

RASSEGNA STAMPA
del
23/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-01-2013 al 23-01-2013

22-01-2013 ANSA	
Trovato a Duino corpo anziano disperso	1
22-01-2013 L'Adige.it	
Valsabbia, la statale 237	2
23-01-2013 Alto Adige	
maia alta, nuova sede per la banda	3
22-01-2013 AltoFriuli	
Attenzione al rischio valanghe	4
22-01-2013 L'Arena	
La Giunta va in aiuto dei terremotati Donati 6mila euro	5
23-01-2013 L'Arena	
Protezione civile e museo trovano risorse a Venezia	6
22-01-2013 Asca	
Liguria: rivalutare progetto per frazione Montalbano comune La Spezia	7
22-01-2013 Avvenire	
La Croce Rossa di Lecco tira le somme: più di 31mila servizi prestati nel 2012	8
22-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Soccorso in montagna Al terzo, lo farei pagare	9
22-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Senza titolo	10
22-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Alpini camuni, una potenza al servizio del bene comune	11
23-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Strada chiusa dopo la frana La Valsabbia è in ginocchio	12
23-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Navigare gratis Internet per tutti al parco e in piazza	14
23-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Valanga ad Arabba: c'è una vittima	15
23-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Valsabbia spezzata fino a fine mese	16
22-01-2013 Bresciaoggi.it	
Frana dalla Rocca, Valsabbia tagliata in due	17
22-01-2013 Cittàdellaspezia.com	
Maltempo, Briano e Paita: "Da rivalutare il progetto per la messa in sicurezza di Montalbano"	19
22-01-2013 Cittàdellaspezia.com	
Frana ad Arcola. chiusa l'Aurelia. Si studia percorso alternativo	20
22-01-2013 Corriere Alto Adige	
Residence distrutto Costituito il comitato	21
22-01-2013 Corriere del Trentino	
Uffici comunali, un trasloco da 13 milioni	22
22-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Valanga mortale, indagato il sopravvissuto	23
22-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Legge sugli ostacoli al volo Per attuarla 50 mila euro	24
22-01-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Pedemontana, un cantiere a rischio	25
23-01-2013 Corriere delle Alpi	
meneghin: rischio pure per noi	26

23-01-2013 Corriere delle Alpi strade da sistemare: si vota la variante che sblocca i cantieri	27
23-01-2013 Corriere delle Alpi (senza titolo)	28
23-01-2013 L'Eco di Bergamo Per salvare il Consorzio si riparte dall'Unione «light»	29
22-01-2013 La Gazzetta di Mantova le bollette sospese si pagheranno a rate	30
22-01-2013 La Gazzetta di Mantova furgone, pettorina e torce da febbraio controlli notturni	31
22-01-2013 La Gazzetta di Mantova le banche se ne approfittano . È allerta sui mutui	32
22-01-2013 Il Gazzettino (Belluno) La lunga risalita per poter allertare il Soccorso alpino	33
22-01-2013 Il Gazzettino (Belluno) Vie Slongo e Campagna domani in Consiglio	34
22-01-2013 Il Gazzettino (Padova) Troviamo un riparo ai senzatetto	35
22-01-2013 Il Gazzettino (Padova) Dove sono finiti i fondi stanziati dallo Stato per rimborsare i danni dell'alluvione del novembre 20...	36
22-01-2013 Il Gazzettino (Padova) Ministero degli Interni così in bolletta da non avere il denaro per aggiustare un'autopompa dei...	37
22-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Arrivati i soldi per sistemare due piazze e la sede dei volontari	38
22-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Discarica di veleni nel vigneto	39
22-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo) DON LINO Non è bastato il terremoto a tenere la chiesa arcipretale di Fiesso Umb...	40
22-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Paolo Aguzzoni	41
22-01-2013 Il Gazzettino (Treviso) Sozza e Schiochetto si dimezzano l'indennità	42
22-01-2013 Il Gazzettino (Treviso) PAESE - (M.F.) Dopo gli stage per i ragazzi under 30, adesso i comuni di Paese e Morgano uniscono le...	43
22-01-2013 Il Gazzettino (Udine) La Regione vara interventi per la sicurezza da dieci milioni di euro nell'Alto Friuli	44
22-01-2013 Il Gazzettino (Udine) Breve scossa di terremoto ad Amaro: 2,4° Richter	45
22-01-2013 Il Gazzettino (Udine) Tondo in Procura per il caso laguna	46
22-01-2013 Il Gazzettino (Udine) Lavori urgenti all'acquedotto	47
22-01-2013 Il Gazzettino (Venezia) (L.M.) Da Venezia a Udine. Il futuro di Vincenzo Spaziente, ex commissario del Palazzo del cinema de...	48
22-01-2013 Il Gazzettino (Venezia)	

MIRANO - L'allarme lanciato ad autunno è stato raccolto: partiranno questa settimana i lav...	49
22-01-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Carnevale, sfilata dei carri sabato in notturna	50
22-01-2013 Giornale di Brescia.it	
Frana di Anfo, i collegamenti solo con il battello	51
22-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
IL RISVEGLIO DELL'ENERGIA	52
23-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
Edifici e rischio sismico Incontro formativo	53
23-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
Alluvione, Variati e Zaia ai ferri corti	54
23-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
Avanti i lavori nella scuola E a Villaraspa si chiude	55
23-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
Snowboarder fuoripista travolto da una valanga	56
23-01-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Provinciale 237 chiusa per frana Traffico bloccato, si viaggia in battello	57
23-01-2013 Il Giorno (Milano)	
Luca Missoni: «Il radar non ha chiuso il caso»	58
23-01-2013 Il Giorno (Milano)	
Spleen artico emiliano Canzoni e letture per una terra ferita	59
22-01-2013 Il Friuli.it	
Unesco Cities Marathon	60
22-01-2013 Il Friuli.it	
Terremoto in Carnia	62
22-01-2013 Il Velino.it	
Liguria, Anas: Tratto Aurelia chiuso fino alle 18 di domani	63
23-01-2013 Italia Oggi	
Terremoto Alexandria	64
22-01-2013 La Nuova Vicenza Online	
Villa Berica in Marosticana, rischio alluvione. Complimenti	65
23-01-2013 Il Mattino di Padova	
miazzi: È emergenza freddo	66
22-01-2013 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, 42 uscite per i quattordici volontari	67
22-01-2013 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, più di tremila ore di lavoro nel 2012	68
22-01-2013 Il Messaggero Veneto	
inchiesta sui dragaggi tondo davanti al pm	69
23-01-2013 Il Messaggero Veneto	
la protezione civile cresce in arrivo nuovi volontari	70
23-01-2013 Il Messaggero Veneto	
ecco qual è la squadra che affianca il primo cittadino nell'amministrazione della città	71
23-01-2013 Il Messaggero Veneto	
maratona unesco, 3 giorni di festa	72
23-01-2013 Il Messaggero Veneto	
oria lascia, bergnach tiene le deleghe	73

23-01-2013 Il Messaggero Veneto centralina di tualis ossigeno per il comune	74
23-01-2013 Il Messaggero Veneto laguna, tondo per 4 ore dal pm firmai in fiducia, ma non sapevo	75
23-01-2013 La Nazione (La Spezia) ORTONOVO LA FRANA è ancora pericolosamente a un passo da ca...	76
23-01-2013 La Nazione (La Spezia) «Quella frana fa paura, non possiamo	77
23-01-2013 La Nazione (La Spezia) Protezione civile Ecco la squadra	78
23-01-2013 La Nazione (La Spezia) L'Aurelia riapre ma servono nuovi lavori	79
23-01-2013 La Nazione (La Spezia) Sos volontari antincendio Parte l'appello della «Pa» per reclutare 40 giovani	80
23-01-2013 La Nazione (La Spezia) Strada di Quercia: lavori al via e stop ai tir	81
23-01-2013 La Nazione (La Spezia) Frana sulla strada di Montebello Traffico riaperto dopo ore di lavoro	82
23-01-2013 La Nazione (La Spezia) Il crollo a Sannaco? Colpa della cementificazione'	83
23-01-2013 La Nazione (La Spezia) Anziano nell'auto travolta da Tir	84
23-01-2013 Il Piccolo di Trieste una maratona lancerà palmanova nella lista delle città dell'unesco	85
23-01-2013 Il Piccolo di Trieste trovato morto l'uomo scomparso	86
23-01-2013 Il Piccolo di Trieste il figlio ritrova con la canoa il papà morto	87
23-01-2013 Il Piccolo di Trieste tondo ascoltato dai pm: sulla laguna mi sono fidato	88
23-01-2013 Il Piccolo di Trieste attestato d'onore al pompiere "a vita" adriano bon	89
23-01-2013 Il Piccolo di Trieste gli alpini celebrano il 60° anniversario di fondazione	90
22-01-2013 Pordenone Oggi Protezione Civile: 200 mila euro per la Val Cellina	91
23-01-2013 La Provincia Pavese (senza titolo).....	92
23-01-2013 La Provincia Pavese "rosa dei venti" il primo incontro dei volontari	94
23-01-2013 La Provincia Pavese mille euro a sostegno di mirandola nel dopo terremoto	95
23-01-2013 La Provincia Pavese servizi tra più comuni ma c'è chi non è d'accordo	96
23-01-2013 La Provincia Pavese preghiera di ringraziamento con il vescovo	97
22-01-2013 La Provincia di Varese online	

Sirene spiegate, niente paura E' solo un'esercitazione	98
22-01-2013 Quotidiano.net	
Valanga uccide snowboarder nel Bellunese	99
22-01-2013 Sanremo news	
Sanremo: venerdi prossimo per 'Corsi & Percorsi' appuntamento con 'Ma che frana sei?'	100
22-01-2013 Sanremo news	
Domani è prevista ancora neve sul basso Piemonte, sono attesi fino a 50 cm	101
22-01-2013 Il Secolo XIX Online	
In mille per cercare Roberta Ragusa	102
22-01-2013 Il Secolo XIX Online	
Lavagna, frana la collina di Cavi	103
22-01-2013 La Stampa (Asti)	
La Liguria schiacciata nella faida su Scajola::Dopo il terremoto le	104
22-01-2013 La Stampa (Biella)	
Protezione civile in Consiglio comunale::E' in programma per g...	105
22-01-2013 La Stampa (Cuneo)	
"Prontidonare terreno per l'eliporto a Entracque"::La sera del 27 novemb...	106
22-01-2013 La Stampa (Cuneo)	
Associazioni e biblioteca negli edifici parrocchiali::Il Comune di Vicofort...	107
22-01-2013 La Stampa (Novara)	
Prove di sicurezza col Soccorso alpino::Prove di soccorso e d...	108
22-01-2013 La Stampa (Sanremo)	
Giuseppe Ciccone nuovo presidente del Comitato Aics interprovinciale::Giuseppe Ciccone è i...	109
22-01-2013 La Stampa (Savona)	
Emergenze maltempo incontro alla ex Coop::Prenderà il via ques...	110
22-01-2013 La Stampa (Vercelli)	
Sci-alpinisti salvati sul Monte Camino::Si è concluso positi...	111
23-01-2013 Trentino	
si cercano gli "angeli" del noce	112
23-01-2013 Trentino	
terremoto nell'upt, maffei si dimette	113
23-01-2013 La Tribuna di Treviso	
croce azzurra, nuova sede	115
23-01-2013 La Tribuna di Treviso	
casa bacchion nuova sede dei volontari	116
22-01-2013 Varesenews	
Pronto il piano di emergenza della Protezione civile	117
23-01-2013 Varesenews	
Missoni, il fratello racconta: "A Caracas continuano le indagini"	118
22-01-2013 La Voce di Rovigo	
Protezione civile: indispensabile	119

Trovato a Duino corpo anziano disperso

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA

"Trovato a Duino corpo anziano disperso"

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

Trovato a Duino corpo anziano disperso

Individuato in zona paludosa vicino cartiera 22 gennaio, 20:25 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRIESTE, 22 GEN - Il cadavere di un anziano scomparso da casa a S.Giovanni Duino una settimana fa e' stato trovato stasera in una zona paludosa di Duino vicino alla cartiera. Lo hanno reso noto gli uomini del Soccorso Alpino di Trieste precisando che la morte e' dovuta ad annegamento.

Stasera uno dei 3 figli dell'uomo ha proseguito da solo le ricerche e ha individuato il corpo. Ottima collaborazione tra Soccorso Alpino, vigili fuoco, Capitaneria Porto, Protezione civile, volontari carabinieri.(ANSA).

Valsabbia, la statale 237

Val Sabbia, la statale 237 resta chiusa 12 giorni

Adige.it, L'

""

Data: 22/01/2013

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Val Sabbia, la statale 237 resta chiusa 12 giorni > Val Sabbia, la statale 237 resta chiusa 12 giorni

Val Sabbia, la statale 237 resta chiusa 12 giorni

Rimarrà chiusa 12 giorni la strada statale 237 dopo che ieri una frana è caduta nei pressi di Anfo, spaccando in due la valle Sabbia ed interrompendo i collegamenti fra sud e nord, fra la Lombardia e il Trentino. È questa la decisione assunta dopo che le autorità lombarde hanno constatato l'esigenza di avviare lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza e il ripristino della zona interessata dalla frana.

Monta intanto la rabbia degli automobilisti e, soprattutto, degli autotrasportatori. Chi dal Trentino scende verso la Lombardia, nei pressi della zona industriale di Storo viene deviato verso la Val di Ledro e il Garda. Maggiori problemi e momenti di tensione nel Bresciano perché fino all'altezza di Vestone questa mattina non si trovavano segnali in grado di avvertire dell'interruzione. Ovvio il caos nei pressi di Anfo dove i mezzi sono costretti a manovrare e a tornare sui propri passi.

maia alta, nuova sede per la banda

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

LAVORI PUBBLICI/2

Maia Alta, nuova sede per la banda

Costerà 40 mila euro l'intervento previsto in Piazza Fontana

MERANO Dopo la nuova collocazione trovata per la banda musicale di Maia Bassa all'interno della nuova caserma della protezione civile, ora tocca alla associazione gemella di Maia Alta. Nei giorni scorsi l'ufficio patrimonio del Comune ha dato il proprio benestare alla ristrutturazione della sala prove che si trova nell'edificio di proprietà del Comune in piazza Fontana 26. L'intervento non sarà svolto direttamente dal Comune, che comunque lo pagherà, ma attraverso la banda stessa. L'ufficio patrimonio ha deciso di mettere a disposizione 40 mila euro per l'intervento, di più non era possibile vista la carenza di fondi rimasti a disposizione di quell'ufficio per l'anno 2012. Al termine dell'intervento di manutenzione straordinaria in città avremo tre bande musicali, ognuna con una sede adeguata. Gli orchestrali della banda di Maia Bassa possono provare nella caserma di protezione civile, quelli di Maia Alta nella sala prove di piazza Fontana e quelli di Merano centro nell'edificio appositamente realizzato ai margini del parcheggio esterno del Palamainardo. Ma gli interventi del Comune non sono finiti qui. Dopo il trasloco della banda di Maia Bassa nella nuova caserma, si sono liberati i locali che fino allo scorso anno venivano occupati dalla banda di Maia Bassa presso la scuola materna Maria Trost (piano interrato). Ora il Comune metterà mano anche a quella sala prove per recuperare spazi necessari per insegnanti e bambini ospiti dell'asilo, in prospettiva dell'aumento dei frequentanti il prossimo anno.

Attenzione al rischio valanghe

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Attenzione al rischio valanghe"

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

18/01/2013

Attenzione al rischio valanghe

Va da "marcato" (grado 3 su 5) a "forte" (4) il grado di pericolo valanghe sull'arco montano del Friuli Venezia Giulia. Lo rende noto il bollettino straordinario emesso oggi dalla Protezione civile regionale. Le nevicate di questi giorni, più abbondanti del previsto, hanno portato 30-40 centimetri sulle Alpi Giulie e 50-70 su Alpi e Prealpi Carniche occidentali. La neve fresca non si è ancora consolidata per le basse temperature e le masse staccabili pertanto risultano ovunque superiori al metro. I venti nord-orientali hanno inoltre favorito la formazione di consistenti accumuli a tutte le esposizioni, in particolare a Sud-Ovest.

Sono pertanto possibili distacchi spontanei di valanghe sia di medie che di grandi dimensioni. Alcune di esse, convogliandosi lungo i canaloni, potrebbero interessare qualche tratto della viabilità oltre i 1.000 metri. Il grado di pericolo è dunque forte sulle Alpi Giulie, Carniche occidentali e Prealpi Carniche, marcato sulle Alpi Carniche Centrali e le Prealpi Giulie.

La Giunta va in aiuto dei terremotati Donati 6mila euro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

RONCO. Raccolti fondi per San Possidonio

La Giunta va in aiuto

dei terremotati

Donati 6mila euro

Una delegazione guidata dal sindaco Boninsegna ha consegnato l'assegno al Comune modenese

e-mail print

martedì 22 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Ronco ha aiutato la ricostruzione e la ripresa di San Possidonio, centro di 4mila abitanti in provincia di Modena duramente colpito dal terremoto del 20 maggio scorso. Qualche giorno prima di Natale, una delegazione comunale, composta dal sindaco Moreno Boninsegna, dal suo vice Davide Vesentini, dall'assessore Massimo Meneghello e dal consigliere Radames Orlandi, si è recata in visita a San Possidonio dove è stata accolta dal sindaco Rudi Accorsi e dalla sua Giunta

Gli amministratori ronchesani hanno consegnato ai colleghi emiliani un assegno di 6mila euro per la ricostruzione degli edifici pubblici, ricavati dal bilancio con economie e risparmi. A distanza di otto mesi dal sisma, le scuole del paese e la palestra sono ancora inagibili e una settantina di persone attendono ancora di poter entrare nelle proprie case. «Si sta allestendo un villaggio con alloggi per ospitare i cittadini di San Possidonio ancora sfollati e che non possono rientrare a casa», riferisce Boninsegna, «mentre, a cinque mesi dal sisma, gli alunni avevano già a loro disposizione un polo scolastico prefabbricato, realizzato con solerzia grazie al coordinamento regionale e ai fondi stanziati dal presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani».

«Ma la cosa principale è stata ridare vigore all'economia del paese, il cui prodotto principale è il formaggio Parmigiano Reggiano», continua il sindaco di Ronco, «È stato possibile recuperare circa l'80 per cento delle forme di formaggio della principale azienda casearia del paese, per un valore di milioni di euro e questo ha ridato fiato ai produttori». Il Comune della Bassa ha scelto di aiutare San Possidonio perchè alcuni volontari del gruppo alpini di Ronco erano stati inviati dalla Protezione civile nei primi giorni dell'emergenza post terremoto ad allestirvi un campo e a fare assistenza agli sfollati. Z.M.

Protezione civile e museo trovano risorse a Venezia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

ARCOLE. A fine 2012 arrivati preziosi fondi

Protezione civile

e museo trovano

risorse a Venezia

Il centro culturale va riqualificato e adattato alle esigenze dei turisti

e-mail print

mercoledì 23 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

L'interno del museo La Giunta regionale del Veneto ha avuto un occhio di riguardo per Arcole, alla fine del 2012, stanziando due sostanziosi contributi, accolti come manna dal cielo dall'amministrazione locale, in periodi di vacche magre come questo. Il primo, di 131.250 euro, è arrivato da Venezia a favore del museo napoleonico.

Questo gruzzolo servirà ad ampliare la struttura museale, ad abbattere le barriere architettoniche e a realizzare i servizi igienici per i visitatori: il museo ne è difatti sprovvisto. «Si tratta di una straordinaria risorsa per il nostro paese, che va valorizzato, ammodernato e adeguato alle esigenze dei visitatori», dice l'assessore alla Cultura, Alessandro Ceretta.

«Il museo, che documenta e ricorda la battaglia per la quale Arcole è famosa in tutto il mondo, presenta grosse carenze», rimarca Ceretta, «ecco perchè si rende necessario un profondo intervento di riqualificazione per sistemare gli impianti (mancano i sanitari) e consentire un accesso più agevole a chi è in carrozzina. Ciò non significa che gli interventi debbano necessariamente modificare l'impostazione originaria del museo, data dai fondatori», avverte Ceretta.

L'altro contributo che la Giunta Zaia ha stanziato a favore di Arcole è pari a 177 mila euro, per il nucleo di protezione civile di Arcole, un organismo di cui fanno parte una quarantina di volontari. I soldi concessi, rientrano nell'azione di rafforzamento del Sistema Regionale Veneto di Protezione civile.

«Con questi soldi progetteremo le strutture logistiche a servizio della nostra protezione civile», fa sapere l'assessore al Volontariato Ceretta, «un modo, questo, anche per gratificare l'impegno e lo sforzo prodotto da questi volontari, sempre attivi e presenti sul territorio. Il nucleo di protezione civile arcolese si è molto sviluppato negli ultimi anni e si è dotato di attrezzatura e mezzi idonei a garantire interventi di emergenza e ogni servizio che gli venga richiesto. Serve una struttura di ricovero per questi mezzi e per l'attrezzatura di cui dispone», conclude l'assessore Ceretta.Z.M.

Liguria: rivalutare progetto per frazione Montalbano comune La Spezia

- ASCA.it

Asca

"Liguria: rivalutare progetto per frazione Montalbano comune La Spezia"

Data: **22/01/2013**

Indietro

Liguria: rivalutare progetto per frazione Montalbano comune La Spezia

22 Gennaio 2013 - 16:06

(ASCA) - Genova, 22 gen - "Bisogna rivalutare il progetto per la messa in sicurezza della frazione Montalbano, in comune della Spezia. I recenti episodi di maltempo impongono una rivalutazione del progetto". Lo dichiarano gli assessori della Regione Liguria alla Renata Briano (Protezione Civile) e alle infrastrutture Raffaella Paita, dopo aver sentito i tecnici del Comune della Spezia, incaricati di presentare il progetto agli uffici regionali a seguito dall'avvenuta delibera di finanziamento da parte della Regione.

"Lo stanziamento e' pari a un importo complessivo di 1,3 milioni di euro, che si aggiungono a un precedente finanziamento di circa 500 mila euro derivante da fondi della Difesa del suolo", aggiungono Briano e Paita.

"Lo studio preliminare ad oggi svolto - continuano i due assessori - ha individuato le priorit  di messa in sicurezza delle frane, che hanno piu' volte compromesso la viabilit  di collegamento nella frazione di Montalbano del Comune della Spezia, prevedendo la 'regimazione' delle acque superficiali della zona e interventi strutturali sui versanti interessati dagli smottamenti".

"A seguito dei sopravvenuti episodi franosi - concludono - e' necessario svolgere un'ulteriore verifica al fine di ridefinire ulteriori priorit . Appena svolte tali verifiche, il comune ci presenter  il progetto e potra' poi procedere con le procedure di espletamento della gara e l'affidamento dei lavori".

com/mpd

La Croce Rossa di Lecco tira le somme: più di 31mila servizi prestati nel 2012

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 22/01/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

22-01-2013

La Croce Rossa di Lecco tira le somme: più di 31mila servizi prestati nel 2012

LECCO. Il bilancio del comitato provinciale lecchese della Croce Rossa Italiana è sempre più in attivo. Non stiamo parlando del conto economico, ma di quello relativo ai servizi svolti lo scorso anno. I suoi quasi 1.600 volontari distribuiti nei distretti di Casatenovo, Colico, Galbiate, Lecco, Merate, Premana, Valmadrera e Valsassina, nel corso del 2012 hanno provveduto a svolgere più di 31mila servizi di vario genere, percorrendo quasi un milione di chilometri nel tentativo di assistere, prestare soccorso, confortare decine di migliaia di lecchesi. Ben 325mila le ore di volontariato spese a cui, però, vanno aggiunte le attività assistenziali delle infermiere volontarie. È cresciuto l'impegno nel campo degli aiuti alimentari, con la distribuzione di 50 tonnellate di alimenti a più di 300 famiglie; 3.000 i piccoli interventi ambulatoriali (servizio iniezioni) delle infermiere volontarie; grande successo per i corsi (anche in aziende, scuole e asili) per le manovre di disostruzione pediatrica e di primo soccorso. Giovanna Brambilla, presidente del comitato lecchese si è detta del tutto soddisfatta e ha ricordato, assieme all'assessore provinciale Franco De Poi, che, a breve, inizieranno i lavori del centro polifunzionale di emergenza situato a Sala al Barro. Un centro di Protezione civile di cui si parla da anni. Benedetto anche un nuovo automezzo, un Ducato Maxi da nove posti donato da Fondazione Provincia di Lecco, famiglia Beri in memoria dell'associata Grazia Agnesina Beri e dalla famiglia Chiapponi.

Marcello Villani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 1.600 volontari hanno speso ben 325mila ore e percorso oltre un milione di chilometri

<§b

Soccorso in montagna Al terzo, lo farei pagare

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 22/01/2013

Indietro

martedì 22 gennaio 2013 - CRONACA -

«Soccorso in montagna

Al terzo, lo farei pagare»

Giorgio Narra, 54 anni, al bar «1/4 di caffè» in via Tartaglia 29 Giorgio Narra, 54 anni, imbianchino decoratore, sfoglia Bresciaoggi al bar «1/4 di caffè» in via Tartaglia 29 e commenta le notizie del giorno.

Emilio Del Bono, candidato sindaco del Pd denuncia una grave situazione di spaccio davanti al suo comitato elettorale, ai piedi della Pallata. Lei cosa ne pensa?

«É risaputo. Purtroppo i piccoli spacciatori sono per lo più stranieri, ed è inutile chiuderli nelle nostre carceri per qualche mese: sarebbe meglio prendere accordi con le ambasciate straniere e rimandarli nei loro Paesi. Non lasciando fuori, però, gli spacciatori più grossi, che sono italiani».

Il Soccorso alpino ha «salvato» un appassionato di arrampicata che si era perso sul Monte Guglielmo. L'intervento ha offerto l'occasione per ribadire le regole base per chi va in montagna. Che ne dice?

«Purtroppo, quando si parla di sport estremi c'è chi si sente "rambo". Certo, bisogna sempre salvare la vita alle persone in difficoltà, ma bisognerebbe anche trovare il modo per richiamare quanti usufruiscono troppo spesso dei soccorsi. Alla terza volta che si esce a recuperare la stessa persona, le farei pagare l'intervento».

La Socrem di Mantova ha riaperto l'ufficio bresciano riservato a chi desidera essere cremato dopo la morte, lasciando «volontà» con valore legale, anche contro il parere di eredi e familiari. Che dire?

«Credo che ognuno abbia il diritto di decidere cosa fare del proprio corpo dopo la morte e sono favorevole alla cremazione, che riduce i costi ed evita speculazioni sulla tragedia che colpisce una famiglia. Davanti alla morte bisognerebbe essere più etici». FE. PIZ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 22/01/2013

Indietro

martedì 22 gennaio 2013 - PROVINCIA -

Massimo Pasinetti

Anche quest'anno i gruppi avranno 50 mila euro. In molti casi un rimborso per servizi collettivi svolti

L'esterno del municipio di Sabbio Chiese. Non c'è crisi che tenga a Sabbio Chiese, e nonostante i tempi davvero grami l'amministrazione comunale ha voluto riservare ancora una volta un trattamento speciale alle associazioni del territorio attraverso un contributo complessivo di quasi 50 mila euro.

A beneficiarne sono una trentina di realtà del privato sociale che, tra sociale, cultura, sport e tutela ambientale operano sul territorio.

«Abbiamo assegnato contributi complessivi per 48.950 euro - entra nel dettaglio l'assessore competente Onorio Luscica -.

In testa c'è il Calcio Sabbio che, con squadre dai pulcini alla prima squadra, riceve 20 mila euro in convenzione col Comune per la parziale copertura dei costi di realizzazione di due campi di calcio in sintetico, e a seguire ci sono i 10 mila euro per il Gruppo attività oratoriali e parrocchiali (Grest, teatro, corali e Unione sportiva oratorio), e i 6.000 per il Tennis club (finalizzati a sostenere, per 15 anni, una parte del mutuo acceso per la realizzazione della copertura del secondo campo e per il completo rifacimento del fondo di entrambi i campi da tennis)».

L'elenco prosegue col Volley Sabbio, che gestisce la palestra della media e percepisce 2.500 euro. E 1.600 li ha avuti lo Sci club per i corsi dedicati ai ragazzi delle scuole dell'obbligo. Alla Federcaccia (che si occupa dei parchi Fratta e Bertella) sono andati 1.500 euro, mentre 1.000 a testa sono finiti alla Filarmonica Conca d'Oro e al gruppo Ana di protezione civile.

I restanti 5.350 euro sono poi distribuiti tra altre 18 associazioni con circa 300 euro di media: si va dal coro La Rocca che cura anche il verde della ad Avulss e Avis; dal Gruppo; dal Gruppo ambulanza alle associazioni d'Arma; dall'Unione sportiva (che comprende pallamano e karate) al «Pinca team» e alla società di danza artistica Concordia.

Il quadro completo dei contributi all'associazionismo spiega poi che lo sport sabbiese riceve 31.700 euro (quasi i due terzi dello stanziamento totale), 13 mila vanno alla cultura, 3.150 all'ambiente, e 1.100 al sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpini camuni, una potenza al servizio del bene comune

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 22/01/2013

Indietro

martedì 22 gennaio 2013 - PROVINCIA -

STORIE GENEROSE/1. I numeri della sezione valligiana dipingono una grande risorsa sociale

Alpini camuni, una «potenza»

al servizio del bene comune

Domenico Benzoni

Le ultime mobilitazioni fruttuose sono state per terremotati e poveri

Quale è la forza degli alpini camuni? Non è quella dei bicipiti, ma quella rappresentata dalla composizione dei gruppi che fanno capo alla sezione valligiana. Dai raggruppamenti locali, i soci, gli amici, gli aiutanti che non mancano di dare una mano in caso di manifestazioni.

Iniziamo col dire che dall'Adamello all'alto sebino si contano ben 66 gruppi, più di uno per Comune, perchè in diversi casi anche le frazioni non vogliono rinunciare alla loro personale autonomia. È il caso per esempio di Pezzo, Stadolina, Precasaglio e Canè per l'alta valle; di Toline di Pisogne per la bassa; di Astrio e Pescarzo di Breno, Novelle di Sellero, Cemmo e Pescarzo di Capodiponte per il centro. Senza dimenticare Fucine, autonomo da Darfo Boario, oppure i due di Ossimo Superiore e Inferiore, Ponte e Valle di Saviore.

Il nucleo più piccolo? Si contendono la palma Ponte di Saviore, Losine e Nadro, rispettivamente con 13, 14 e 15 soci. In vetta alla classifica si piazza invece la città di Darfo Boario con 259 aderenti, seguita a ruota da Pisogne che ne conta 236 e da Malonno con 167. Quindi tocca ad Artogne che in forza ha 154 alpini, e a Edolo con 131. Sul fronte degli «amici» i conti si invertono: è il gruppo pisognese che ne conta il maggior numero (86) seguito a ruota da Artogne con 68.

Per gli amanti dei numeri, la sezione camuna guidata da Giacomo Cappellini al primo di dicembre dello scorso anno poteva vantare 4.116 iscritti, 1.652 amici e 107 aiutanti; tra i quali non mancano le donne, sempre pronte a dare il loro prezioso apporto.

Una sezione, quella valligiana, molto attiva anche sul fronte della solidarietà: la raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia ha visto impegnati ventisette gruppi con 15.930 euro inviati all'Ana nazionale. Una presenza che si è concretizzata pure nella colletta alimentare del novembre 2012, con la collaborazione col Banco alimentare di Valcamonica che ha raccolto 16.561 chili di derrate alimentari a lunga conservazione. Insomma, il presidente Cappellini può parlare a ragione di «un riferimento serio e onesto per la gente camuna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada chiusa dopo la frana La Valsabbia è in ginocchio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

mercoledì 23 gennaio 2013 - PROVINCIA -

L'EMERGENZA. Sono molto più gravi del previsto le conseguenze del cedimento all'altezza del territorio di Anfo

Strada chiusa dopo la frana

La Valsabbia è in ginocchio

Mila Rovatti

La Sp237 non sarà percorribile fino alla fine del mese: paralizzato l'asse Brescia-Trento con disagi per tutti Per studenti e pendolari approntati trasporti via lago

Pietre sulla strada del Caffaro: l'interruzione durerà almeno fino alla fine del mese| I blocchi di cemento piazzati sulla sede stradale al fine di bloccare la circolazione Domani avranno inizio le operazioni di messa in sicurezza della Sp237 La brutta notizia è arrivata già nella mattinata di ieri: la principale arteria di collegamento fra Brescia e Trento rimarrà chiusa all'altezza di Anfo almeno fino alla fine del mese.

Colpa della frana caduta lunedì, per sanare la quale il vertice avvenuto in Prefettura ha preso appunto questa decisione.

L'hanno naturalmente suggerita i tecnici, a seguito del sopralluogo sul versante roccioso crollato parzialmente, proprio sopra la Rocca d'Anfo, che secondo i geologi è parte di un fronte instabile.

La situazione è insomma pericolosa; dalla montagna potrebbero staccarsi altri massi mettendo a rischio l'incolumità delle persone come è accaduto lunedì alle 8.20, quando le pietre in caduta hanno raggiunto il lago, e solo per miracolo non hanno investito i veicoli in transito.

L'Agenzia del Demanio, attualmente proprietaria della Rocca e di tutto il comprensorio (il Compendio, tecnicamente parlando), attraverso il provveditorato ai Lavori pubblici ha dato il via all'iter per lavori di massima urgenza che inizieranno domani. Per il momento l'ente ha stanziato 150 mila euro per pagare le operazioni di «disgaggio» del materiale e il posizionamento di esplosivo per staccare definitivamente il costone in prossimità della batteria Tirol.

Verranno inoltre piazzate nuove reti di protezione capaci di sostenere dai 3 ai 5 kilonewton, quattro volte più potenti di quelle già esistenti e incapaci, evidentemente, di trattenere il crollo di lunedì.

Mentre ieri la Provincia ordinava la chiusura della provinciale 237, nella sede della Comunità montana della Valsabbia si coordinavano le operazioni per impedire che si creasse il caos. Il clima a Nozza era quello di una «unità di crisi» che doveva coordinare i volontari della protezione civile, accordarsi con i vertici della società «Sia» per riorganizzare le corse degli autobus da collegare col lavoro dei volontari dell'Eridio sub, i quali oggi faranno la spola tra Ponte Caffaro e Anfo con la loro barca per tutto il giorno, in attesa che domani sia rimesso in funzione il battello «Scirocco».

C'era anche il dirigente scolastico per l'alta Valsabbia Antonio Butturini, per le istruzioni da dare a studenti e docenti che dal Trentino o da Bagolino scendono alle scuole valsabbine: sono circa 150 i ragazzi bloccati dalla frana che oggi ancora non potranno andare a scuola, ma che da domani, col ritorno in funzione del battello ogni giorno dalle 5.30 (con corse ogni mezz'ora) non avranno più scuse.

E se gli studenti hanno approfittato della pausa, aziende e lavoratori sono sull'orlo della disperazione: mentre il Comune di Bagolino si sta organizzando per la raccolta dei rifiuti e per l'approvvigionamento di gas e altri generi di prima necessità dal versante trentino, le imprese bagosse, Acqua Maniva in primis, fanno i conti con un ulteriore aggravio dei costi di trasporto.

Non resta che aspettare, osservando con rabbia e malinconia le barriere in cemento armato che da ieri bloccano la provinciale impedendo qualsiasi passaggio.

Strada chiusa dopo la frana La Valsabbia è in ginocchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Navigare gratis Internet per tutti al parco e in piazza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 23 gennaio 2013 - PROVINCIA -
ODOLO. Due hotspot attivati dal Comune

Navigare gratis
Internet per tutti
al parco e in piazza
Massimo Pasinetti

Un servizio libero ma «sicuro» che potrebbe estendersi presto

Nel nome della comunicazione senza limiti (o quasi) anche il Comune di Odolo ha deciso di seguire la strada di internet libera per i cellulari dei cittadini. E così, in due aree del paese (nel parco Rinascita e in piazza Avis, quella che ospita settimanalmente il mercato) sono stati attivati due hotspot wi fi, ovvero spazi nei quali si può accedere gratuitamente alla rete con la modalità senza fili: in entrambi i casi i possessori di un telefonino con connessione wireless possono navigare. Una volta sul posto se si accetta si riceve un sms che indica come entrare in rete in sicurezza e nel rispetto della legge. L'area del parco è utilizzata soprattutto d'estate, mentre la centrale piazza Avis vede ritrovarsi gli odolesi tutto l'anno. E ora, dopo alcuni mesi di prova, in Comune stanno valutando l'estensione del servizio.

Che è libero, ma che proprio per questo protetto, e impedisce l'accesso a qualsiasi sito vietato per ragioni di sicurezza e di moralità.

Quello degli hotspot è un sistema ormai abbastanza diffuso, ma sono poche le realtà in Italia quelli che, come succede ora a Odolo, possono dirsi pubbliche e totalmente gratuite. E in più il servizio odolese ha in più una caratteristica importante, quella di interagire col progetto D.Eme. (Dorsale Emergenza), protocollo di Ari (l'associazione radioamatori) di Brescia attivato in collaborazione con la Provincia e il Dipartimento di Protezione civile: ciò permette di trasmettere dati con le onde radio, oltre che con la fibra ottica, in caso di calamità naturali.

Il campanile della chiesa parrocchiale di San Zenone da un lato riceve e invia il segnale wireless ai due hotspot, e dall'altro fa lo stesso via radio, con una postazione che dalla montagna rimanda il segnale a una centrale nella quale il collegamento alla rete è dato dalla fibra ottica. Visto che le postazioni sono autoalimentate, una eventuale interruzione delle linee telefoniche e di quelle elettriche non isolerebbe la cittadina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<\$b

Valanga ad Arabba: c'è una vittima

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 23 gennaio 2013 - NAZIONALE -

MONTAGNA. Un bavarese di 30 anni travolto mentre sciava fuori pista con il suo snowboard

Valanga ad Arabba: c'è una vittima

Dall'archivio: il soccorso alpino recupera una vittima sotto la neve BELLUNO

È un trentenne bavarese di Aschaffenburg la vittima della valanga che si è staccata ieri pomeriggio a Porta Vescovo, sopra Arabba, nel comune di Livinallongo di Col di Lana.

Stava scendendo in fuori pista con un amico attorno alle 16, quando sotto il suo snowboard è partita la valanga che lo ha travolto. Il compagno rimasto dietro la linea di distacco ha assistito impotente alla scena, per poi tornare indietro a lanciare l'allarme. I primi ad intervenire sono stati due uomini del Soccorso alpino di Livinallongo, che prestavano assistenza sulle piste del comprensorio.

Raggiunto il bordo della slavina, i soccorritori hanno subito attivato l'Arva - lo strumento elettronico per l'individuazione delle persone travolte dalle valanghe che la vittima aveva indossato - e hanno individuato dopo una decina di minuti il corpo dello sciatore sotto poco più di un metro di neve. Purtroppo il medico dell'elicottero del pronto intervento Suem di Pieve di Cadore arrivato nel frattempo ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo, dovuto quasi sicuramente ai traumi riportati.

La salma ricomposta, una volta ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, è stata recuperata dall'eliambulanza utilizzando un verricello, per essere trasportata a valle. La valanga è scesa lungo una via di scorrimento di 150-200 metri, incanalandosi con un fronte di 10.

Del resto gli allarmi per il pericolo di slavine a causa del mutamento delle condizioni meteorologiche e le abbondanti nevicate, erano stati lanciati negli ultimi giorni in tutto il Trentino Alto Adige e nel Bellunese. E in particolare era stato segnalato il rischio per le attività di sci e snowboard fuori pista che possono portare al distacco di lastroni di neve non consolidata.

Valsabbia spezzata fino a fine mese

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 23 gennaio 2013 - PRIMAPAGINA -

L'EMERGENZA. La frana di lunedì paralizza l'asse Brescia-Trento con numerosi disagi per la viabilità

Valsabbia spezzata fino a fine mese L'ira dei camionisti «intrappolati» Studenti e pendolari si muoveranno con il battello

Ieri molti camionisti ed automobilisti in transito hanno trovato la strada del Caffaro sbarrata dai blocchi di cemento. La frana, il giorno dopo. Dalla Valsabbia non arrivano buone notizie: la strada del Caffaro resterà chiusa fino a fine mese, il tempo necessario per mettere in sicurezza il versante roccioso crollato. Dalla montagna potrebbero infatti staccarsi altri massi, mettendo a rischio l'incolumità delle persone. 16 e 17

Frana dalla Rocca, Valsabbia tagliata in due

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

22.01.2013

Frana dalla Rocca,

Valsabbia tagliata in due

ANFO. Pesanti i disagi per il traffico, istituito un trasporto via acqua per aggirare l'interruzione e poi proseguire in autobus. Le alternative passano dal lago di Garda. Di prima mattina la scarica che ha sfiorato le auto. Nel pomeriggio la chiusura completa della strada fino alle 12 di oggi. Un vertice urgente in Prefettura

A Nozza di Vestone il cartello che annuncia la chiusura della strada del Caffaro

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Anfo. Pioggia di sassi ieri mattina dalla montagna che sovrasta la Rocca d'Anfo fin sulla Sp 237, tanto da costringere a istituire all'inizio il senso unico alternato per poi imporre, su ordine della Prefettura, la chiusura completa al traffico, ad eccezione di una finestra alle 16 per un passaggio monitorato dei pullman degli studenti. Il blocco totale è previsto fino a mezzogiorno di oggi, quando saranno, presumibilmente, ultimati i lavori di disgaggio delle pietre ancora pericolanti. Intanto già stamattina alle 10 è stato convocato un incontro urgente in Prefettura con tutti gli enti coinvolti fra cui il Demanio, attualmente proprietario della Rocca d'Anfo. I PROSSIMI GIORNI non saranno comunque facili per chi da Trento scende verso Brescia e viceversa. Alle 8.20 di ieri numerosi massi, sono caduti al chilometro 49 + 100 della Provinciale del Caffaro, un centinaio di metri oltre il cancello di accesso alla Rocca, zona non nuova a questo fenomeno, isolando così dalla Valle Sabbia anche Bagolino e Ponte Caffaro. Solo la buona sorte ha impedito che si verificasse una tragedia, in quel momento sopraggiungevano alcune auto che sono miracolosamente riuscite a frenare prima di essere investite. Alcuni detriti e almeno un paio di massi del peso di circa un quintale l'uno si sono fermati sulla strada, gli altri sono rotolati nel lago. Il fronte della frana è di almeno 30 metri. Il peso e la velocità del materiale hanno travolto gli alberi e persino i paramassi non sono riusciti a trattenerla, il materiale ha sfondato le reti di protezione. «È stato davvero un miracolo - racconta Vera, impiegata dell'Agenzia del territorio, che a quell'ora scendeva da Bagolino per recarsi al lavoro a Idro - la macchina davanti a me ha inchiodato e abbiamo visto gli ultimi sassi rotolare nella strada, non voglio pensare al pericolo che abbiamo corso». SUL POSTO, sono immediatamente arrivati i vigili del fuoco di Vestone, la Polizia stradale di Salò e gli uomini della Provincia con il capo cantoniere Bruno Arrighini. Il geometra Pietro Bondoni della Provincia e il presidente della Comunità montana di Valle Sabbia Ermano Pasini hanno coordinato le operazioni di intervento. Carabinieri, Protezione civile, Polizia provinciale e locale, tutti erano al lavoro per evitare ulteriori disagi. I Vigili del fuoco hanno fatto il primo sopralluogo poi è arrivato il geologo della Provincia che dopo essere salito con l'imbragatura ha constatato che il versante presenta ancora una certa instabilità. Da qui la decisione di chiusura totale. «La nebbia scesa nel pomeriggio ha impedito di ultimare i lavori - ha spiegato il presidente della Comunità montana, Pasini - che saranno ripresi alle prime luci dell'alba, abbiamo fatto il possibile per ovviare ai disagi, tutti gli uomini disponibili sul territorio erano al lavoro. Grazie al Gruppo di protezione civile di Idro - continua Pasini - l'Eridio sub ha messo a disposizione la

Frana dalla Rocca, Valsabbia tagliata in due

sua imbarcazione e già dalle 7 di questa mattina effettuerà degli attracchi ai moli di Ponte Caffaro e Anfo per trasportare chi ne avesse bisogno, studenti compresi, che poi troveranno i pullman della Sia che effettueranno corse apposite». Le alternative a questa strada allungano il percorso di almeno un centinaio di chilometri. Gli automobilisti ieri hanno dovuto fare dietro front e affrontare le uniche tortuose possibilità. Per chi da Ponte Caffaro o dal Trentino doveva arrivare a Idro l'unica alternativa era la Valle di Ledro fino a Riva del Garda, per poi seguire la Gardesana occidentale fino a Gargnano e attraverso la Valvestino scendere in Valle Sabbia o ancora arrivare a Salò e risalire la Valle. In una giornata molto impegnativa per tutti, non è mancata qualche polemica fra chi si trovava a percorrere la Provinciale in quel tratto: fino a metà pomeriggio gli automobilisti provenienti dal Trentino scoprivano l'inghippo solo arrivando alla rotatoria per Bagolino, prima la chiusura non era segnalata, costringendoli a tornare indietro di decine di chilometri; salendo i primi cartelli sono comparsi a Vestone. Chissà che questa non sia la volta buona perché si metta fine a questa pioggia di massi che troppo spesso si verifica in zona ed è la causa della chiusura della Rocca d'Anfo da oltre un anno.

Mila Rovatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Briano e Paita: "Da rivalutare il progetto per la messa in sicurezza di Montalbano"

Maltempo Briano e Paita Da rivalutare il progetto per la messa in sicurezza di Montalbano - Città della Spezia - Politica La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, Briano e Paita: "Da rivalutare il progetto per la messa in sicurezza di Montalbano"

La Spezia - "I recenti episodi di maltempo impongono una rivalutazione del progetto preliminare di Montalbano", spiegano gli assessori regionali alla Protezione civile Renata Briano e alle Infrastrutture Raffaella Paita, dopo aver sentito i tecnici del Comune della Spezia, incaricati di presentare il progetto agli uffici regionali a seguito dall'avvenuta delibera di finanziamento da parte della Regione.

"Lo stanziamento è pari a un importo complessivo di 1,3 milioni di euro, che si aggiungono a un precedente finanziamento di circa 500 mila euro derivante da fondi della Difesa del suolo" – aggiungono Briano e Paita.

"Lo studio preliminare ad oggi svolto – continuano i due assessori - ha individuato le priorità di messa in sicurezza delle frane, che hanno più volte compromesso la viabilità di collegamento nella frazione di Montalbano del Comune della Spezia, prevedendo la "regimazione" delle acque superficiali della zona e interventi strutturali sui versanti interessati dagli smottamenti."

"A seguito dei sopravvenuti episodi franosi, è necessario svolgere un'ulteriore verifica al fine di ridefinire ulteriori priorità. Appena svolte tali verifiche, il comune ci presenterà il progetto e potrà poi procedere con le procedure di espletamento della gara e l'affidamento dei lavori".

Martedì 22 gennaio 2013 alle 16:07:22

REDAZIONE

Frana ad Arcola. chiusa l'Aurelia. Si studia percorso alternativo

Frana ad Arcola chiusa l'Aurelia Si studia percorso alternativo - Città della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

Frana ad Arcola. chiusa l'Aurelia. Si studia percorso alternativo

Val di Magra - Val di Vara - L'Aurelia è interrotta da ieri sera a Ponte di Arcola, a causa di un movimento franoso che minaccia la carreggiata. Sono stati gli automobilisti che transitavano ad accorgersi dell'accaduto e ad avvisare le autorità competenti.

Una chiusura precauzionale dovuta al fatto che le pietre e i pezzi di terra si vanno staccando, nella zona dove insistono i capannoni. Transito interrotto dunque alla rotonda di Fornola e a quella di Ponte di Arcola: le macchine vengono fatte tornare indietro mentre gli autobus sono deviati sul raccordo la Spezia-Santo Stefano. "Ora studieremo una viabilità alternativa - spiega il sindaco Livio Giorgi, perché la strada rimane chiusa al momento". (foto di repertorio)

Martedì 22 gennaio 2013 alle 09:25:31

REDAZIONE

Residence distrutto Costituito il comitato**Corriere Alto Adige**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 22/01/2013 - pag: 5

Residence distrutto Costituito il comitato

BOLZANO È stato costituito il comitato «Aiuto incendio Residence Piz da Lech». Il comitato ha sede a Corvara in Badia e ha lo scopo di raccogliere fondi, organizzare e coordinare gli aiuti in favore delle persone che, a causa dell'incendio del Residence «Piz da Lec» del 31 dicembre scorso, non possono più esercitare la propria attività economica. Nell'incendio bruciarono oltre a un ristorante anche diverse attività commerciali. Sono stati aperti presso gli istituti di credito che operano in Alto Adige alcuni conti correnti sui quali è possibile versare le offerte.

*Uffici comunali, un trasloco da 13 milioni***Corriere del Trentino**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 22/01/2013 - pag: 4

Uffici comunali, un trasloco da 13 milioni

All'ex Rsa di via S. Giovanni Bosco i servizi del Top center: cantiere nel 2014

TRENTO Il trasloco si farà: gli uffici comunali attualmente collocati al Top center saranno spostati nell'ex Civica casa di riposo. Dopo giorni di valutazioni e analisi, ieri la giunta di Palazzo Thun ha sciolto le riserve. Indicando le cifre dell'operazione: per ristrutturare l'immobile di via San Giovanni Bosco serviranno 12,5 milioni, ai quali si aggiungeranno 500.000 euro per la progettazione. L'intervento è inserito nella parte straordinaria della manovra finanziaria 2013-2015 (presentata ieri in serata in commissione bilancio): la progettazione è prevista nell'esercizio del 2013, la ristrutturazione nel 2014. «L'opera, che risulta essere la più pesante in termini finanziari del triennio precisa l'amministrazione nel documento di programmazione va collocata nell'ambito della spending review, ovvero tra le procedure legate alle decisioni, alla gestione e al controllo della spesa pubblica». Con un obiettivo preciso: massimizzare l'uso del patrimonio comunale e ridurre così le spese legate all'affitto. «L'intervento conferma il Comune permette sicuramente di ottimizzare l'utilizzo degli immobili di proprietà e in particolare consente la possibilità di rientro dalle locazioni degli uffici tecnici al Top center, il cui costo annuo a carico del bilancio risulta essere di 873.328 euro». Tempi del restyling? Brevi, assicura l'amministrazione: «La possibilità di intervenire su un'area già di proprietà del Comune riduce le tempistiche di realizzazione, peraltro ulteriormente abbreviate andando a intervenire su una struttura in discrete condizioni». Per quanto riguarda le altre opere della parte straordinaria, nel 2013 spicca in particolare l'importo per la costruzione del tempio crematorio all'interno del cimitero monumentale: in totale 5,5 milioni di euro, coperti dal contributo sul Fondo di sviluppo locale. Altri 1,3 milioni sono stati stanziati per la sistemazione dell'area sportiva di Ravina: l'intervento prevede anche la realizzazione degli spogliatoi del campo da calcio del sobborgo. Ancora, 850.000 euro serviranno per la messa in sicurezza, a Villazzano, di via Roberti (all'incrocio con la statale Pedemontana), mentre 500.000 euro saranno necessari per il rifacimento della rete fognaria di via Bepi-Mor e via Maccani. Nel 2014, oltre ai 12,5 milioni stimati per la ristrutturazione dell'ex Civica casa di riposo, si prevedono altri 200.000 euro per la costruzione della rete nera e idrico-potabile nella zona sud di Romagnano. Mentre nel 2015 l'intervento principale riguarda la realizzazione della meccanica di scena per il palco e il teatro dell'ex oratorio di Villazzano (500.000 euro). In totale, il programma degli investimenti per il triennio 2013-2015 di Palazzo Thun ammonta a circa 94,5 milioni (erano 98 milioni nel bilancio 2012-2014): 36,3 milioni nel 2013, 35,89 nel 2014 e 22,32 nel 2015. «Gli importi dei due triennali sottolinea il Comune evidenziano il notevole ridimensionamento della politica d'investimento legato alla contrazione della disponibilità di risorse finanziarie da destinare a tale attività». Nei tre anni della manovra, inoltre, sono stati garantiti stanziamenti per gli interventi di protezione civile (600.000 euro all'anno) e per l'ammodernamento e l'estensione degli impianti di illuminazione pubblica (250.000 euro a esercizio). Sul fronte della manutenzione straordinaria, invece, lo stanziamento varia dai 9,1 milioni di quest'anno agli 8,1 milioni del 2014, ai 7,2 milioni del 2015. In questo caso, gli investimenti maggiori riguardano interventi su strade comunali (5,8 milioni) e scuole (quasi 6 milioni). Infine, per quanto riguarda i contributi in conto impianti da assegnare ad Asis, il totale previsto nel 2013 è di 611.000 euro, mentre quello prospettato per il 2014 e il 2015 è di 903.870 euro all'anno. Marika Giovannini RIPRODUZIONE RISERVATA

*Valanga mortale, indagato il sopravvissuto***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 22/01/2013 - pag: 13

Valanga mortale, indagato il sopravvissuto

La procura contesta l'omicidio colposo per l'alto pericolo segnalato dall'Arpav

VIGO DI CADORE (Belluno) - Si sono avventurati fuori pista malgrado il meteo avverso e l'alto pericolo di valanghe.

Un rischio ritenuto elevato anche dai più esperti alpinisti e preannunciato da giorni dai tecnici dell'Arpav. Fatto sta che la montagna si è ribellata e ha chiesto il più alto tributo a uno di loro, forse il più appassionato tra tutti. Ha perso la vita così Luciano Mazzier, 51 anni, di Calalzo di Cadore, amante della montagna sotto ogni suo aspetto: dalle scalate in parete estive al nordic walking di mezza stagione, fino allo scialpinismo più o meno estremo praticato da oltre 10 anni, non appena, ogni volta sempre più fremente, vedeva scendere i primi fiocchi di neve portati dall'inverno. Insieme a tre amici, tutti cadorini, domenica mattina si stava avventurando in scialpinismo lungo un piccolo canalino vicino a Casera Razzo, sopra Vigo di Cadore, nel Bellunese, quando all'improvviso la parete innevata che lo sovrastava - una trentina di metri di fronte - ha ceduto, travolgendolo insieme all'amico che dei quattro più gli stava vicino in testa al gruppo, Rolando Milanese, 57 anni di Vigo di Cadore. Dietro di loro, rimasti impietriti dal terrore, hanno assistito impotenti alla scena Tiziano Favero e Debora Cian, 51 e 36 anni. Compreso che nulla si poteva fare per ripescare da sotto la neve gli amici, hanno subito estratto il telefonino e provato disperatamente a lanciare l'allarme al 118. Scoprendo amaramente, però, che in quella zona ogni tipo di comunicazione è impossibile: non c'è campo. Giù allora, di corsa, verso valle, dove per fortuna ha fatto la sua apparizione un volontario del Soccorso Alpino che, via radio, ha messo in moto i soccorsi. Sul posto si sono precipitate tutte le stazioni cadorine del Soccorso, con l'unità cinofila della stazione del Centro Cadore, la Guardia di Finanza con due pattuglie della stazione di Auronzo, il Corpo Forestale dello Stato con uomini e mezzi, i vigili del fuoco e i carabinieri di Vigo, che stanno ora conducendo le indagini. Per Mazzier non si è potuto fare nulla, mentre l'amico Milanese, estratto da oltre un metro e mezzo sotto la neve, è stato imbarellato, trasportato a valle e poi condotto al pronto soccorso dell'ospedale di Belluno. E' ancora ricoverato in rianimazione, a causa di una serie di traumi e una frattura a una gamba, ma fortunatamente è fuori pericolo. Ancora non lo può sapere, ma la procura della Repubblica di Belluno lo ha già iscritto come unico indagato nel fascicolo per omicidio colposo aperto subito dopo l'incidente. Il magistrato di turno sta inoltre verificando se possano o meno essersi concretizzate le condizioni anche per il disastro colposo. Non rischiano niente, invece, gli altri due alpinisti del gruppo, Favero e Cian, ritenuti invece solamente spettatori e non parte attiva della tragedia. I quattro non sciavano fuori pista illegalmente, poiché lo scialpinismo è uno sport assolutamente libero e chiunque lo può praticare a proprio rischio e pericolo, anche in condizioni estreme come quelle di domenica mattina. Tuttavia il forte pericolo di valanghe (grado 4 su una scala di 5) previsto dall'Arpav fin da giovedì scorso - dopo 30 centimetri di neve fresca caduti in meno di 36 ore sulle Dolomiti bellunesi -, viene ora vagliato dalla procura come possibile elemento accusatorio. Bruno Colombo Federica Fant RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge sugli ostacoli al volo Per attuarla 50 mila euro**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 22/01/2013 - pag: 16

Legge sugli ostacoli al volo Per attuarla 50 mila euro

BELLUNO Ecco 50 mila euro al Corpo del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) del Veneto per attuare la nuova legge regionale sugli ostacoli al volo. La Regione «con l'approvazione l'anno scorso della legge 19/2012 ha posto, proprio su forte sollecitazione del Soccorso Alpino e del Suem 118, quale obiettivo qualificante della propria azione politico-amministrativa la sicurezza dei servizi che, a vario titolo, si occupano nella nostra regione di elisoccorso, Protezione civile, antincendio boschivo ed, in genere, di lavoro e trasporto aereo a mezzo elicottero» scrivono dal Soccorso alpino. Così la giunta regionale, su proposta dell'assessore Daniele Stival, «ha deliberato di rendere quanto più efficace e possibile l'attività del Cnsas rivolta a determinare le basi pratico/teoriche necessarie a garantire compiuta applicazione ai principi della legge».

*Pedemontana, un cantiere a rischio***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 22/01/2013 - pag: 14

Pedemontana, un cantiere a rischio

Cade masso in galleria (era già successo 7 mesi fa), operaio ucciso

LOZZA (Varese) Un operaio di 55 anni, Costanzo Palmo, sposato e padre di tre figli, è la prima vittima del cantiere della Pedemontana. La tragedia è avvenuta ieri alle 8 e 35, nello scavo della galleria di Morazzone, tre chilometri di tunnel, che serviranno per completare il progetto della tangenziale di Varese. Alcuni massi si sono staccati dalla volta e hanno colpito alla nuca l'operaio. Una fatalità. O forse un errore, lo accerterà l'inchiesta. Tuttavia, non è la prima volta che la roccia frana in galleria: «Sette mesi fa caddero delle pietre rivela il sindacalista Salvatore Della Rocca della Cisl ma per fortuna colpirono solo dei macchinari. Lo scavo è difficile, il terreno è roccioso. In teoria i lavoratori, durante queste fasi, sono sempre in sicurezza, perché c'è una rete che li protegge. Vengono anche effettuate delle lavorazioni che consolidano la roccia, ma qualcosa non ha funzionato». Già, ma che cosa? «E' quello che vorremmo capire afferma Flavio Nossa della Cgil. È da alcuni mesi che stiamo chiedendo assemblee con la ditta interessata allo scavo, perché vogliamo che ci sia anche un lavoratore tra i responsabili della sicurezza». Le organizzazioni di categoria (Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil di Varese) hanno una loro teoria: «C'è stata una accelerazione dei lavori scrivono in un comunicato e il conseguente sovraccarico di turni lavorativi mal si concilia con le condizioni di sicurezza dei lavoratori». A ben guardare, il cantiere sta viaggiando secondo i tempi previsti. Ma dalla società Pedemontana non hanno notizie del fatto che le ditte stiano correndo troppo. L'inchiesta è affidata ai pm Massimo Baraldo e Sara Arduini della Procura di Varese. Dai primi rilievi effettuati dalla Asl è emerso che, ieri mattina, Palmo era probabilmente chinato, quando dalla volta della galleria si sono staccate alcune pietre, mentre dei colleghi stavano installando le reti di sicurezza. L'uomo aveva il casco ma è apparso subito molto grave. E' stato soccorso ma è morto durante la corsa verso l'ospedale, a causa del grave trauma cranico. La rabbia degli operai è acuita dal fatto che Costanzo Palmo, originario della Calabria, era un lavoratore attento, che partecipava sempre alle riunioni sulla sicurezza. La vittima era iscritta alla Cgil. Aveva lavorato, per molti anni, proprio nel cantiere dell'alta velocità tra Firenze e Bologna. E c'è anche un ricorso familiare che aggiunge altro dolore a questa tragedia. I compagni di lavoro raccontano che, dieci anni fa, era morto in un incidente sul lavoro il nipote di 22 anni, in cantiere dell'alta velocità sull'Appennino. Intanto la Pedemontana procede. Mille operai, 87 chilometri, decine di ditte coinvolte, il grande cantiere è una delle infrastrutture fondamentali dei futuri trasporti regionali. Sarà completata nel 2015. Finora ha viaggiato senza grandi problemi, ma negli ultimi tempi si è verificato qualche infortunio e un imprevisto che ha fatto scalpore. L'operaio deceduto lavorava per la Eurotunnel92. Il 25 ottobre scorso un dipendente di quella ditta fece esplodere maldestramente una carica di esplosivo, a Lozza, provocando la rottura dei vetri in alcune case del paese. Fu licenziato dopo un'inchiesta interna. Il 7 gennaio c'è stato un grave incidente in cui è stato coinvolto l'operaio di un'altra ditta nel cantiere di Cassano Magnago. I sindacati hanno chiesto un incontro urgente. Ieri c'è stato uno sciopero di otto ore con assemblea permanente in tutti i cantieri della Pedemontana. Parole di cordoglio sono state espresse dal presidente della società Salvatore Lombardo, dall'assessore alle infrastrutture Andrea Gilardoni, dall'ex assessore Raffaele Cattaneo, e dai consiglieri regionali Luca Gaffuri e Stefano Tosi del Pd. Roberto Rotondo RIPRODUZIONE RISERVATA

meneghin: rischio pure per noi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/01/2013

Indietro

LA TESTIMONIANZA

Meneghin: «Rischio pure per noi»

Il Soccorso alpino invita a non muoversi in condizioni di pericolo

VIGODICADORE «Inspiegabile muoversi con quel tempo». Domenica era fra i soccorritori, perché Gianmario

Meneghin, oltre che scalatore appassionato, è anche e soprattutto il capo stazione del Soccorso alpino Centro Cadore:

«Noi a Casera Razzo facciamo servizio in pista tutte le domeniche. Stavolta l'allarme è scattato alle 11.45 ed abbiamo dato il massimo, insieme ai quattro bravissimi forestali che provenivano dal Friuli, e in collaborazione con la Guardia di Finanza, il Corpo forestale, i vigili del fuoco, i carabinieri. Ma le condizioni erano davvero difficili». Il grado di pericolo era assai considerevole», conferma ancora Meneghin. «Nevicava tantissimo, la visibilità era quasi a zero, le temperature alte e quindi il rischio valanghe veramente elevato, come era stato del resto ampiamente segnalato, già giorni prima.

Abbiamo rischiato anche noi del soccorso. Non esiste muoversi con un tempo del genere». Quali le cause della tragedia? Troppa confidenza o un'eccessiva imprudenza da parte degli escursionisti? «Si è trattato di un'imprudenza pagata cara. Da quello che abbiamo capito, hanno deciso di scendere non dalle piste, ma verso Vigo. Per un po' sono rimasti nel bosco, per proteggersi. Poi la decisione di attraversare un canalino è stata fatale e c'è addirittura scappato il morto. Sarebbe bastata una po' di prudenza, specialmente in un giorno, in cui la possibilità che si staccasse una valanga era molto alta. Sarebbe stato sufficiente consultare un qualunque bollettino, per stare al sicuro». (s.v.)

strade da sistemare: si vota la variante che sblocca i cantieri

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/01/2013

Indietro

- Cronaca

Strade da sistemare: si vota la variante che sblocca i cantieri

Lamon, oggi in aula il progetto di riqualificazione urbana Si comincia da via Slongo e via della Campagna. Poi le altre
san gregorio

Il consiglio sceglie i rappresentanti

SAN GREGORIO NELLE ALPI. Si riunisce oggi alle 21 il consiglio comunale con un ordine del giorno scarno - appena tre punti - ma che richiede un approvazione per motivi tecnici. Dopo aver approvato i verbali dell'ultima seduta (quella del 29 dicembre scorso), l'assemblea sarà chiamata a nominare i propri rappresentanti nell'Unione montana che si sta per costituire. E questo è l'unico punto politico sul quale potrebbe esserci un po' di confronto. Quindi dovrà essere presentato, discusso e approvato il regolamento sui controlli interni, che tutti i consigli comunali stanno adottando in queste settimane per adeguarsi alla nuova normativa nazionale.

di Anna Minazzato wLAMON Strada per strada. Si comincia dalla sistemazione di via Slongo e via della Campagna. Stasera il consiglio comunale, convocato per le 19, sarà chiamato a discutere e votare una variante urbanistica che, se approvata, consentirà l'attuazione del progetto definitivo di riqualificazione urbana delle due strade comunali. È un passaggio previsto dalla legge per qualsiasi variante, spiega il sindaco Vania Malacarne, illustrando la serie di passaggi che conducono alla realizzazione del progetto, per il quale l'ufficio tecnico ha già raccolto le osservazioni dei cittadini. Dopo trenta giorni ci sarà l'adozione della variante approvata, e il Comune potrà dare in appalto i lavori che, secondo Malacarne, cominceranno l'estate prossima. Il costo dell'intervento è coperto dal Fondo Letta per 350 mila euro e dalla legge regionale 30 che ha stanziato 90 mila euro. In via Slongo, sono previsti il rifacimento del fondo stradale e la costruzione di un marciapiede, allo scopo di migliorare la sicurezza dei pedoni in questo tratto di strada. Il passaggio pedonale sarà abbastanza largo anche per le carrozzine. Salendo verso il capitel del Menante, il marciapiede partirà dalla rotatoria e si troverà sul lato sinistro. Sempre in questa direzione, a partire dal parcheggio delle corriere in avanti, verrà realizzata l'illuminazione pubblica. Nuovi lampioni saranno installati anche lungo via Della Campagna dove sarà trasferita la pesa pubblica. I progetti non sono finiti, come ricorda il sindaco: «C'è il progetto di via Roma, da 800 mila euro, presentato al Fondo Brancher nell'annualità 2012», ma che non si sa ancora se sarà finanziato, perché le buste per il secondo bando non sono state ancora aperte (si aspetta il ritiro del ricorso al Tar sull'assegnazione dei fondi del 2010-2011). L'unica cosa che appare certa è che la controversia tra i comuni di seconda e di prima fascia è «in via di risoluzione». Tornando agli argomenti dell'ordine del giorno dell'assemblea di oggi, saranno approvati anche un nuovo regolamento - quello sui controlli interni - uno schema di convenzione con la Comunità montana feltrina per la gestione in forma associata del servizio di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi (sbloccato alla fine dell'anno), oltre che una modifica allo schema di convenzione approvato lo scorso settembre inerente la gestione della tesoreria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/01/2013

Indietro

- Cronaca

LONGARONE Il consiglio comunale di Longarone ha approvato la disciplina dell'esercizio associato di servizi e funzioni comunali all'interno dell'Unione Montana, il nuovo organo che da una parte sostituisce le comunità montane, dall'altro accelera il processo di gestione in scala di alcuni servizi in previsione di fondere i Comuni sotto i 5 mila abitanti. Con l'atto il consiglio comunale delibera di affidare all'Unione Montana i servizi di Protezione civile, rifiuti, e catasto. «È un primo passaggio che ci viene chiesto per legge», commenta Padrin, «ed è solo il primo, visto che entro la fine del 2013 dovremo provvedere alla gestione associata di altri sei servizi. Il nostro obiettivo rimane comunque quello di procedere con la fusione con Castellavazzo e Ospitale. A questo proposito stiamo preparando un accordo politico programmatico con gli altri Comuni e un documento con i vantaggi della fusione: entrambi verranno presentati alla popolazione nelle riunioni del prossimo febbraio». Intanto, ieri il primo cittadino è andato personalmente a Venezia da Roberto Ciambetti, l'assessore regionale agli enti locali: «Mi ha confermato la volontà della Regione di garantire una corsia preferenziale a tutti i processi di fusione già attivi tra i Comuni, favorendo tutti i passaggi dal punto di vista tecnico e burocratico. Tra questi, rimane centrale ovviamente il referendum consuntivo con il quale chiederemo l'opinione dei nostri cittadini. A questo punto possiamo porci come ragionevole obiettivo quello di chiudere il procedimento entro il 2014». (mi.gi.)

Per salvare il Consorzio si riparte dall'Unione «light»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 23/01/2013

Indietro

Mercoledì 23 Gennaio 2013 PROVINCIA

Per salvare il Consorzio

si riparte dall'Unione «light»

Casazza: domani l'assemblea dei 16 sindaci della Valle Cavallina

La nuova proposta parte dall'aggregazione dei soli servizi sociali

Casazza

claudia mangili

A forza di sgrassare, il piatto è diventato talmente «light» che ormai è rimasto solo l'osso. Il Consorzio servizi Val Cavallina lo mette in tavola domani sera per i 16 sindaci soci, nel corso dell'assemblea in programma alle 21 nella sede di Casazza. Nel piatto una nuova ipotesi sull'assetto futuro del Consorzio stesso, rivista dopo la mezza levata di scudi di metà dicembre quando la porzione era ben più pesantina. In ballo, un bivio: la trasformazione in Unione oppure la parola fine su un modello di gestione che negli anni ha portato la Val Cavallina a gestire insieme una serie di servizi, a partire da quelli sociali. Come tutti i consorzi di funzioni, da metà aprile anche questo chiude per legge i battenti, quindi da mesi si sta ragionando attorno a come trasformarlo in un nuovo soggetto cercando di salvarne il più possibile lo spirito e - naturalmente - pure il patrimonio, non solo di immobili.

A metà dicembre fu proposta ai sindaci soci una piattaforma per creare una maxi Unione a 16, che gestisse tre funzioni fondamentali «in primis» per i paesi obbligati all'aggregazione (quelli sotto i 3.000 abitanti) e poi anche per gli altri interessati. Le tre funzioni proposte erano quelle dei servizi sociali, della Protezione civile e del catasto. Questa la base di partenza, per poi eventualmente aggregare anche le altre sei funzioni che la legge impone entro fine anno. Qualche sindaco, però, si era preso un bello spavento. Troppo alto il rischio che la maxi Unione mettesse il cappello sui municipi, togliendo poteri e rappresentanze. Alla brusca frenata era corrisposta una corsa dei sindaci a chiudere entro il 31 dicembre le convenzioni per associare le funzioni con altri Comuni. Ma senza mettere la parola fine sull'idea di proseguire con un modello di «governance» che ha sempre funzionato. I vertici del Consorzio, insieme a consulenti e segretari comunali, hanno così rimesso mano alla proposta di metà dicembre e «sgrassato» un bel po'. Alla fine, per rendere il piatto quanto più digeribile possibile, s'è arrivati alla piattaforma che va in tavola domani sera: un'Unione monofunzione, quella dei Servizi sociali. L'osso, appunto, la prima funzione su cui era cresciuta l'aggregazione in Val Cavallina.

«Questa ipotesi – spiega Angelo Zamblera, direttore del Consorzio – è la base di partenza per far nascere il nuovo soggetto nei tempi utili, in modo che dentro questo contenitore si possa salvare dal rischio di disgregazione il patrimonio del Consorzio, che è poi patrimonio dei Comuni, e il governo delle società partecipate. A questa eventuale Unione monofunzione, possono essere affidate poi in convenzione altre funzioni. Abbiamo approfondito anche gli aspetti legati a chi non può entrare nell'Unione, perché sul tavolo c'è la questione del patrimonio che è indivisibile e bisogna salvaguardare comunque il diritto di proprietà, che è una cosa tutt'altro che banale».

Domani, forse, il futuro del Consorzio va ai voti. Il presidente cerca l'unanimità dei 16 Comuni, ma c'è chi è pronto a scommettere che ne mancheranno almeno due.

le bollette sospese si pagheranno a rate

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 22/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Le bollette sospese si pagheranno a rate

Due anni per elettricità e gas, uno per l'acqua: l'Autorità per l'energia stabilisce agevolazioni automatiche e senza interessi

MANTOVA Rateizzazioni senza interessi che scatteranno automaticamente per un periodo minimo di due anni (uno per le forniture di acqua): è la formula individuata dall'Autorità per l'energia per evitare che, dopo la sospensione di sei mesi del pagamento delle bollette di energia elettrica e gas per le popolazioni colpite dal terremoto del maggio 2012, gli utenti debbano pagare in un'unica soluzione le forniture arretrate. Previsto anche l'azzeramento dei costi per eventuali nuove connessioni, subentri o voltture richieste da soggetti la cui abitazione è inagibile e la riduzione del 50% delle tariffe di rete e degli oneri generali in bolletta. Le agevolazioni si applicano in modo automatico a tutte le utenze che già esistevano nei comuni colpiti e a quelle dei moduli abitativi temporanei e sono cumulabili col bonus elettrico e gas. Le agevolazioni dovranno invece essere esplicitamente richieste al venditore dai titolari di utenze site in uno dei comuni interessati dal sisma, ma diverse da quelle originarie. Nel dettaglio, le fatture i cui termini di pagamento sono stati sospesi dall'Autorità, comprensivi delle agevolazioni, saranno rateizzati automaticamente su un periodo minimo di 24 mesi, senza interessi. Per il servizio idrico integrato il periodo minimo è di 12 mesi. Nel caso in cui le bollette siano state già emesse, la rateizzazione decorre a partire dalla data di entrata in vigore del provvedimento dell'Autorità. Nel caso in cui il venditore abbia precedentemente sospeso la fatturazione dovrà provvedere entro il 31 maggio 2013 con un'unica bolletta alla contabilizzazione degli importi non fatturati e da rateizzare. I tempi di rateizzazione della bolletta unica decorrono dal momento di emissione della bolletta stessa. Non si potranno rateizzare importi inferiori ai 100 euro per il gas e ai 50 euro per l'elettricità e l'acqua. Il cliente potrà scegliere anche un periodo inferiore di rateizzazione o scegliere di pagare l'importo in un'unica soluzione. La deliberazione dell'Autorità per l'energia è datata 16 gennaio ed è arrivata alle società fornitrici venerdì: nei prossimi giorni pubblicheranno le modalità di applicazione sui siti e in bolletta. Ecco come si sono comportati alcuni venditori. TEA. A parte i primi 15-20 giorni dopo il sisma, la società ha continuato a fatturare i consumi, anche se per gli utenti dei Comuni terremotati c'era la facoltà di non pagare. «La quota di insoluto delle utenze civili, la grande maggioranza dei nostri clienti, è circa dell'8%, quindi non elevata - spiega Simona Borgonovi, responsabile dei servizi informativi -. La quota è superiore se si fa riferimento alle utenze non domestiche. In questi giorni stiamo valutando tutte le implicazioni tecnico-pratiche della disposizione, poi provvederemo a informare gli utenti». AIMAG. La municipalizzata modenese serve 21 Comuni, tutti nel cratere del sisma, sette dei quali mantovani. «Dopo il sisma - spiega Monica Argilli, responsabile delle relazioni esterne - abbiamo sospeso il pagamento delle fatture a tutte le utenze che rientravano nelle zone rosse o che avevano ottenuto dai Comuni il certificato di inagibilità. Abbiamo anche lanciato una campagna informativa per spiegare agli altri utenti che, se avessero voluto, avrebbero potuto ottenere la sospensione. Quasi tutti, tuttavia, non l'hanno fatto: al contrario, c'era chi veniva a chiederci la bolletta per evitare di accumulare in futuro i pagamenti. E non abbiamo ricevuto contestazioni». Aimag, tuttavia, si è ritrovata con molte utenze bloccate, quindi con bollette da pagare che raggiungono cifre importanti, mentre solo ora si comincia a parlare di compensazioni. SISAM. La società dell'Alto Mantovano gestisce un solo Comune terremotato, Rodigo, per di più limitatamente al canone delle fognature. «In ogni caso - spiega Mariano Vignoli, responsabile delle relazioni esterne - non abbiamo emesso fatture, in attesa di istruzioni. Stiamo studiando la situazione e ci atterremo alle disposizioni dell'ufficio d'ambito».

<§b

furgone, pettorina e torce da febbraio controlli notturni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 22/01/2013

Indietro

VIRGILIO

Furgone, pettorina e torce Da febbraio controlli notturni

VIRGILIO Equipaggiata di furgone, pettorina fluorescente e torce, una squadra di assistenti civici di Virgilio, a partire da febbraio, darà il via a un nuovo servizio di vigilanza del territorio, che si affiancherà al lavoro che già svolgono polizia, carabinieri e protezione civile. Ronde notturne quotidiane, in una fascia oraria che andrà probabilmente dalle dieci all'una, per sorvegliare alcune zone del comune come i parchi pubblici, il cimitero e i quartieri più isolati. Una notizia che arriva a pochi giorni dal botta e riposta tra il sindaco, Alessandro Beduschi, e uno dei capogruppo di minoranza, Barbara Botteri, che ha accusato il primo cittadino di aver fallito sulla sicurezza, uno dei punti forti della campagna elettorale che l'ha portato alla guida di Virgilio. «Ribadisco che nell'ultimo periodo sono diminuiti gli atti di criminalità dice il sindaco e l'intenzione di mettere in piedi questo servizio non ha nulla a che fare con le affermazioni dell'opposizione. Il progetto era in cantiere da qualche tempo, e ci è stato proposto dagli stessi volontari virgiliani. Come amministrazione ci è sembrata un'idea fattibile e molto utile». Sui quattordici assistenti civici registrati, saranno cinque ad occuparsi delle ronde serali. Il Comune metterà a disposizione uno dei furgoncini usati dall'ufficio tecnico, e la squadra potrà controllare le aree che mano a mano verranno concordate. In caso di qualche anomalia, o di situazioni sospette il loro compito sarà quello di chiamare gli agenti di turno, che arriveranno per un sopralluogo. «Dato che le attrezzature necessarie ci sono spiega Beduschi riusciremo a dare alla comunità una ulteriore sicurezza ma a costo zero, mettendo tutti d'accordo». Entro fine mese verrà inoltre rinnovata la convenzione per la vigilanza notturna vera e propria, «e tra le altre cose, stiamo prendendo contatti con alcune società che si occupano di impianti antifurto per cercare di offrire ai residenti tariffe agevolate». Elena Caracciolo

le banche se ne approfittano . È allerta sui mutui

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 22/01/2013

Indietro

FEDERCONSUMATORI

«Le banche se ne approfittano». È allerta sui mutui

MANTOVA «Una vera e propria doppia beffa quella che si sta svolgendo in Emilia Romagna e Lombardia ai danni di migliaia di cittadini dei 104 comuni terremotati». Inizia così lo sfogo di Giuseppe Faugiana, presidente di Federconsumatori Mantova, relativamente al pagamento delle rate dei mutui sospesi dopo il sisma. «A dicembre - spiega Faugiana - è terminato il periodo di sospensione dei mutui concessa dal Governo alle famiglie residenti in queste aree e alcune banche hanno applicato interessi per il periodo di sospensione delle rate, distribuendo quindi la quota interesse con un nuovo piano di ammortamento sul restante periodo di pagamento del mutuo. È una situazione profondamente ingiusta: così i cittadini non solo devono sostenere costi notevoli per la ricostruzione e affrontare una condizione di grave disagio per via delle abitazioni danneggiate (e lo stesso vale per molte imprese) ma si vedono anche costretti a pagare un mutuo gravato da interessi aggiuntivi. Da una parte, quindi, c'è il crollo dei mutui al livello nazionale: nel 2012 è stato registrato un calo del -42% rispetto all'anno precedente. Inoltre bisogna considerare che in Italia sui mutui viene applicato un tasso medio del 4,88%, nonostante il tasso euribor sia ai minimi. Quindi i proprietari di case danneggiate o in cassa integrazione o disoccupati a causa del terremoto che stanno sostenendo un mutuo, non solo devono affrontare i costi di riparazione dell'abitazione, ma si vedono applicare un ulteriore interesse su un tasso già di per sé superiore alla media europea (pari al 3,49%). Stando alle segnalazioni che ci sono pervenute - continua il presidente di Federconsumatori - in alcuni casi il nuovo piano di ammortamento porta un aggravio che può raggiungere i 3.000 euro. Che sia possibile percorrere una strada alternativa è dimostrato dal fatto che altri istituti bancari hanno invece deciso di bloccare i mutui mantenendo gli interessi concordati, prolungando il pagamento per un periodo uguale a quello della sospensione senza ulteriori oneri. L'applicazione di interessi aggiuntivi è inaccettabile e Federconsumatori sta già studiando opportune forme di denuncia e intervento. Intanto chiediamo agli istituti di credito in questione di modificare le condizioni vessatorie imposte alle famiglie emiliane e invitiamo l'Abi a intervenire quanto prima, promuovendo un incontro tra le parti e le Regioni interessate.

<§b

La lunga risalita per poter allertare il Soccorso alpino**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

ALLARME

La lunga risalita

per poter allertare

il Soccorso alpino

TRAGEDIA Nelle foto a fianco, alcune immagini di uomini del soccorso alpino bellunese in azione per cercare di salvare degli sciatori travolti dalle valanghe. Ogni anno sono diversi gli interventi di

IL FERITO

Emergeva dalla neve

era cosciente

e chiedeva aiuto

Vie Slongo e Campagna domani in Consiglio**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

Vie Slongo e Campagna

domani in Consiglio

Martedì 22 Gennaio 2013,

LAMON - Progetto definitivo e relativa variante di Prg per il rinnovo delle vie Slongo e della Campagna, domani alle 19, in consiglio comunale a Lamon. In ballo, nel piano delle opere pubbliche 2012, infrastrutture, marciapiedi e illuminazione per 230 mila euro. Sul tavolo dei consiglieri ci saranno anche il regolamento sui controlli interni all'amministrazione di piazza 3 Novembre, la convenzione con la Comunità montana per la Protezione civile e la convenzione per la gestione del servizio di tesoreria approvato dal consiglio comunale lo scorso settembre. (V.B.)

© riproduzione riservata

Troviamo un riparo ai senzatetto**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

MONSELICE Il consigliere Miazzi chiede un punto d'accoglienza per l'emergenza freddo

«Troviamo un riparo ai senzatetto»

Martedì 22 Gennaio 2013,

(Ca.B.) Chiede di istituire un punto d'accoglienza per l'emergenza freddo il consigliere della "Nuova Monselice" Francesco Miazzi. «Le notizie delle persone morte in questi giorni a causa del freddo non possono passare sotto silenzio o nell'indifferenza dei nostri amministratori, poiché le previsioni per i prossimi giorni non fanno sperare in un miglioramento della situazione», premette Miazzi. Anche nelle strade di Monselice Miazzi racconta infatti di aver visto molte persone indigenti passare la notte in pieno centro, riparandosi solo con dei cartoni o con vecchi indumenti. Purtroppo a Monselice, secondo la dura accusa del consigliere, ma anche in gran parte del territorio, tutte le proposte e le iniziative promosse dalle associazioni in questi anni non sono state prese in considerazione. Al punto che ora la situazione sarebbe diventata davvero drammatica. «In questi anni l'aspetto umano, il senso civico, lo spirito di solidarietà hanno lasciato il passo al tornaconto politico che asseconda gli istinti xenofobi e mette in soffitta la razionalità e la lungimiranza della politica», denuncia il consigliere, descrivendo una situazione «fatta di persone che vivono nella precarietà più assoluta, in ripari di fortuna e costrette ogni notte a sfidare la morte per assideramento». «Il tutto - commenta ancora Miazzi - avviene nell'indifferenza dei nostri amministratori, troppo impegnati ad inseguire le grandi opere, spendere soldi pubblici, a sponsorizzare feste e concerti». E così il leader dell'opposizione chiede al sindaco Francesco Lunghi e alla sua amministrazione di attivarsi subito, per allestire uno spazio riscaldato che permetta a queste persone di trascorrere almeno la notte. «I luoghi non mancano - spiega propositivo il consigliere - e vanno dalle sale chiuse della stazione ferroviaria, fino alle sale inutilizzate presenti nelle ex scuole di Cà Oddo. Chiediamo che sia mobilitata la Protezione Civile per gestire quest'emergenza, di concerto con le associazioni del volontariato. La società civile di Monselice, che si è sempre dimostrata attenta e sensibile a questi problemi, se sarà messa nelle condizioni di operare, si renderà certamente protagonista attiva per sostenere queste proposte».

Dove sono finiti i fondi stanziati dallo Stato per rimborsare i danni dell'alluvione del novembre 20...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 22/01/2013

Indietro

Martedì 22 Gennaio 2013,

Dove sono finiti i fondi stanziati dallo Stato per rimborsare i danni dell'alluvione del novembre 2010? Più che un grido d'allarme è una stanca insofferenza quella manifestata da Giampietro Battaglia, presidente della Canottieri Padova. La storica società remiera è stata duramente colpita dall'esondazione di due anni e tre mesi fa. «Noi abbiamo rimesso tutto in ordine, riparato i danni, ricostruito l'argine, sostituito attrezzature sportive e arredi - ricorda Battaglia - Abbiamo davvero dato il massimo, con l'aiuto esemplare dei nostri soci e con il totale impegno dei collaboratori». I risultati si sono visti: la sede è più bella di prima, gli impianti sono stati tutti ammodernati e resi più efficienti. Ma tutto questo ha avuto un costo altissimo, mezzo milione di euro: «Abbiamo presentato alla Regione Veneto tutta la documentazione richiesta, con perizie asseverate e montagne di documenti. Tutti i nostri fornitori sono stati pagati, ma da un anno è tutto fermo. I soldi non arrivano e nessuno ci sa spiegare perché». Come succede troppo spesso, la politica ha fatto promesse, ma non le ha mantenute. «Ci avevano assicurato un primo stanziamento di 80mila euro entro il 31 marzo dello scorso anno - prosegue Battaglia - che non abbiamo mai visto. Poi, dopo una riunione in Regione, ci era stato detto che tutto si sarebbe sbloccato dal 30 novembre. Sono passati due mesi, ma non è ancora successo nulla».

Nel frattempo è scaduto l'incarico del commissario straordinario Perla Stancari (prefetto di Verona); i poteri dovevano ritornare nelle mani di Zaia che però li ha rifiutati. «Il governatore ha le sue ragioni (ampiamente riportate nei giorni scorsi dal Gazzettino, ndr) - riconosce il presidente della Canottieri - ma la vertenza in atto tra Regione e governo sta ricadendo sulle aziende in difficoltà, e noi siamo tra queste. Non comprendiamo perché a causa di questa controversia debbano essere negati i nostri diritti».

La Canottieri ha chiesto l'intervento del comune di Padova, che attraverso la Protezione civile ha eseguito tutte le verifiche prescritte, ma anche da questa parte non riesce ad avere risposte. «Il mio mandato è in scadenza il prossimo 31 marzo - dice Battaglia - e vorrei lasciare la società in condizioni di assoluta tranquillità finanziaria. Ciò può avvenire solo con l'immediata liquidazione di quanto abbiamo speso. Le banche che ci hanno fatto credito non hanno fretta, perché sanno che quei soldi arriveranno, ma la loro pazienza non è a titolo gratuito e grava sul nostro bilancio, tanto che già ha intaccato parte della nostra attività agonistica con dolorose, ma inevitabili rinunce (la squadra di tennis femminile, ndr)».

Questo pensiero provoca in Giampietro Battaglia quasi un gesto di stizza e un'ultima severa considerazione: «È davvero inconcepibile che questi soldi, già stanziati e disponibili nelle casse della Regione, non vengano erogati per cause diverse, per cavilli procedurali che non hanno nulla a che fare con i diritti dei singoli. È una situazione da cui bisogna assolutamente uscire al più presto».

La denuncia del presidente della Canottieri si ferma qui, ma il pensiero va a tutti i ragazzi e le ragazze che ogni giorno riempiono gli impianti della Paltana per frequentare i vari corsi di addestramento di canoa, canottaggio e tennis. La società padovana è un serbatoio di maglie azzurre a ogni livello: che tutto questo possa essere messo a rischio per ritardi politico-burocratici è francamente incomprensibile.

Ministero degli Interni così in bolletta da non avere il denaro per aggiustare un'autopompa dei...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 22/01/2013

Indietro

Martedì 22 Gennaio 2013,

Ministero degli Interni così in bolletta da non avere il denaro per aggiustare un'autopompa dei Vigili del fuoco. E così provvedono i privati: una quindicina di aziende del territorio aponeuse si sono accollate le spese di riparazione del mezzo messo fuori uso da un incidente lo scorso febbraio. Per riportarlo in piena efficienza, compreso un treno di gomme nuovo di zecca, è stata raccolta la cifra di diecimila euro. Decisamente non un esborso esorbitante per le casse dello Stato. Ma tant'è. La cerimonia di riconsegna è avvenuta ieri in pompa magna nella sede di rappresentanza del Comune a villa Bassi-Rathgeb.

Tutto inizia il 14 febbraio 2012, quando il veicolo, impegnato in un intervento di soccorso, sbanda sulla rampa d'accesso del casello autostradale delle Terme Euganee a causa della patina di ghiaccio che ricopre l'asfalto. Priva di controllo, dopo un testa-coda l'autobotte impatta violentemente contro un guard-rail riportando danni sia all'avantreno che alla parte posteriore. Vengono avviate le pratiche per ottenere il denaro necessario alla riparazione. Passano i mesi, c'è il sisma in Emilia Romagna e gran parte delle risorse disponibili prende la via delle zone terremotate. Questa almeno è la giustificazione ufficiale. Insomma, per i pompieri di Abano non si riescono a reperire poche migliaia di euro. A quel punto, l'amministrazione guidata da Luca Claudio, seguita a ruota da quella di Montegrotto, si mobilita e fa appello alle categorie economiche per raccogliere i soldi necessari per rimettere in sesto l'autopompa.

Nel corso della cerimonia di ieri, il primo cittadino ha consegnato un attestato di riconoscimento ai titolari delle ditte locali che hanno contribuito, cui si sono aggiunti l'Associazione albergatori del bacino euganeo, il Consorzio di promozione delle Terme e il Consorzio insediamenti produttivi. Presenti alla riconsegna del mezzo il comandante provinciale dei Vigili del fuoco ingegner Salvatore Demma e il vice prefetto Alessandro Sallusto.

Arrivati i soldi per sistemare due piazze e la sede dei volontari**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

ARZENE

Arrivati i soldi per sistemare due piazze e la sede dei volontari

Martedì 22 Gennaio 2013,

ARZENE - (al.co.) Dalla Regione è arrivato un contributo di 200 mila euro. Consentirà di completare tre opere: piazza Santa Margherita, la piazza della frazione di San Lorenzo e la sede della Protezione civile. Nel primo caso, dato che il progetto è stato già approvato, si procederà subito con i lavori che consisteranno nella sistemazione della fondo stradale e dell'illuminazione pubblica (sino alla zona retrostante la chiesa). Qui, inoltre, sarà ripristinata quella stradina di campagna che collega Arzene al parco di Valvasone. I fondi per quest'intervento ci sono già. «Il progetto - spiega il sindaco Luciano Scodellaro - prevede la realizzazione di un percorso ciclabile e pedonale che arriverà, per quanto riguarda il nostro comune, sino al ponte che attraversa la roggia Mulini. L'auspicio è che anche i "cugini" di Valvasone, nella parte di loro competenza, facciano altrettanto».

Un altro contributo, sempre erogato dalla Regione, riguarda il completamento dei lavori relativi a piazza di San Lorenzo: saranno investiti 50 mila euro. La stessa cifra sarà impegnata per ultimare la sede della Protezione civile di Arzene con la realizzazione di una sala per le riunioni e del magazzino.

© riproduzione riservata

Discarica di veleni nel vigneto**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

SAN VITO Oggi un'azienda specializzata rimuoverà il materiale e il terreno contaminato

Discarica di veleni nel vigneto

Abbandonati bidoni di oli esausti, vernici e contenitori di silicone

Martedì 22 Gennaio 2013,

Tre fusti di olio esausto e decine di barattoli contenenti vernici e silicone sono stati abbandonati nell'area del fiume Tagliamento, a pochi metri da una strada sterrata, vicino alla zona industriale Ponte Rosso. La scoperta è avvenuta ieri pomeriggio quando il proprietario di una vigna si è recato a lavorare nel proprio. L'abbandono risalirebbe al periodo tra sabato e domenica, visto che venerdì scorso i bidoni non c'erano. L'agricoltore si è immediatamente accorto che qualcuno aveva scaricato dei pallet con grandi fusti e bidoni e ha chiamato la Polizia locale. Sul posto si sono recati oltre agli agenti, anche il personale dell'ufficio comunale Ambiente, l'assessore Andrea Bruscia, una squadra della Protezione civile e i vigili del fuoco di San Vito. «Abbiamo rilevato la presenza di tre grandi fusti di circa un quintale l'uno che contengono quello che sembra olio esausto - spiega l'assessore-. Non solo, sparpagliati tutt'intorno ci sono anche diversi bidoni di vernice e decine e decine di contenitori di silicone. Si tratta di materiale estremamente tossico». A destare preoccupazione era soprattutto il fatto che uno dei fusti era aperto e l'olio si stava riservando nel terreno. Il Comune, presente in forze, ha portato il nuovo kit per le emergenze ambientali ed è stata utilizzata la speciale polvere che nel caso di sostanze oleose permette di assorbirle e isolarle dal terreno. Una volta messo in sicurezza il materiale, l'area è stata transennata e già questa mattina un'azienda specializzata interverrà per rimuovere sia il materiale, che parte del terreno contaminato. Le indagini della Polizia locale sono in corso. Da una prima valutazione si sospetta che ad abbandonare il materiale sia stata un'azienda. «È una barbarie - commenta amaro l'assessore Bruscia-. Si tratta di rifiuti speciali che possono essere smaltiti senza grosse difficoltà e con costi contenuti tramite una multiutility o negli appositi spazi. E invece ignoti hanno scelto di arrecare un grave danno all'ambiente».

© riproduzione riservata

DON LINO Non è bastato il terremoto a tenere la chiesa arcipretale di Fiesso Umb...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 22/01/2013

[Indietro](#)**Martedì 22 Gennaio 2013,****DON LINO**

Non è bastato il terremoto a tenere la chiesa arcipretale di Fiesso Umbertino chiusa per 57 giorni a causa dei danni provocati dalle violente scosse di maggio. Adesso ci si mette anche il parroco, don Lino Guerzoni, a serrare le porte a doppia mandata a causa dei troppi ladri in giro.

I MOTIVI

Lo ha comunicato ai fedeli lo stesso arciprete, all'omelia di domenica. «Per motivi di sicurezza e salvaguardia dei beni e opere artistiche custodite all'interno della chiesa, mi vedo costretto per mancanza di vigilanza ad impedire per tutti i pomeriggi l'accesso».

*Paolo Aguzzoni***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

Paolo Aguzzoni

Martedì 22 Gennaio 2013,

La friulana Sedegliano e Crocetta di Badia Polesine. Due realtà unite dal terremoto: quello del Friuli del 1976 e quello che ha colpito anche la frazione badiese nel maggio del 2012 rendendo da allora inagibile la chiesa parrocchiale di San Sebastiano martire. Tramite il vescovo Lucio Soravito de Franceschi e il vicario don Claudio Gatti è stata aperta una comunicazione con la parrocchia di Sant'Antonio abate di Sedegliano, guidata da don Gianni, e la sua Caritas parrocchiale, per avere uno di quei prefabbricati che un ruolo importante hanno svolto dopo il terremoto del 1976. Un prefabbricato che potesse sostituire temporaneamente la chiesa danneggiata dal sisma.

Ai primi di novembre nel cortile del Circolo Noi di Crocetta è stata gettata la piattaforma in cemento armato sulla quale appoggiare il prefabbricato; a piattaforma pronta da Crocetta sono partiti gli autocarri per caricare il prefabbricato smontato e portarlo nella nuova destinazione. A Crocetta il prefabbricato che è stato montato dai volontari di Sedegliano in collaborazione con alcuni crocettani: un tabellone pieno di foto, affisso a una parete della nuova «chiesa» ricorda questa avventura fatta di solidarietà e volontariato.

Il 16 dicembre è stata celebrata la prima messa: non sembrava vero riavere a Crocetta una chiesa seppur provvisoria. Ma il momento più significativo si è verificato domenica, giorno del patrono San Sebastiano, quando a Crocetta è arrivato il vescovo per celebrare la messa proprio nel prefabbricato messo a nuovo e reso accogliente. C'erano l'arciprete Torfino Pasqualin, il sindaco Fantato con il vice sindaco Stroppa, l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Rossi, il componente crocettano del CdA della Casa del Sorriso Rivarollo. È arrivata a Crocetta anche una delegazione da Sedegliano: mancava don Gianni bloccato nella sua parrocchia dall'influenza. C'erano soprattutto i crocettani che finalmente hanno ritrovato una chiesa. Dopo la cerimonia è stata fatta festa al Circolo Noi. Davanti all'ingresso del prefabbricato una targa ricorda don Gianni e suoi parrocchiani che vengono ringraziati per il dono che hanno fatto alla frazione. Adesso non resta che attendere che partano i lavori per sistemare la chiesa di San Sebastiano martire morto a Roma il 20 gennaio del 288.

© riproduzione riservata

Sozza e Schiochetto si dimezzano l'indennità**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

MASERADA

Sozza e Schiochetto

si dimezzano l'indennità

Martedì 22 Gennaio 2013,

MASERADA - (SDV) Due assessori del Comune di Maserada si riducono l'indennità del 50 per cento, in un periodo in cui si discute molto sui «tagli» ai compensi dei politici, soprattutto a livello nazionale: sono Anna Sozza e Romeo Schiochetto. Sozza, che ha sostituito il dimissionario Federico Mazzaro, è da qualche tempo assessore con deleghe a ambiente ed ecologia, mentre Schiochetto si occupa di servizi sociali e protezione civile. Hanno comunicato alla giunta, che l'ha approvata, la loro decisione di rinunciare all'indennità di funzione del 50 per cento per gli anni 2013 e 2014.

PAESE - (M.F.) Dopo gli stage per i ragazzi under 30, adesso i comuni di Paese e Morgano uniscono le...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

Martedì 22 Gennaio 2013,

PAESE - (M.F.) Dopo gli stage per i ragazzi under 30, adesso i comuni di Paese e Morgano uniscono le forze anche per quanto riguarda la Protezione civile. Le due amministrazioni, infatti, si sono legate attraverso una convenzione che regola in particolare il coordinamento dei primi soccorsi in caso di necessità. «L'obiettivo è quello di attuare interventi più tempestivi ed efficaci a tutela dell'integrità delle persone, dei beni e dell'ambiente in caso di calamità naturali - spiegano dai due municipi - senza scordare che l'uniformità delle modalità operative consente maggiore efficienza e anche economicità». «Il Comune di Paese assume il ruolo di capofila - si legge nella convenzione approvata all'unanimità nell'ultimo consiglio comunale - presenterà le richieste di contributo per le attrezzature, gestirà i fondi a disposizione e predisporrà un regolamento intercomunale per la gestione delle emergenze».

<§b

La Regione vara interventi per la sicurezza da dieci milioni di euro nell'Alto Friuli**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

La Regione vara interventi per la sicurezza da dieci milioni di euro nell'Alto Friuli

Martedì 22 Gennaio 2013,

TOLMEZZO - (D.Z.) Ammontano a circa 10 milioni di euro gli interventi di Protezione Civile sul territorio dell'Alto Friuli, formalizzati dai decreti regionali. «Con questa prima trance - spiega il consigliere regionale Luigi Cacitti - la Pc regionale ha potuto dare ampie risposte ad una serie di segnalazioni fatte essenzialmente da amministratori locali, per interventi di estrema urgenza per la messa in sicurezza del proprio territorio. Interventi che riguardano soprattutto il ripristino di frane, smottamenti, arginature e viabilità comunali o provinciali compromesse sotto il profilo della sicurezza». I comuni interessati attualmente dai decreti di finanziamento sono i seguenti: Ampezzo 270.000, Arta Terme 450.000, Bordano 185.000, Cavazzo Carnico 280.000, Cercivento 100.000, Comeglians 285.000, Enemonzo 160.000, Forni di Sopra 250.000, Forni di Sotto 280.000, Gemona 280.000, Lauco 90.000, Ligosullo 200.000, Montenars 250.000, Ovaro 330.000, Paluzza 200.000, Paularo 705.000, Pontebba 600.000, Prato Carnico 180.000, Ravascletto 180.000, Raveo 250.000, Socchieve 160.000, Tolmezzo 550.000, Treppo Carnico 60.000, Verzegnis 280.000 e Zuglio 150.000. A questo corposo elenco vanno sommati i comuni di Forni Avoltri, Dogna, Chiusaforte, Tarvisio, Venzona e Gemona del Friuli dove in precedenza si era intervenuti grazie a distinti decreti aggiuntivi. Inoltre risultano alla firma dell'assessore regionale competente Luca Ciriani ulteriori decreti che andranno a garantire alcuni lavori di messa in sicurezza nei comuni di Sutrio, Venzona e Villa Santana.

Breve scossa di terremoto ad Amaro: 2,4° Richter**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

Breve scossa

di terremoto

ad Amaro:

2,4° Richter

Martedì 22 Gennaio 2013,

AMARO - (D.Z.) Una scossa di brevissima durata, circa 5-6 secondi, ma comunque di intensità pari ad un magnitudo di 2.4 gradi Richter, si è fatta sentire distintamente ieri all'ora di pranzo nella conca tolmezzina. Il terremoto è stato registrato dagli strumenti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 12.20, a 5 km a nord del comune di Amaro, praticamente sotto il massiccio del Monte Amariana ad una profondità di 10,1 km nel distretto sismico delle Alpi Carniche. Secondo le testimonianze raccolte il terremoto è stato avvertito parzialmente dai più sensibili dalla popolazione nei comuni di Amaro, Arta Terme, Bordano, Cavazzo, Tolmezzo, Verzegnis e Zuglio. In Friuli la terra aveva tremato per l'ultima volta il 4 settembre scorso nelle valli del Natisone, 2,7 di magnitudo, con epicentro a Savogna.

Tondo in Procura per il caso laguna**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

LAGUNA La laguna di Marano in una foto di repertorio

Elena Viotto

Tondo in Procura

per il caso laguna

Il presidente sarà sentito oggi come persona informata sui fatti

relativi ai dieci anni di commissariamento del sito inquinato

Martedì 22 Gennaio 2013,

Il Presidente della Regione Renzo Tondo verrà ascoltato oggi, come semplice persona informata sui fatti, dal pm della Procura di Udine Viviana Del Tedesco nell'ambito dell'indagine sui dieci anni di commissariamento per l'emergenza del sito di interesse nazionale della Laguna di Marano e Grado. L'incontro tra il Governatore e la Procura si terrà presso la sede della caserma dei Carabinieri di viale Trieste. Dovrebbe cominciare intorno alle 13.30. Il Governatore, come detto, non è indagato, ma semplice persona informata sui fatti. Secondo le indiscrezioni filtrate dagli ambienti investigativi, la Procura sarebbe intenzionata a chiedergli dei chiarimenti in merito al trasferimento dei fanghi dalla Laguna friulana a quella di Venezia. Sarebbe stato infatti proprio il presidente Tondo a firmare, nel maggio 2011, con il governatore del Veneto Luca Zaia l'accordo sulla cui base poi, il 22 luglio 2011, l'allora presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi aveva emesso un'ordinanza, recante disposizioni urgenti di protezione civile, prevedeva infatti di dirottare i fanghi della Laguna a Venezia, all'Isola delle Tresse. «Allo scopo di accelerare il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale determinatasi nella laguna di Marano Lagunare e Grado - si legge all'articolo 2 dell'ordinanza - i sedimenti di dragaggio provenienti dai Canali con caratteristiche chimiche »entro C" (à) possono essere conferiti nel sito denominato «Isola delle Tresse» realizzato nell'ambito portuale di Venezia". Lo stesso dicasi per i fanghi di tipo «oltre C protocollo 1993» che, da ordinanza, potevano essere conferiti a Molo Sali. Per ogni metrocubo di sedimenti entro colonna C conferiti all'isola delle Tresse, il commissario delegato avrebbe dovuto versare alla società di gestione delle Tresse 14,50 euro; 94,90 euro al metrocubo l'importo per i fanghi oltre C destinati a Molo Sali. A carico del commissario della Laguna ci doveva essere anche ogni onere connesso alle verifiche effettuate da Arpav. Sulla base dell'accordo, a Venezia avrebbero potuto essere conferiti circa 50.000 metri cubi di sedimenti provenienti dalla laguna friulana, per rispondere alle necessità più urgenti, in attesa della realizzazione delle casse in Friuli. Viceversa, poi, il Friuli Venezia Giulia avrebbe dovuto restituire analoga volumetria al commissario per l'emergenza dei canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia per conferire sedimenti di dragaggio di analoga qualità. La Procura nutre però dei dubbi sull'operazione. Secondo le indiscrezioni trapelate dagli ambienti investigativi, cercherà di capire da Tondo perché si sia arrivati a firmare quell'accordo e con che fondi si sarebbe dovuta effettuare l'operazione.

© riproduzione riservata

Lavori urgenti all'acquedotto**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

Lavori urgenti

all'acquedotto

Martedì 22 Gennaio 2013,

AMPEZZO - (D.Z.) Stanziati dalla Protezione civile 200mila euro per una serie di urgenti lavori da effettuare nel comune di Ampezzo al fine di mettere in sicurezza la condotta dell'acquedotto pubblico, a rischio rottura a causa caduta di massi e della precarietà del terreno.

<§b

(L.M.) Da Venezia a Udine. Il futuro di Vincenzo Spaziente, ex commissario del Palazzo del cinema de...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 22/01/2013

[Indietro](#)**Martedì 22 Gennaio 2013,**

(L.M.) Da Venezia a Udine. Il futuro di Vincenzo Spaziente, ex commissario del Palazzo del cinema del Lido, che non è riuscito a realizzare, guarda ancora a Nordest. Dopo le dimissioni in laguna, il commissario della Protezione civile, è in corsa per la poltrona di direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria di Udine. Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, è al lavoro e ha incontrato il Consiglio direttivo del Collegio dei primari. La delegazione composta da Stefano Pizzolitto, Gianpiero Fasola, Marco Piemonte, Antonio Maria Miotti, Roberto Petri e Amato de Monte ha presentato al governatore un documento con una serie di richieste, fra le quali quella di garantire «al più presto una guida autorevole e super partes all'Azienda ospedaliero universitaria di Udine, attraverso un percorso trasparente che tenga conto della realtà e dell'interesse generale del Servizio sanitario regionale».

E proprio nei giorni scorsi si sono chiusi i termini per la presentazione delle candidature. Su proposta del vicepresidente Luca Ciriani la giunta regionale ha definito la composizione della commissione tecnica che avrà il compito di valutare i curricula degli aspiranti direttori generali. Ne faranno parte Remo Bonichi, designato dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, Elio Borgonovi dell'Università Bocconi di Milano e Alessia Clocchiatti, designata dalla Direzione centrale della salute.

MIRANO - L'allarme lanciato ad autunno è stato raccolto: partiranno questa settimana i lav...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 22/01/2013

Indietro

Martedì 22 Gennaio 2013,

MIRANO - L'allarme lanciato ad autunno è stato raccolto: partiranno questa settimana i lavori per mettere in sicurezza il bacino dei Molini di Sotto. Nei prossimi giorni i tecnici del Genio Civile saranno all'opera per eliminare i consistenti arbusti che da ormai qualche anno sono presenti sul bacino, rallentando lo scorrimento dell'acqua e causando il malfunzionamento idraulico del sistema. Si tratta solamente del primo passo, un intervento urgente e mirato per scongiurare ulteriori rischi idraulici. Il grosso del lavoro di sistemazione e ripristino del bacino, invece, sarà probabilmente effettuato nella seconda parte del 2013. La situazione di degrado in cui versano ormai da anni il bacino dei Molini e l'ottocentesco edificio adiacente, un tempo importante scalo commerciale con Venezia e suggestivo biglietto da visita per chi entrava a Mirano, è un tema molto sentito da cittadini e associazioni del territorio. Nei mesi scorsi l'ufficio tecnico comunale si rivolse al Genio Civile chiedendo un intervento urgente. Nell'accurata relazione inviata dal Comune di Mirano, si paventò chiaramente il «rischio di esondazione del fiume con conseguente allagamento di tutto il centro storico di Mirano».

Uno spettro, quello dell'esondazione, che si è materializzato lo scorso 11 novembre, quando un'abbondante alluvione tenne con il fiato sospeso fino a notte amministrazione, residenti di via Barche e Protezione Civile: il livello del Muson arrivò a quasi venti centimetri dalla strada, come non capitava da anni. Nei mesi scorsi il sindaco Pavanello ha ottenuto garanzie dal Genio per lo stanziamento di circa 500mila euro. Nelle ultime settimane una squadra specializzata ha analizzato i fanghi dell'area per accertare l'assenza di sostanze inquinanti; i sopralluoghi hanno dato riscontri positivi e ora i tecnici potranno finalmente intervenire con la rimozione del grande isolotto di terra e vegetazione che si è creato. (g.pip)

Carnevale, sfilata dei carri sabato in notturna*Gazzettino, Il (Vicenza)*

'''

Data: 22/01/2013

Indietro

ROSA' Domenica la pioggia ha guastato la festa, ma si recupera il 26 in serata

Carnevale, sfilata dei carri sabato in notturna

Martedì 22 Gennaio 2013,

L'apertura del Carnevale a Rosà è stato spostato a sabato prossimo, 26 febbraio, «in notturna».

«A causa della pioggia oggi non possiamo far sfilare i 15 carri che si erano prenotati da settimane - ha dichiarato ieri Stefano Sandri presidente della Pro loco rosatese - però ho sentito tutti gli interessati ed ho trovato la piena adesione per una sfilata in notturna sabato prossimo 26 febbraio». Il programma sarà lo stesso, con partenza alle ore 20.30 dal zona dello stadio Zen, a nord ovest del centro rosatese, quindi sfilata lungo via Quarta Armata, la statale 47 da nord a sud, con chiusura del traffico, fino a via Montegrappa a sud del centro, per tornare lungo via Rigoni nuovamente allo stadio dove è collocato lo stand con le giurie. «Parlando con gli autori dei carri abbiamo trovato che ognuno di essi è già attrezzato per sfilare la notte, con fari e luminarie - ha riferito sempre Stefano Sandri - sarà uno spettacolo nello spettacolo, il primo del genere a Rosà». Tutta la macchina organizzativa, pronta per domenica scorsa, è stata confermata per sabato, dalla Protezione civile, che sorveglierà le strade, soprattutto la statale 47, ai volontari dei quartieri. I quindici carri che dovevano sfilare domenica sono stati realizzati in diversi comuni del Veneto, Venezia, Curtarolo, Ponzano Veneto, ed altri. Dal Bassanese erano previsti due carri di Bassano, uno di Romano ed uno di Sant'Anna di Rosà. I temi dei carri erano in gran parte di fantasia e legati alle favole, con due carri incentrati su tematiche sociali. Sabato prossimo hanno confermato la partecipazione alla sfilata anche tre gruppi mascherati, quello di Nove, quello di Marchesane e i Ragazzi del Magnifico Consiglio di Rosà. Domenica, in mancanza dei carri, nel grande tendone eretto vicino allo stadio è stato comunque festeggiato con bambini e ragazzi l'apertura del carnevale con crostoli, frittelle ed altro. Adesso negli organizzatori la speranza è che sabato prossimo il tempo non faccia altri brutti scherzi.

© riproduzione riservata

Frana di Anfo, i collegamenti solo con il battello**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

fino almeno al 2 febbraio

Frana di Anfo, i collegamenti solo con il battello

Ore: 13:37 | martedì, 22 gennaio 2013

La frana registrata lunedì sotto la Rocca di Anfo, interrompendo di fatto il transito lungo la Statale 237, comporterà grandissimi disagi fino almeno al 2 febbraio.

Al momento sono infatti isolati dal resto della Valsabbia i comuni di Bagolino, Ponte Caffaro e la zona del Trentino. È stato quindi deciso di istituire in queste settimane un collegamento via battello, che garantirà la connessione ma sicuramente non la comodità di viaggio. Chi dovrà superare il «blocco» di Ando, in entrambe le direzioni, potrà usufruire di un apposito battello che farà la spola dal porto di Ponte Caffaro fino a quello di Anfo, coprendo una tratta di circa cinque chilometri. Da e per le zone di attracco faranno poi spola dei pullman.

Si tratta di un disagio enorme in primis per gli studenti, circa un centinaio, costretti a viaggi interminabili. Lo stesso vale per i lavoratori. Per quanto invece riguarda i soccorsi ad opera del 118: nel caso di incidenti sul territorio di Bagolino e Ponte Caffaro interverranno i soccorsi da Tione. Nel frattempo saranno avviati i lavori di messa in sicurezza della parete rocciosa pericolante, che costituisce una minaccia alla circolazione.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

IL RISVEGLIO DELL'ENERGIA

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

Brevi

e-mail print

martedì 22 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

CREAZZO

IL RISVEGLIO DELL'ENERGIA

Al via oggi alle 20.30 all'auditorium un ciclo di 4 incontri dedicati allo sviluppo del benessere interiore. Relatori, Alberto Mantovani, direttore dell'Accademia dell'Essere di Verona, e Stefania Muraro, specialista. CI.CE.

SOVIZZO/1

LA GIORNATA

DELLA MEMORIA

Doppio appuntamento per celebrare "la giornata della Memoria": venerdì alle 9.45 all'auditorium "Le forme della memoria" il genocidio spiegato ai ragazzi; sabato alle 20.45 reading "I campi della cenere". L.N.

SOVIZZO/2

PROTEZIONE CIVILE

IN SALA CONSILIARE

Giovedì alle 20.30 nella sala consiliare l'amministrazione comunale ha convocato una riunione della Protezione civile: l'invito è esteso a quanti sono intenzionati ad aderire al nuovo gruppo in fase di costituzione. L.N.

MONTEBELLO

INCONTRO PUBBLICO

CON MORETTI

Si terrà lunedì 28 gennaio alle 20.30 al centro sociale l'assemblea pubblica organizzata dal locale circolo Pd con Alessandra Moretti, vicesindaco di Vicenza e candidata al parlamento. M.G.

Edifici e rischio sismico Incontro formativo

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

MAROSTICA. Con la Confartigianato

Edifici e rischio sismico

Incontro formativo

[e-mail print](#)

mercoledì 23 gennaio 2013 **BASSANO**,

Come migliorare la resistenza degli edifici civili e industriali e garantire la sicurezza alle persone che vi abitano o vi lavorano? Se ne parlerà venerdì a Marostica, nel centro parrocchiale di Santa Maria, in via Campo Marzio, nell'ambito di un incontro sul rischio sismico promosso dalla Confartigianato di Vicenza e rivolto alle aziende del territorio.

L'appuntamento formativo è organizzato con la società Ecamricert srl e con il Collegio dei geometri e dei geometri laureati della Provincia e punta a fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per identificare i punti deboli delle strutture e a spiegare come migliorare la resistenza degli stabili attraverso la verifica delle loro proprietà meccaniche, dei materiali con i quali sono stati realizzati e delle loro caratteristiche costruttive. La lezione inizierà alle 17 per concludersi alle 19.30 e sarà seguita, l'8 febbraio da un altro incontro sul tema. La lezione conclusiva si terrà però a Vicenza, al centro congressi di via Fermi, sempre con gli stessi orari. C.Z.

Alluvione, Variati e Zaia ai ferri corti

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 23/01/2013

Indietro

BOTTA E RISPOSTA. Nuova polemica tra il primo cittadino e il presidente della Regione sui lavori per la sicurezza del territorio e le liquidazioni

Alluvione, Variati e Zaia ai ferri corti **ACHILLE VARIATI**

Nicola Negrin

Il sindaco scrive al governatore «È una grave situazione di stallo» La replica: «Non prenda in giro Non ho alcun potere speciale»

e-mail print

mercoledì 23 gennaio 2013 **CRONACA**,

L'area dove dovrà sorgere il bacino di laminazione di Caldogno: continuano le polemiche Sono passati più di due anni, ma l'alluvione è ancora al centro delle polemiche. Sicurezza del territorio, liquidazione per i danni subiti, fragilità e interventi ancora sulla carta. La situazione in una parola è «in stallo», per utilizzare il termine scelto da Achille Variati. E il rischio «è la paralisi».

L'ACCUSA. Il sindaco non nasconde i suoi timori. Anzi. Ha deciso di metterli per iscritto, con una lettera inviata nella giornata di lunedì al governatore della Regione, Luca Zaia. Secondo Variati «sembra di essere precipitati nella più opaca e incomprensibile burocrazia, sorda alle esigenze dei cittadini». L'unica ricetta per uscire da questa situazione è che «la Regione Veneto si faccia carico, come amministrazione competente, di coordinare le attività per il completamento degli interventi da eseguire per fronteggiare i danni che hanno colpito il territorio». L'accusa del primo cittadino è che da quando è finita la gestione commissariale è calato il silenzio e «molti cittadini si sentono presi in giro».

LA REPLICA. La risposta del governatore non si fa attendere. Zaia replica parola per parola al sindaco di Vicenza. «Circa un mese fa il sindaco Variati - afferma - ha detto che io ero commissario e avevo i poteri speciali, mentre non ne sapevo nulla. Per quello avevo sostenuto che non era vero e così è stato. I veneti non devono essere presi in giro e anch'io non amo essere preso in giro». Il presidente spiega che «dopo Natale mi è stato proposto dalla Protezione civile la bozza per il decreto alla mia nomina di commissario privo di ogni potere speciale. A quel punto mi sono rifiutato di controfirmarlo chiedendo poteri speciali e mi è stato replicato che non possono essere concessi».

QUESTIONI. Il problema, come scritto da Variati è che restano ancora due questioni da risolvere. In primis i lavori per evitare nuovi disastri. «In tutto il territorio e in particolare a Vicenza - prosegue - c'è un'attesa di vedere realizzato in tempi brevi il bacino di Caldogno, opera fondamentale». Ci sono poi le liquidazioni per i danni accertati. «Non sono stati adottati dalla gestione commissariale - accusa il sindaco - i provvedimenti atti a correggere gli errori materiali nel portale della Regione: molti attendono i soldi».

SOLUZIONI. Problemi irrisolti che hanno un'unica soluzione «L'unica strada possibile per uscire dallo stallo - conclude Luca Zaia - è che la Protezione civile mi nomini comunque commissario senza poteri speciali, ma lo faccia in maniera unilaterale e monocratica. Così si eviterà che qualcuno, approfittando della disinformazione, faccia passare l'idea che il commissario non riesce a risolvere le cose». Diverso il discorso per il bacino: «Non servono poteri speciali. È la Regione che sta andando avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avanti i lavori nella scuola E a Villaraspa si chiude

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

MASON. Verso il plesso unico. Il destino dell'edificio della frazione

Avanti i lavori nella scuola

E a Villaraspa si chiude

e-mail print

mercoledì 23 gennaio 2013 **BASSANO**,

Il municipio di Mason. Si deciderà sulle sorti del plesso di Villaraspa Proseguono i lavori nella elementare che, dal prossimo anno scolastico, ospiterà anche le 3 classi, una sessantina di bambini, che attualmente svolgono l'attività scolastica nel plesso di Villaraspa.

«Ci sono stati ritardi dovuti alla burocrazia ma entro un mese i lavori saranno finiti. - annuncia il sindaco Massimo Pavan - La scuola rispetta ora le norme antisismiche ed è predisposta per accorpare le classi di Villaraspa. È stata inoltre realizzata una mensa più grande con apposite uscite di sicurezza e ora si sta completando un ripostiglio sul retro della scuola. Salvo anticiparlo, visti i problemi attuali della caldaia del plesso di Villaraspa l'accorpamento sarà fatto a settembre».

L'edificio di Villaraspa, quindi, entro l'anno perderà la sua funzione scolastica.

«Pensiamo di coinvolgere i cittadini per una scelta condivisa sulla nuova funzione da affidargli - sottolinea il sindaco - Potrebbe comunque servire a più soggetti perché è abbastanza grande, ha una doppia entrata con accesso indipendente. Potrebbe diventare un centro diurno, un bar, la sede della Protezione civile».L.S.

Snowboarder fuoripista travolto da una valanga

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

INCIDENTE MORTALE. La vittima guidava un gruppo che stava scendendo nel tardo pomeriggio sulla neve fresca a Porta Vescovo sopra Arabba

Snowboarder fuoripista travolto da una valanga

L'uomo era un trentenne bavarese in vacanza con gli amici. A nulla sono valsi i tentativi di soccorso

e-mail print

mercoledì 23 gennaio 2013 **REGIONE**,

Il Soccorso alpino in azione per un gravissimo incidente sulla neve **BELLUNO**

Una valanga ha investito e ucciso ieri un trentenne snowboarder bavarese di Aschaffenburg mentre stava scendendo fuori pista a Porta Vescovo, ad Arabba, nel comune di Livinallongo del Col di Lana. La slavina ha investito il turista straniero verso le 16, poco prima della chiusura delle piste, mentre si trovava alla testa di un gruppo che stava scendendo sulla neve fresca.

Gli amici, rimasti più indietro sopra la linea di distacco, lo hanno visto scomparire davanti a loro e hanno immediatamente lanciato l'allarme. I primi ad arrivare sono stati due soccorritori della stazione di Livinallongo che prestavano servizio-assistenza sulle piste e hanno individuato il corpo dopo una decina di minuti grazie all'Arva, che lo sciatore indossava. Purtroppo, però, a nulla è valso il loro intervento e nemmeno quello dell'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore sopraggiunta nel frattempo. Il medico ha solo potuto constatare il decesso dello snowboarder. L'uomo stava scendendo quando sotto il suo snowboard è partita la valanga (scesa lungo una via di scorrimento di 150-200 metri, incanalandosi con un fronte di 10) che poi lo ha travolto.

Il compagno, rimasto dietro la linea di distacco, ha così assistito impotente alla scena, per poi tornare indietro a lanciare l'allarme. Raggiunto il bordo della slavina, i soccorritori hanno quindi subito attivato l'Arva e individuato dopo una decina di minuti lo sciatore, che a sua volta lo indossava.

Il corpo è stato rinvenuto sotto poco più di un metro di neve. Il medico dell'eliambulanza del Suem ha quindi solamente potuto constatare il decesso del giovane bavarese, dovuto quasi sicuramente ai traumi riportati. La salma ricomposta, una volta ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, è stata recuperata utilizzando un verricello, in modo da trasportare il corpo a valle.

Provinciale 237 chiusa per frana Traffico bloccato, si viaggia in battello**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)**

"Provinciale 237 chiusa per frana Traffico bloccato, si viaggia in battello"

Data: **23/01/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 7

Provinciale 237 chiusa per frana Traffico bloccato, si viaggia in battello ANFO

ANFO IL MALTEMPO dei giorni scorsi ha provocato una frana che non permette di raggiungere dal bresciano il paese di Anfo, quello di Bagolino e la parte trentina del lago d'Idro. Lungo circa 400 metri della strada provinciale 237, infatti, è precipitata la scorsa notte una grande quantità di fango e pietre, che ha richiesto l'immediata chiusura della carreggiata in entrambi i sensi di marcia. Per questo motivo è stato convocato un tavolo di crisi in Prefettura a Brescia, dove è stato deciso di intervenire in tempi rapidissimi. L'inizio dei lavori di messa in sicurezza per somma urgenza della parete rocciosa in prossimità della Rocca d'Anfo inizieranno questa mattina. Il termine previsto dei lavori è tra circa dieci giorni. «Garantiremo un percorso alternativo, mettendo a disposizione da domani pomeriggio sottolinea il presidente della provincia di Brescia, Daniele Molgora - un battello per il trasporto giornaliero di studenti e pendolari. Fortunatamente non sono state coinvolte persone o cose, ma lo smottamento è stato consistente e pesanti sono ora i disagi per la popolazione e le imprese, con il traffico veicolare interrotto in entrambe le direzioni. Siamo in contatto con l'Agenzia del Demanio per cercare di ridurre al massimo i tempi di chiusura della strada». Successivamente, la Provincia valuterà la possibilità di intervenire ulteriormente con barriere paramassi a ridosso della strada. Intanto è previsto un nuovo incontro in Prefettura, il prossimo venerdì, per coordinare le fasi dei lavori in corso. La situazione resta problematica anche in Valcamonica, a Berzo Demo, lungo la strada del Tonale e della Mendola, dove sassi e terra stanno riempiendo in modo preoccupante le reti di contenimento allestite le corsie di marcia. Il sindaco è stato costretto a fare circolare le auto a senso unico alternato con evidenti disagi per il traffico. Milla Prandelli

Luca Missoni: «Il radar non ha chiuso il caso»**Giorno, 11 (Milano)**

"Luca Missoni: «Il radar non ha chiuso il caso»"

Data: **23/01/2013**

Indietro

BREVI pag. 19

Luca Missoni: «Il radar non ha chiuso il caso» MISTERO DI LOS ROQUES IL FRATELLO DI VITTORIO RIENTRATO DAL VENEZUELA NON SI RASSEGNA

LOS ROQUES (Venezuela) LUCA MISSONI ha ancora speranze che il fratello Vittorio non sia in fondo al mare. Rientrato in Italia domenica, dopo 15 giorni trascorsi nell'arcipelago caraibico sorvolando egli stesso, insieme ai volontari della protezione civile venezuelana, quel tratto di costa e mare dove potrebbe essere scomparso il bimotore Britten Norman, ha voluto dichiarare che «l'unico dato certo sulla sparizione del BN-2YV2615 e delle persone a bordo sono le coordinate in cui l'aereo è scomparso dai radar». Due giorni fa l'annuncio del presidente dell'Inac aveva messo fine alle voci su possibili dirottamenti, dando le coordinate rilevate dal radar di Maiquetià - abbassamento repentino di quota, da 5500 a 4500 in un minuto, velocità ridotta da 120 a 20 nodi - tanto da non poter far giungere che a una sola conclusione: il Britten Norman è caduto nell'acqua con il suo carico di sei persone. Vittorio Missoni invece ha tenuto a precisare che la polizia venezuelana non ha escluso «alcuna pista», sulle quali si investiga dal 4 gennaio, giorno della sparizione del bimotore da Los Roques a Caracas. IL RIENTRO in Italia del fratello di Missoni, non ha infatti significato lasciare in mano alle sole autorità venezuelane il caso. La famiglia ha già inviato a Caracas un suo rappresentante di fiducia e il secondogenito di Ottavio Missoni fa sapere che tornerà a Los Roques all'arrivo della nave Deep Sea che dovrà cercare nei fondali l'aereo non appena sarà terminato il lavoro dell'altra nave oceanica americana, la C&C che i primi di febbraio approderà nelle acque antistanti l'arcipelago per cercare dopo 5 anni il Transaven, caduto sulla rotta maledetta esattamente 5 anni fa con otto italiani a bordo. In quel caso, il pilota aveva annunciato l'ammarraggio d'emergenza per lo spegnimento di entrambi i motori (e si suppone che anche l'aereo su cui viaggiava Missoni abbia avuto la stessa emergenza), ma nonostante le coordinate date dal pilota a voce, l'aereo non si è mai trovato. Le ricerche del Transaven dureranno una ventina di giorni, quelle dell'Islander proseguiranno fino a quando potranno affidarsi a una nave specializzata. B.B.

Spleen artico emiliano Canzoni e letture per una terra ferita**Giorno, Il (Milano)**

"Spleen artico emiliano Canzoni e letture per una terra ferita"

Data: **23/01/2013**

Indietro

IL CARTELLONE pag. 34

Spleen artico emiliano Canzoni e letture per una terra ferita Parte il tour di Massimo Zamboni

OFFICINE CREATIVE ANSALDO

MILANO MASSIMO Zamboni (nella foto) racconta l'Emilia ferita dal terremoto, con il nuovo spettacolo «Spleen artico emiliano». L'ex CCCP farà partire il tour dedicato al nuovo progetto domani a Milano, sul palco del nuovo spazio delle Officine Creative Ansaldo. «Il regista Piergiorgio Casotti che abita a Reggio Emilia come me - racconta Zamboni - mi ha coinvolto in un suo documentario sulla Groenlandia». Da lì, anche l'idea del musicista per una sorta di racconto parallelo tra la sua terra d'origine, l'Emilia, e quella più fredda protagonista del documentario. «Ho voluto provare ad accostare due terre lontanissime tra di loro come l'Emilia e la Groenlandia - dice Zamboni - ragionando sul tema della precarietà. Lassù si vive nella precarietà quotidiana dettata dal clima, mentre in Emilia la precarietà è arrivata all'improvviso». Il viaggio in musica nello spleen artico-padano firmato dal musicista emiliano, dal vivo, sarà rappresentato dalle canzoni e dalle letture di Zamboni che accompagneranno le immagini del film diretto da Casotti e nel quale si ricostruisce un parallelo immaginario tra la Groenlandia e l'Emilia del dopo terremoto. «Non si tratta né di una colonna sonora ma nemmeno di un concerto - sottolinea il musicista - quanto piuttosto uno spettacolo teatrale con un inizio, una fine e un percorso durante il quale le vicende delle due terre si rincorrono». Domani alle Officine Creative Ansaldo (via Tortona 34), alle 21.15. Ingresso 12 euro. Ca. Ma. Image: 20130123/foto/4676.jpg

Unesco Cities Marathon

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Unesco Cities Marathon"

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

Dettagli

Pubblicato Martedì, 22 Gennaio 2013 12:05

Unesco Cities Marathon

A Palmanova il quartier generale organizzativo. Ieri la prima riunione operativa tra le associazioni sportive coinvolte nell'organizzazione della Maratona, di scena il primo aprile

Si è tenuta ieri sera a Palmanova la prima riunione operativa tra tutte le associazioni sportive coinvolte nell'organizzazione della Unesco Cities Marathon, la competizione podistica che si svolgerà il primo aprile e che si presta a diventare l'evento sportivo internazionale più rilevante della regione. Il percorso unisce le tre città d'arte di Aquileia, Palmanova e Cividale del Friuli separate dalla distanza esatta della maratona classica ovvero 42,195 chilometri e unite dall'egida internazionale dell'Unesco.

Il punto di partenza, Aquileia, è città patrimonio dell'umanità dal 1998, Cividale ha ottenuto il riconoscimento nel 2011, mentre Palmanova è in corsa per l'ingresso nella tentative list. L'ente organizzatore è il comitato regionale della Fidal, in collaborazione con le proprie società affiliate.

Ieri sera la riunione è servita a fare il primo punto operativo tra le associazioni sportive associate alla federazione che allestiscono corse su strada e daranno supporto all'organizzazione in tutti i dieci comuni attraversati dalla maratona (Aquileia, Terzo di Aquileia, Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa, Palmanova, Chiopris Viscone, Manzano, San Giovanni al Natisone, Premariacco e Cividale del Friuli). Ciascun comune, attraverso le proprie associazioni sportive, si prenderà carico del supporto logistico per un tratto di 5 chilometri. A Palmanova, inoltre, spetterà il ruolo di quartier generale dell'intera organizzazione in virtù della sua posizione baricentrica e della presenza della Protezione Civile regionale che ha dato grande disponibilità al supporto operativo. Le riunioni, quindi, si terranno nella città stellata.

Il 28 gennaio è fissata a Palmanova, proprio nella sede della Protezione civile regionale, la seconda riunione che vedrà coinvolti i comandi di Polizia municipale e i sindaci dei dieci comuni attraversati dalla competizione. La prima edizione della Unesco Cities Marathon sarà sede del Campionato italiano Assoluto e del tricolore Master 2013, riconoscendo fin da subito l'autorevolezza della manifestazione. Contestualmente alla Unesco Cities Marathon sarà organizzata una maratona a staffetta: Aquileia- Palmanova di 16,500 chilometri e Palmanova-Cividale di 25,695, offrendo così due distanze ottimali di allenamento sia per la maratona sia per la 'mezza'.

Per Palmanova l'appuntamento coincide con la Pasquetta sui bastioni, l'evento primaverile lanciato dall'amministrazione comunale per la prima volta nel 2012 e che in questa occasione potrà fare sinergia con una manifestazione sportiva il cui bacino di richiamo si estende tra Italia, Austria, Slovenia e Croazia con oltre 21 milioni di persone. Per quella occasione si sta valutando l'allestimento in piazza Grande di un expo di tre giorni di prodotti sportivi ed enogastronomici della regione.

“Si tratta di un'occasione imperdibile non solo per Palmanova ma per tutta la regione” afferma il sindaco Francesco Martines (nella foto). “Finalmente potremmo fare sinergia con le principali città d'arte a noi vicine, che uniscono nel valore Unesco importanti patrimoni culturali di tre epoche diverse (antica, medievale e rinascimentale) sotto l'egida dello

Unesco Cities Marathon

sport, della natura e della valorizzazione del territorio anche per la sua offerta turistica ed enogastronomica. E' un progetto vincente già sulla carta, come ha evidenziato Alfio Giomi, presidente della Fidal nazionale durante la presentazione ufficiale della manifestazione tenutasi due settimane fa a Udine. Per Palmanova, inoltre, costituisce un altro importante tassello nella candidatura Unesco, perché valorizza quanto la città stellata creda in questo brand e sia in grado di coinvolgere cittadini e associazioni nel raggiungimento di questo risultato”.

sport@ilfriuli.it

Terremoto in Carnia

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Terremoto in Carnia"

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato Martedì, 22 Gennaio 2013 09:50

[Cronaca](#)

Terremoto in Carnia

Registrata una scossa di magnitudo 2,2 gradi Richtè, con epicentro ad Amaro

Piccola scossa di terremoto ieri in Carnia, alle 12.20.

Epicentro del sisma di magnitudo 2,2 gradi Richter ad Amaro. La scossa, registrata dal Dipartimento centro ricerche sismologiche Udine, è stata lievemente avvertita dalla popolazione di alcune zone della Carnia.

22 gennaio 2013

<\$b

Liguria, Anas: Tratto Aurelia chiuso fino alle 18 di domani

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Liguria, Anas: Tratto Aurelia chiuso fino alle 18 di domani"

Data: **22/01/2013**

Indietro

Economia

Liguria, Anas: Tratto Aurelia chiuso fino alle 18 di domani

A causa di una frana di grandi dimensioni in continua evoluzione al chilometri 403,950, nel territorio di Arcola (La Spezia) di red - 22 gennaio 2013 16:12 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

L'Anas comunica che sulla strada statale 1 "Aurelia" il traffico rimane provvisoriamente interdetto in entrambe le direzioni di marcia dal chilometri 401,000 (rotatoria di Arcola) al chilometri 405,000 (rotatoria di Vezzano Ligure) fino alle ore 18,00 di domani, 23 gennaio 2013, a causa di una frana di grandi dimensioni in continua evoluzione al chilometri 403,950, nel territorio di Arcola (La Spezia). L'Anas sta approntando alcuni interventi a tutela della sede stradale per revocare la chiusura al traffico, disposta in via cautelativa da parte dei Vigili del Fuoco nella tarda serata di ieri. In particolare, sono attualmente in corso i lavori di posa in opera di blocchi in calcestruzzo posti lungo il margine della strada per una lunghezza complessiva di 50 metri. Successivamente a questo intervento di prima fase, predisposto da Anas al fine di ripristinare il transito direttamente nei due sensi di marcia, verranno interessati i proprietari dei fondi privati affinché provvedono alla messa in sicurezza di loro competenza dei versanti in frana. La viabilità alternativa per gli autoveicoli nel tratto interessato è al momento garantita dai percorsi autostradali dell'autostrada A12, tra i caselli di Sarzana e di La Spezia.

Terremoto Alexandria

MPS/ L'ex presidente Mussari si dimette da vertice Abi. Titolo -5,68%

Perdita di 220 mln in contratti strutturati

È stata una giornata di forti perdite, ieri, per Banca Mps, in deciso calo fin dalla mattinata. A fine giornata, il titolo ha chiuso a 0,2775 euro, -5,68%. Il gruppo senese ha pagato le indiscrezioni su possibili contratti strutturati (operazione «Alexandria») siglati con Nomura che avrebbero determinato maggiori perdite. Si parla di un rosso di 220 mln (anche se alcune fonti citano importi maggiori) che dovrebbe essere contabilizzato nel bilancio 2012. La banca senese ha subito comunicato che l'operazione «rientra nel perimetro delle analisi in corso, in relazione ad alcune operazioni strutturate poste in essere in esercizi precedenti e a oggi presenti nel portafoglio della banca». «Resta tuttavia fermo», conclude la nota, che «la banca ha richiesto un incremento per 500 mln euro» dei Monti bond, per assicurare la copertura, dal punto di vista prudenziale, degli impatti patrimoniali di eventuali rettifiche di bilancio, nonché degli eventuali costi di chiusura delle operazioni in oggetto». Intanto, si è aperta una dura polemica tra Nomura, l'istituto senese e la società di revisione Kpmg. Secondo i giapponesi, l'operazione Alexandria «è stata interamente visionata e approvata, prima dell'esecuzione, ai massimi livelli di Mps, incluso il board e il suo presidente, l'avvocato Mussari». Nomura era stata una delle banche contattate da Rocca Salimbeni per ridurre le posizioni rischiose che l'istituto aveva aperto da una delle principali banche europee. Secca la smentita di palazzo Salimbeni: «Non risulta che l'operazione Alexandria sia stata sottoposta all'approvazione del consiglio di amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena». A sua volta, la società di revisione Kpmg ha affermato, in una breve nota, che «non è mai stata messa a conoscenza di alcun accordo di natura riservata risalente al 2009 tra Mps e Nomura», relativo alla ristrutturazione dell'operazione Alexandria». Il terremoto che sta scuotendo la banca senese ha fatto già una vittima illustre, la più illustre, forse: Giuseppe Mussari, già presidente del Monte Paschi e attuale presidente dell'Abi. In una lettera inviata ieri a Camillo Venesio, vicepresidente vicario dell'associazione bancaria, Mussari afferma di ritenere «dover rassegnare con effetto immediato e in maniera irrevocabile le dimissioni da presidente dell'Associazione bancaria italiana. Assumo questa decisione convinto di aver sempre operato nel rispetto del nostro ordinamento ma, nello stesso tempo, deciso a non recare alcun nocumento, anche indiretto all'associazione. In questi tre anni», ha aggiunto, ho cercato di servire l'associazione mettendo a disposizione tutte le energie fisiche e intellettuali di cui disponevo, usufruendo dell'insostituibile contributo della direzione, di tutti i dipendenti dell'associazione». © Riproduzione riservata

Villa Berica in Marosticana, rischio alluvione. Complimenti

| La Nuova Vicenza Giornale Online

La Nuova Vicenza Online*"Villa Berica in Marosticana, rischio alluvione. Complimenti"*Data: **22/01/2013**

Indietro

Villa Berica in Marosticana, rischio alluvione. Complimenti

di Luca Matteazzi il 22 gennaio 2013.

Inserito in POLITICA, PRIMA PAGINA

Tweet

La zona in cui dovrebbe essere trasferita la casa di cura (immagine da Google maps)

Le alluvioni degli ultimi due anni non sembrano aver insegnato granché. Per un po' tutti a discutere di bacini di esondazione, di gestione del territorio, dei guasti causati da un'edificazione sconsiderata. E poi, passata l'emergenza e dimenticato il sinistro ululare delle sirene di allarme, eccoci di nuovo al punto di partenza.

È notizia di ieri che, tra le osservazioni al Piano Interventi giudicate ammissibili, c'è quella che prevede lo spostamento della casa di cura Villa Berica lungo la Marosticana. La richiesta è stata presentata dalla società proprietaria del centro medico, e prevede di riclassificare con destinazione a servizi sanitari ed ospedalieri l'area a ridosso del centro commerciale "Laghetto" che si trova all'inizio della statale. In pratica, si tratta di tornare alla classificazione del vecchio prg, con l'obiettivo di trasferire ambulatori, posti letto e laboratori in una sede più comoda, servita e facilmente accessibile. Si tratta di un progetto di cui si parla già da un anno e che punta a risolvere un problema reale: la collocazione attuale della casa di cura, nel bel mezzo del quartiere di Sant'Andrea e con pochi parcheggi nei dintorni, è infatti fonte di disagi continui.

Ora, passi che, se l'osservazione verrà approvata, un'area che nel Piano Interventi era disegnata come zona agricola ambientale torni ad essere destinata a servizi e quindi edificabile. Passi anche che a duecento metri da lì si trovi villa Cricoli, la residenza che fu di Giangiorgio Trissino e dove probabilmente cominciò a sbocciare il genio di Andrea Palladio, una villa che in questo modo vedrà ridursi ulteriormente quel po' di verde che le rimane attorno, già deturpato da rotatorie, palazzoni e aree di servizio. Ma a un centinaio di metri da lì corre anche l'Astichello, che spesso usa proprio quei prati come valvola di sfogo per le proprie piene.

Se si osservano le mappe delle zone alluvionate nel novembre del 2010, si vede come in quei giorni quasi tutto lo spazio agricolo racchiuso tra Astichello, Marosticana e viale Cricoli fosse finito sott'acqua. E come anche i 10 mila metri quadrati di terreno oggetto dell'osservazione fossero in parte allagati. Se in un futuro non troppo lontano l'acqua inondasse scantinati e locali di servizio della nuova casa di cura, con chi dovremmo prendercela: con le bizzie del meteo, con il clima impazzito o con l'ennesima caso di edificazione imprudente? E a chi andrebbero messi in conto i danni? Il tutto, va ricordato, in una città che è già stata capace di costruire: un'intera zona industriale sopra le zone di esondazione del Retrone, l'ospedale attaccato all'Astichello, l'università in un'ansa tra due fiumi, e un po' ovunque zone residenziali a ridosso degli argini. Continuiamo così, facciamoci del male.

miazzi: È emergenza freddo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Miazzi: «È emergenza freddo»

MONSELICE Istituire un punto di accoglienza per l'emergenza freddo: a chiederlo è il capogruppo della Nuova Monselice, Francesco Miazzi. «In queste notti, il freddo è tornato a essere intenso ma nella nostra città molte persone vivono nella precarietà più assoluta, in ripari di fortuna e costrette ogni notte a sfidare la morte per assideramento», sottolinea Miazzi. «Lo fanno in modo discreto, sistemandosi sopra cartoni che fanno da giaciglio, coprendosi con indumenti di fortuna. Il tutto avviene nell'indifferenza dei nostri amministratori, troppo impegnati a inseguire le grandi opere, spendere soldi pubblici, sponsorizzare feste e concerti. Chiediamo al sindaco e all'amministrazione comunale di attivarsi subito, per allestire uno spazio riscaldato che permetta a queste persone di trascorrere almeno la notte. I luoghi non mancano e vanno dalle sale chiuse della stazione ferroviaria, fino alle sale inutilizzate presenti nelle ex scuole di Ca Oddo. Chiediamo che sia mobilitata la Protezione civile». (f.se.)

protezione civile, 42 uscite per i quattordici volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/01/2013

[Indietro](#)

MARANO LAGUNARE

Protezione civile, 42 uscite per i quattordici volontari

MARANO LAGUNARE La Protezione civile di Marano Lagunare presenta il bilancio dell'attività del 2012: con 42 uscite, sia all'estero che nel territorio comunale, i 14 volontari hanno dato il loro contributo alle persone in difficoltà. È stata l'occasione in cui il sindaco, Mario Cepile, ha consegnato orgogliosamente ai volontari la bandiera della Protezione civile regionale, assegnata al Comune in occasione della giornata del Volontario regionale a Pordenone dall'assessore alla Protezione civile Ciriani. Cepile, ringraziando i volontari, ha consegnato loro i diplomi per aver superato i vari corsi di formazione. Il coordinatore Giuseppe Milocco, nel presentare la relazione, ha ricordato il ruolo specifico del volontario e la specializzazione della squadra. Molto importanti i corsi di abilitazione dei vari settori, atti a portare professionalità e sicurezza, per sé e per chi sta accanto. Importante l'amalgama tra il caposquadra e il volontario: il ruolo del caposquadra è molto impegnativo e delicato, deve saper collocare la persona adatta nel posto giusto valutando al momento la presente situazione di emergenza. Infine, Milocco ha invitato i giovani ad aderire alla Pc, quale segno di responsabilità verso gli altri. (f.a.)

protezione civile, più di tremila ore di lavoro nel 2012

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/01/2013

Indietro

PAVIA DI UDINE

Protezione civile, più di tremila ore di lavoro nel 2012

PAVIA DI UDINE Oltre un centinaio di interventi in Friuli Venezia Giulia e in altre regioni. Oltre 3 mila ore di lavoro da parte di decine di volontari. Anche il 2012 è stato un anno piuttosto intenso per la squadra di Protezione civile di Pavia di Udine, che ha affrontato diverse emergenze fuori regione, oltre agli interventi compiuti sul territorio friulano. A tirare le somme dell'anno appena concluso è l'assessore alla Protezione civile, Michele Del Gobbo, che esprime tutta la sua gratitudine ai volontari «che mettono a disposizione il loro tempo libero per aiutare l'intera collettività» e rinnova l'appello per rinfoltire le file del gruppo, rivolgendosi in primis alle nuove leve. «A tutti coloro che hanno lavorato commenta Del Gobbo vanno i ringraziamenti dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza, ma accanto a questi volontari di comprovata esperienza devono schierarsi i giovani». Sul fronte delle iniziative, ricorda Del Gobbo, «va ricordata innanzitutto l'emergenza neve nelle Marche, nel mese di febbraio. In quell'occasione anche i nostri uomini hanno contribuito a rendere accessibili zone che erano completamente isolate». Altra missione fuori dai confini regionali è stata quella di aiuto ai terremotati dell'Emilia. «Quella di Pavia di Udine fa sapere Del Gobbo è stata una delle squadre partite con il primo contingente di aiuti, quando l'emergenza era ai massimi livelli». Ma importanti sono stati anche gli interventi sul territorio locale. Diverse sono state le manutenzioni idrauliche e di messa in sicurezza su diversi canali, ricorda l'assessore della giunta Di Bert. E infine le esercitazioni (come quella di aprile) e la formazione con i corsi regionali, alcuni dei quali svolti proprio nella sede del gruppo a Pavia di Udine. Gianpiero Bellucci

inchiesta sui dragaggi tondo davanti al pm

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/01/2013

Indietro

- *Gorizia*

Inchiesta sui dragaggi Tondo davanti al pm

Il presidente della Regione sarà sentito oggi sull'accordo del 2011 con Zaia. Si vuole capire quanto sarebbe costato conferire i fanghi nella laguna di Venezia.

di Luana de Francisco wMARANO Quanto sarebbe costato al commissario delegato per l'emergenza della laguna di Marano e Grado conferire i sedimenti dragati nella laguna di Venezia? È il quesito attorno al quale ruoterà l'audizione alla quale il presidente della Regione, Renzo Tondo, sarà sottoposto, oggi, dal pm Viviana Del Tedesco, nell'ambito dell'inchiesta sull'utilizzo degli oltre cento milioni di euro di finanziamenti erogati dallo Stato in dieci anni di gestione commissariale per la bonifica fantasma del Sito d'interesse nazionale. L'appuntamento è fissato per le 13.30 nella caserma dei carabinieri di viale Trieste. Una settimana dopo la convocazione in Procura dei responsabili ministeriali e dei docenti universitari che per anni si sono interrogati sull'esistenza o meno di situazioni di inquinamento nella laguna friulana, tocca ora al governatore del Friuli Vg rispondere alla parte di domande relative all'ultima delle tre gestioni commissariali. Quella affidata al commissario tecnico Gianni Menchini e durante la quale fu proprio lui, nella sua qualità di presidente della Regione, a sottoscrivere l'accordo preliminare con il suo omologo veneto, il leghista Luca Zaia, che portò alla contestata decisione di conferire i fanghi friulani nel sito dedicato Isola delle Tresse. Era il maggio del 2011 e, di lì a due mesi, il Consiglio dei ministri avrebbe emesso un'ordinanza recante disposizioni urgenti di Protezione civile per il dirottamento dei «sedimenti di dragaggio provenienti dai canali con caratteristiche chimiche entro C» e per quelli «oltre C protocollo 1993» nelle casse di colmata già realizzate a Venezia. Il cerchio si sarebbe chiuso in novembre, con l'accordo definitivo tra il commissario di Marano e Grado e quello della laguna veneta. Da qui, gli interrogativi sollevati in corso d'indagine dalla Procura. A cominciare dall'effettiva utilità delle vasche per il conferimento dei fanghi già realizzate o di prossima costruzione in Friuli. Per continuare con la quantificazione del denaro finora speso per realizzare tali casse e dell'ulteriore esborso - tra costi di trasporto del materiale dragato e oneri connessi alle verifiche dell'Arpav (analisi e attività di vigilanza e controllo) che il commissario si sarebbe accollato per trasferire i fanghi a Venezia. Cifre non da poco, a giudicare dall'accordo, con tanto di listino prezzi, che oggi il magistrato sottoporrà all'attenzione del presidente Tondo. Senza la revoca dello stato di emergenza e il conseguente smantellamento della struttura commissariale imposta ad aprile dal premier Monti, la parcella avrebbe previsto oggi il riconoscimento al gestore TresseTre Scpa 14,50 euro al metro cubo per i sedimenti conferiti nel sito, 2,85 per lo scarico di fanghi soggetti a verifica in vasche di caratterizzazione, 1,35 per la ripresa da vasche degli stessi fanghi risultati entro colonna C Prot 93 per la messa a dimora nell'isola e 3,10 per quelli risultati invece oltre e depositati quindi in apposito scivolo in cemento, 8,60 per l'eventuale trasporto a Molo Sali, più 94,90 per relativo conferimento. Il tutto, naturalmente, più Iva. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

<\$b

la protezione civile cresce in arrivo nuovi volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

DISTRETTO DEL SIL

La Protezione civile cresce In arrivo nuovi volontari

PASIANO Nuove leve in arrivo per i volontari della Protezione civile nel distretto del Sil, il quale comprende quattro comuni nella zona a sud di Pordenone: saranno alcune decine, al massimo una trentina, coloro che si ritroveranno domani sera, dalle 20.30, a Pasiano, nella sede del gruppo in via Molini. Si tratta di uomini e donne, anche giovani, residenti nei comuni di Pasiano, Pravisdomini, Chions ed Azzano Decimo. Ai nuovi volontari verranno illustrate nozioni comportamentali in caso di interventi di soccorso, nell'ambito dei protocolli riguardanti la protezione civile. Nei giorni scorsi l'assessore comunale pasianese Gabriele Marcuzzo aveva annunciato lo sblocco, da parte della Regione, dei finanziamenti necessari per effettuare i lavori di ristrutturazione all'interno della sede, in particolar modo per impedire le infiltrazioni dal tetto. Sempre Marcuzzo ha annunciato che si concretizzerà in uno specifico progetto l'idea del coordinamento di Pasiano, nello specifico l'organizzazione di lezioni nelle scuole per far conoscere l'attività dai volontari: la Regione ha fatto propria la proposta estendendola a tutte le province. La Protezione civile del distretto Sil, va ricordato, ha svolto un lavoro eccellente durante l'emergenza alluvionale di novembre. (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ecco qual è la squadra che affianca il primo cittadino nell'amministrazione della città

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Ecco qual è la squadra che affianca il primo cittadino nell'amministrazione della città

Sono sette gli assessori che affiancano il sindaco Roberto Ceraolo nella guida della città. Si tratta di Claudio Salvador (Lega Nord, vicesindaco con delega per sport, associazionismo, partecipazione), Christian Sanson (Lega Nord, con delega per lavori pubblici, protezione civile, patrimonio), Vannia Gava (Lega Nord, con delega per ambiente, politiche agricole, manutenzione del verde), Ariana Sabato (Pdl, con delega per sviluppo economico, turismo, lavoro, innovazione), Carlo Spagnol (Pdl, con delega per cultura, scuola, educazione, formazione, politiche giovanili), Antonio Covre (Udc, con delega per tutela della salute, servizi sociali, integrazione), Francesco Scarabellotto (Attivasacile.it, con delega per pianificazione urbanistica, viabilità, edilizia privata). Il sindaco segue personalmente bilancio e programmazione, sicurezza, personale, polizia municipale. A questi si sono aggiunti tre nuovi collaboratori, al di fuori della giunta municipale. Sono i consiglieri Maurizia Salton (Udc), Alberto Gottardo (Attivasacile.it) e Antonio Pantano (ex Pdl, ora nel gruppo misto). Maurizia Salton è impegnata sul tema del decoro degli immobili di proprietà comunale. Ad Alberto Gottardo, invece, è stato affidato il tema della comunicazione (intesa in senso istituzionale) alla luce della rivoluzione web in pieno svolgimento. L'incarico conferito ad Antonio Pantano, infine, riguarda il tema dell'integrazione, in particolare dei giovani. «Un tema aperto ha rimarcato Ceraolo dato che ha sbagliato chi riteneva che questa potesse avvenire naturalmente, crescendo e studiando insieme. E' evidente che così non è e quanto sia opportuno elaborare strategie per affrontare un tema che coinvolge anche chi molte volte è già italiano avendo acquisito la cittadinanza». Un incarico specifico, inoltre, è stato conferito al presidente del consiglio comunale Giuseppe Toffoli (Pdl) per seguire le questioni dell'ospedale.

<\$b

maratona unesco, 3 giorni di festa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 23/01/2013

Indietro

- *Gorizia*

Maratona Unesco, 3 giorni di festa

Palmanova: prima riunione tecnica. In piazza Grande mostra enogastronomica

PALMANOVA Una maratona che unisce le città Unesco di Aquileia e Cividale, passando per Palmanova che a tale riconoscimento aspira. E il grande evento sportivo del primo aprile, che attraverserà, oltre alle tre città storiche, anche il territorio di altri sette comuni: Terzo di Aquileia, Cervignano del Friuli, Bagnaria Arsa, Chiopris Viscone, Manzano, San Giovanni al Natisone e Premariacco. Un tragitto di 42,195 km per gli amanti della maratona, ma anche per chi vuole cimentarsi su distanze inferiori. E prevista infatti una staffetta di 15,5 km più 25,7, con passaggio del testimone proprio a Palmanova. La prima edizione della Unesco Cities Marathon sarà sede del Campionato Italiano Assoluto e del Campionato Italiano Master 2013. Lunedì, nella città stellata, si è tenuta la prima riunione operativa tra tutte le associazioni sportive coinvolte nell'organizzazione che è affidata al comitato regionale della Federazione Italiana di Atletica Leggera, in collaborazione con le società affiliate. Ciascun comune, attraverso le proprie associazioni sportive, si prenderà poi carico del supporto logistico per un tratto di circa 5 chilometri. A Palmanova si terranno le riunioni organizzative (la prossima il 28 gennaio), in virtù della sua baricentricità e della presenza della Protezione Civile regionale che ha dato la propria disponibilità al supporto operativo. «Si tratta - afferma il sindaco Francesco Martines - di un'occasione imperdibile con la prospettiva di fare sinergia con le principali città d'arte a noi vicine, che uniscono nel valore Unesco tre importanti patrimoni culturali di tre epoche diverse, sotto l'egida dello sport, della natura e della valorizzazione del territorio... E un progetto vincente già sulla carta, come ha evidenziato Alfio Giomi, presidente della Fidal nazionale, durante la presentazione ufficiale della manifestazione». Per la città stellata l'appuntamento coincide anche con la Pasquetta sui bastioni e gli organizzatori stanno valutando l'allestimento in piazza Grande di un expo di tre giorni sia di prodotti sportivi che di prodotti enogastronomici della regione. Monica Del Mondo

oria lascia, bergnach tiene le deleghe

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Oria lascia, Bergnach tiene le deleghe

Roveredo, la decisione dell'assessore per motivi personali: dimissioni anche dal consiglio. Interim dei referati al sindaco ROVEREDO IN PIANO Improvvise quanto inaspettate sono giunte l'altra sera sulla scrivania del sindaco di Roveredo Sergio Bergnach le dimissioni dell'assessore della Lega Nord Valter Oria, che ha rimesso le sue deleghe (Sicurezza, Vigilanza, Mobilità e Viabilità) nelle mani del primo cittadino. All'origine della decisione dell'ormai ex amministratore, che ha rinunciato anche al proprio ruolo di consigliere comunale, non c'è alcuna motivazione di carattere politico, bensì dei problemi strettamente personali che gli impediscono di dedicarsi a tempo pieno ai compiti istituzionali. La decisione. «Lascio a malincuore spiega Oria per ragioni che non hanno nulla a che vedere con i rapporti con i componenti della maggioranza e del consiglio, che erano e rimangono positivi. Mi rincresce di abbandonare l'incarico proprio quando stiamo giungendo verso il traguardo della fine del mandato, ma non posso fare altrimenti». Oria era stato nominato assessore esterno nel 2009, quando si era insediata la giunta guidata da Bergnach. In seguito alle dimissioni del consigliere della Lega Nord Davide Pivetta aveva assunto anche questo ruolo, in quanto primo tra i non eletti. Tra le sue deleghe, inizialmente vi era anche la Protezione civile, successivamente passata all'attuale assessore all'Ambiente Fabio Bortolin. Il sindaco. Oria, che aveva già avuto precedenti esperienze nell'amministrazione di Pordenone durante un mandato del sindaco Pasini, è stato tra i principali promotori a Roveredo del progetto di installazione della videosorveglianza pubblica e di riqualificazione delle vie Brentella e Sant'Agnese. «Verrà a mancare a questo esecutivo un valido collaboratore sottolinea Bergnach che ringrazio in particolare per essere stato uno dei principali promotori dell'alleanza che ha determinato l'attuale maggioranza di Roveredo. Oria mi ha garantito, nei limiti della sua disponibilità, un supporto esterno al lavoro dell'amministrazione». Le deleghe. Le deleghe dell'assessore dimissionario saranno assunte, per il momento, dallo stesso primo cittadino, che si riserva di nominare un suo successore dopo la redazione del Bilancio di previsione 2013. In consiglio comunale, invece, al posto di Oria nelle fila della Lega Nord subentrerà Anna Venaruzzo oppure, in caso di rinuncia, Giovanni Camol. Miroslava Pasquali ©RIPRODUZIONE RISERVATA

centralina di tualis ossigeno per il comune

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 23/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Centralina di Tualis ossigeno per il Comune

Comeglians: in soli sei mesi ha prodotto energia per 40 mila euro ed era costata 310

COMEGLIANS Funziona alla grande la centralina idroelettrica Navas che da sei mesi capta l'acqua a monte di Tualis. Un investimento di 310 mila euro che attraverso una linea di tubazioni di diversi chilometri, ripristinata dopo gli eventi alluvionali con i fondi della direzione regionale della Protezione civile, ha portato alla costruzione della centrale idroelettrica che in questi primi sei mesi di funzionamento ha prodotto 183 mila kilowatt-ora, pari a 40 mila euro. «L'opera ha spiegato il sindaco Flavio De Antoni è stata finanziata con un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, mentre una parte dell'introito va a pagare la parte restante non finanziata». I lavori sono stati seguiti dal consigliere comunale con delega all'energia Paolo Durigon il quale precisa le caratteristiche tecniche del impianto: la turbina è di tipo Pelton, con potenza massima di 75 kw e con una portata di 24 litri al secondo. L'impianto è dotato di controllo remoto e monitoraggio automatico dei livelli delle vasche dell'acquedotto. «Il sistema continua Durigon è stato realizzato in modo da dare sempre priorità alla rete acquedottistica e mantenere sempre un livello sufficiente nelle vasche di distribuzione d'acqua. Questo garantisce il continuo apporto necessario e richiesto dalla utenza». Un ulteriore intervento in campo energetico entrato in funzione da alcuni mesi è l'impianto fotovoltaico di 10 kw realizzato sul tetto dell'edificio che ospita la scuola secondaria di primo grado e la scuola primaria, che porta un introito complessivo dalla vendita di energia prodotta e dal risparmio dal conto energia (compresi gli incentivi per 20 anni alle casse del Comune) di 123 mila 600 euro. Per la realizzazione di quest'ultimo la Comunità montana della Carnia ha finanziato l'opera con 45 mila euro e 26 mila 500 sono stati aggiunti dall'amministrazione comunale. Gino Grillo

laguna, tondo per 4 ore dal pm firmai in fiducia, ma non sapevo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 23/01/2013

Indietro

- Gorizia

Laguna, Tondo per 4 ore dal pm Firmai in fiducia, ma non sapevo

Il presidente sentito sulla lettera sua e di Zaia inviata a Berlusconi per conferire i fanghi a Venezia Il procuratore

Biancardi soddisfatto: l'inchiesta ha contribuito a fare risparmiare tra i 5 e i 30 milioni

di Luana de Francisco wMARANO Si è fidato e ha firmato. Come per le tante altre carte presentategli, prima e dopo quell'occasione, da collaboratori, tecnici e funzionari. È tutto ciò che il presidente della Regione, Renzo Tondo, ha potuto e saputo dire al pm Viviana Del Tedesco, nell'audizione tenuta ieri, al Comando provinciale dei carabinieri di Udine, nell'ambito dell'inchiesta sull'utilizzo degli oltre cento milioni di euro di finanziamenti erogati in dieci anni dallo Stato al Commissario delegato per l'emergenza ambientale della laguna di Marano e Grado. La firma in questione è quella che il governatore del Fvg e il suo omologo veneto, Luca Zaia, avevano apposto in calce all'accordo preliminare che portò alla decisione di conferire i fanghi dragati in Friuli nel sito dedicato Isola delle Tresse, nella laguna di Venezia. Convocato in qualità di persona informata sui fatti, per spiegare come si giunse a quell'accordo e quanto di più l'operazione sarebbe costata, Tondo ha dimostrato di conoscere ben poco della vicenda e delle stesse conseguenze che quella decisione avrebbe comportato in termini economici. È stato il magistrato a ripercorrere le tappe dell'inchiesta - culminata nell'iscrizione sul registro degli indagati di 14 persone, tra commissari delegati e soggetti attuatori, per le ipotesi di peculato e truffa - e, con essa, del decennio di gestione commissariale dell'emergenza. Fino alla sua stessa revoca, imposta con decreto del premier Monti lo scorso aprile. La lettera sottoscritta da Tondo e Zaia risale al maggio del 2011. Sulla base di quell'accordo, il successivo 22 luglio l'allora presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, emise un'ordinanza recante disposizioni urgenti di Protezione civile per dirottare i fanghi nella laguna veneta. In novembre, infine, i rispettivi commissari (Gianni Menchini, per Marano e Grado) conclusero l'accordo, stabilendo Piano operativo e relativi costi di conferimento. Impressionante, stando ai calcoli della Procura, la spesa che il Friuli si sarebbe visto costretto a sostenere qualora il Piano - nel frattempo stoppato - fosse realmente diventato operativo: tra i 5 e i 30 milioni di euro, considerati anche l'inutilità dei milioni già versati alla Thetis per la progettazione delle casse di colmata impermeabilizzate di Grado, Lignano e San Giorgio e il diverso livello di contaminazione assegnato ai sedimenti. Uno scenario sufficiente a fare strabuzzare gli occhi allo stesso Tondo, che, a quanto appreso, ieri avrebbe escluso la possibilità di avallare un tale esborso. Per quanto approvato, in altre parole, il piano sarebbe comunque rimasto nullo, non trovando la necessaria copertura finanziaria. Quanto alla firma con la quale aveva dato il via libera alla lettera, il governatore avrebbe spiegato di averla apposta, fidandosi della buona fede di coloro che gliela avevano chiesta e precisando come l'atto non fosse mai passato in giunta. Al termine dell'incontro, durato quattro ore (presenti anche il segretario generale della presidenza della Regione, Daniele Bertuzzi, e il commissario ad acta, Giovanni Petris, il procuratore Antonio Biancardi ha espresso grande soddisfazione. «Con la sua testimonianza - ha detto - il presidente ha confermato l'utilità sociale dell'inchiesta, che, evitando il conferimento a peso d'oro dei fanghi friulani a Venezia e favorendo un ritorno a una gestione ordinaria dei dragaggi, ha permesso di fare risparmiare alla comunità parecchio denaro pubblico». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ORTONOVO LA FRANA è ancora pericolosamente a un passo da ca...**Nazione, La (La Spezia)***"ORTONOVO LA FRANA è ancora pericolosamente a un passo da ca..."*Data: **23/01/2013**

Indietro

SARZANA pag. 13

ORTONOVO LA FRANA è ancora pericolosamente a un passo da ca... ORTONOVO LA FRANA è ancora pericolosamente a un passo da casa. E' apparentemente ferma, ma le piogge dei giorni scorsi hanno nuovamente alzato il livello di attenzione e soprattutto paura. I residenti di via Serravalletta a Ortonovo potrebbero rientrare a casa ma hanno paura e preferiscono che la zona venga prima messa in sicurezza togliendo innanzitutto terra e sassi ma soprattutto chiedono che si salga a monte per verificare le cause dell'improvviso crollo. «Abbiamo ancora paura - spiega Mirella Valentini - in quella casa abbiamo visto i vigili del fuoco mettere in salvo un bambino. E in questa situazione è difficile stare tranquilli. Il Comune ci ha comunicato che interverrà ma sono passati due mesi e la frana è sempre al suo posto. Quando i volontari della Protezione Civile e vigili del fuoco se ne sono andati siamo stati dimenticati». Via Serravalletta è una delle tante zone del comprensorio ortonovese segnate dalla frana piovuta dalla collina nello scorso mese di novembre. «Due mesi che puliamo - continua Paolo Caputo - ma l'inverno è ancora troppo lungo. Almeno i detriti avrebbero potuto aiutarci a portarli via invece sembra ancora tutto fermo al giorno dopo il disastro». SITUAZIONE ancora ad alto disagio a Nicola: nel borgo ci sono 35 persone fuori di casa. La frana ha messo a repentaglio la stabilità del costone e per precauzione le famiglie sono state allontanate. I lavori di messa in sicurezza sono iniziati ma i tempi non saranno brevissimi. Le ruspe stanno scavando l'alveo del Parmignola e rinforzando quel che resta della strada. Una parte della carreggiata è scivolata via, trascinata dalla forza dell'acqua mettendo in ginocchio la viabilità e le attività commerciali. «E' il deserto - spiegano alcuni commercianti - e per noi che viviamo di passaggio stare aperti serve a poco. Abbiamo trascorso il Natale più brutto di sempre e adesso speriamo che si faccia presto». Per tentare di riaprire, almeno in un senso di marcia la strada che collega Casano con la via Aurelia, è intervenuta anche la Regione Liguria oltre a Comune e Provincia. Con molta fatica gli abitanti sono riusciti a liberare case, scantinati e giardini lavorando per settimane. Le montagne di terra e fango sono ancora però ben visibili e ci sono volute ben tre aree per smaltire le macerie. «Però aprire le finestre e trovarsi di fronte una montagna di terra non è proprio un piacere - spiega una abitante di Luni Mare - e se prima ci lamentavamo dell'autostrada adesso abbiamo un altro paesaggio». Il Comune ha riempito tre siti: l'area parcheggio del campo sportivo del «Gaggio», un terreno vicino alla stazione ferroviaria di Luni e un piazzale nella frazione di Luni Mare. L'ente ha commissionato analisi ad Arpal per verifica se il materiale potrà essere conferito in discariche regionali oppure, qualora contenesse materiale inquinante, in aree autorizzate. Con costi elevatissimi da sostenere. Anche sulla via Aurelia i segni dell'esondazione del Parmignola sono ancora evidenti. IL DISTRIBUTORE di carburante è ancora completamente invaso dal fango (c'è persino una barca capovolta in bella vista) e anche le abitazioni a piano terra di uno stabile sono segnate dall'umidità. «E la situazione è ancora come prima - commentano rassegnati gli abitanti - il ponte vicino alla ferrovia è invaso dai tronchi e in caso di piena la situazione sarebbe nuovamente a alto rischio». Oggi in visita alle zone arriverà il vescovo della spezia Luigi Ernesto Palletti. Alle 15 dopo un colloquio con il sindaco Francesco Pietrini in municipio sarà accompagnato dall'assessore alla protezione civile, Diego Nespolo, in visita alle zone alluvionate. Alle 16.30 appuntamento con i volontari della Protezione Civile nella sede di via Luni Scavi e poi l'abbraccio con le famiglie ancora sfollate e i cittadini che vorranno partecipare alla chiesa di Luni. Massimo Merluzzi

«Quella frana fa paura, non possiamo

Nazione, La (La Spezia)

"«Quella frana fa paura, non possiamo»"

Data: 23/01/2013

Indietro

SARZANA pag. 12

«Quella frana fa paura, non possiamo ORTONOVO L'ULTIMA PIOGGIA HA AUMENTATO I TIMORI TRA GLI ABITANTI DI VIA SERRAVALLETTA CHE DA OLTRE DUE MESI

ORTONOVO LA FRANA è ancora pericolosamente a un passo da casa. E' apparentemente ferma, ma le piogge dei giorni scorsi hanno nuovamente alzato il livello di attenzione e soprattutto paura. I residenti di via Serravalletta a Ortonovo potrebbero rientrare a casa ma hanno paura e preferiscono che la zona venga prima messa in sicurezza togliendo innanzitutto terra e sassi ma soprattutto chiedono che si salga a monte per verificare le cause dell'improvviso crollo.

«Abbiamo ancora paura - spiega Mirella Valentini - in quella casa abbiamo visto i vigili del fuoco mettere in salvo un bambino. E in questa situazione è difficile stare tranquilli. Il Comune ci ha comunicato che interverrà ma sono passati due mesi e la frana è sempre al suo posto. Quando i volontari della Protezione Civile e vigili del fuoco se ne sono andati siamo stati dimenticati». Via Serravalletta è una delle tante zone del comprensorio ortonovese segnate dalla frana piovuta dalla collina nello scorso mese di novembre. «Due mesi che puliamo - continua Paolo Caputo - ma l'inverno è ancora troppo lungo. Almeno i detriti avrebbero potuto aiutarci a portarli via invece sembra ancora tutto fermo al giorno dopo il disastro». SITUAZIONE ancora ad alto disagio a Nicola: nel borgo ci sono 35 persone fuori di casa. La frana ha messo a repentaglio la stabilità del costone e per precauzione le famiglie sono state allontanate. I lavori di messa in sicurezza sono iniziati ma i tempi non saranno brevissimi. Le ruspe stanno scavando l'alveo del Parmignola e rinforzando quel che resta della strada. Una parte della carreggiata è scivolata via, trascinata dalla forza dell'acqua mettendo in ginocchio la viabilità e le attività commerciali. «E' il deserto -spiegano alcuni commercianti - e per noi che viviamo di passaggio stare aperti serve a poco. Abbiamo trascorso il Natale più brutto di sempre e adesso speriamo che si faccia presto». Per tentare di riaprire, almeno in un senso di marcia la strada che collega Casano con la via Aurelia, è intervenuta anche la Regione Liguria oltre a Comune e Provincia. Con molta fatica gli abitanti sono riusciti a liberare case, scantinati e giardini lavorando per settimane. Le montagne di terra e fango sono ancora però ben visibili e ci sono volute ben tre aree per smaltire le macerie. «Però aprire le finestre e trovarsi di fronte una montagna di terra non è proprio un piacere - spiega una abitante di Luni Mare - e se prima ci lamentavamo dell'autostrada adesso abbiamo un altro paesaggio». Il Comune ha riempito tre siti: l'area parcheggio del campo sportivo del «Gaggio», un terreno vicino alla stazione ferroviaria di Luni e un piazzale nella frazione di Luni Mare. L'ente ha commissionato analisi ad Arpal per verifica se il materiale potrà essere conferito in discariche regionali oppure, qualora contenesse materiale inquinante, in aree autorizzate. Con costi elevatissimi da sostenere. Anche sulla via Aurelia i segni dell'esondazione del Parmignola sono ancora evidenti. IL DISTRIBUTORE di carburante è ancora completamente invaso dal fango (c'è persino una barca capovolta in bella vista) e anche le abitazioni a piano terra di uno stabile sono segnate dall'umidità. «E la situazione è ancora come prima - commentano rassegnati gli abitanti - il ponte vicino alla ferrovia è invaso dai tronchi e in caso di piena la situazione sarebbe nuovamente a alto rischio». Oggi in visita alle zone arriverà il vescovo della spezia Luigi Ernesto Palletti. Alle 15 dopo un colloquio con il sindaco Francesco Pietrini in municipio sarà accompagnato dall'assessore alla protezione civile, Diego Nespolo, in visita alle zone alluvionate. Alle 16.30 appuntamento con i volontari della Protezione Civile nella sede di via Luni Scavi e poi l'abbraccio con le famiglie ancora sfollate e i cittadini che vorranno partecipare alla chiesa di Luni. Massimo Merluzzi

Protezione civile Ecco la squadra**Nazione, La (La Spezia)***"Protezione civile Ecco la squadra"*Data: **23/01/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Protezione civile Ecco la squadra BORGHETTO

UNA squadra di protezione civile per il Comune danneggiato dall'alluvione. A Borghetto, sabato alle 16 nella sala consigliare si terrà la cerimonia di presentazione del nuovo gruppo di protezione civile Pubblica Assistenza Croce Verde Borghetto Vara'. «Le adesioni, aldilà di qualsiasi previsione, sono state 37, tra cui si contano molti giovani volenterosi di aiutare il prossimo e di restituire quella commovente solidarietà e quella fratellanza che Borghetto di Vara ha ricevuto nei mesi successivi all'alluvione del 2011» spiega il presidente della pa borghettina, Jacopo Cattaneo. A capo del gruppo ci sarà Matteo Bellando, 25enne di Cassana.

*L'Aurelia riapre ma servono nuovi lavori***Nazione, La (La Spezia)***"L'Aurelia riapre ma servono nuovi lavori"*Data: **23/01/2013**

Indietro

SARZANA pag. 12

L'Aurelia riapre ma servono nuovi lavori ARCOLA IL VIALONE SARA' NUOVAMENTE PERCORRIBILE ALLE 18 MA IL SINDACO NON E' OTTIMISTA

di ANDREA LUPARIA ARCOLA E' ANCORA chiusa e lo resterà fino alle 18 di questo pomeriggio. Stiamo parlando dell'Aurelia, nel tratto chiamato «vialone». Dopo l'enorme frana caduta sul viale a Ponte di Arcola, l'Anas ha bloccato il traffico in entrambe le direzioni. L'area off-limits va dalla rotatoria di Arcola alla rotatoria di Fornola, in comune di Vezzano Ligure. In pratica è vietato alle auto tutto il vialone, perchè la frana non solo è enorme ma è ancora in movimento. L'Anas ieri mattina si è impegnata con il Comune a bloccare provvisoriamente lo smottamento collocando decine di blocchi di cemento. Solo così sarà possibile riaprire il traffico, chiuso in via cautelativa dai Vigili del Fuoco lunedì sera. E oggi sono in corso i lavori di posa di blocchi in calcestruzzo lungo il margine della strada per una lunghezza complessiva di 50 metri. Basterà questo intervento? No. «E' una collina abbandonata da decenni spiega Livio Giorgi, sindaco di Arcola per fortuna è una zona senza case. La parete è molto ripida e una volta gli alberi li tagliavano per fare legna. Ora le piante sono cresciute troppo. Ha piovuto molto, il terreno, zuppo d'acqua, si è allentato, gli alberi hanno fatto da leva ed è partito tutto». Il sindaco teme che per sistemare bene le cose ci vorrà tempo. «Basta guardare in alto per vedere che la frana è profonda un paio di metri. E sotto c'è altra terra, non roccia. Se piove riparte tutto. Ora abbiamo chiuso il traffico per i pietroni caduti sul ciglio della strada ma bisognerà risanare tutta la parete se non vogliamo vederne cadere altri». A fare il lavoro dovranno essere i proprietari del terreno: «Ho già firmato l'ordinanza per far mettere in sicurezza l'area conclude Giorgi immagino che i proprietari verranno in Comune e noi li porteremo dall'Anas per vedere cosa fare. Il progetto dovrà presentarlo un geologo di fiducia dei proprietari ma temo sarà una bella spesa. E prima di lavorare bisognerà attendere che la frana si stabilizzi». Quando la collina è franata, ha sepolto una piccola ruspa parcheggiata vicino alla strada. A bordo non c'era nessuno ma ieri per tirarla fuori è dovuto intervenire un mezzo più grande. E a 200 metri dalla frana passa il metanodotto che porta il gas alla centrale Enel. «Abbiamo fatto tutte le verifiche, il metanodotto non è interessato alla frana rassicura Giorgi».

Sos volontari antincendio Parte l'appello della «Pa» per reclutare 40 giovani**Nazione, La (La Spezia)**

"Sos volontari antincendio Parte l'appello della «Pa» per reclutare 40 giovani"

Data: **23/01/2013**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 10

Sos volontari antincendio Parte l'appello della «Pa» per reclutare 40 giovani LERICI POTENZIATI I SERVIZI SULLA SICUREZZA

IMPEGNO Servono volontari per potenziare i servizi di Protezione civile svolti dalla Pubblica assistenza di Lerici EMERGENZA volontari a Lerici per i servizi di Protezione civile, antincendi boschivi e di soccorso sanitario marittimo. E' partito, dalla Pa lericina, l'appello per il reclutamento di 40 giovani che mettano in moto questi importanti servizi volti alla sicurezza dei cittadini e del territorio. Si tratta dei servizi che compongono la neonata associazione che, assieme alla secolare associazione Onlus e a quella della Fondazione Pa costituiscono le tre anime della Pubblica assistenza Croce Rosso Bianca di Lerici. La quale si è data una nuova organizzazione al proprio interno per essere in regola con le normative regionali in modo da fronteggiare con la massima efficienza tutte le richieste di soccorso in caso di incidenti o di eventi calamitosi. Ma se per le prime due (soccorso con ambulanze alla cittadinanza e servizio funebre) sono già funzionanti, la terza, per potersi attivare, necessita della linfa vitale del volontariato. « Si spera che persone valide e di "buona volontà" - afferma il copresidente Enrico Calzolari - si inseriscano nella nuova associazione e continuino le nobili tradizioni dei padri fondatori. Oggi infatti non basta lo spontaneismo, ma ci devono essere istituzioni stabilizzate e ben amministrate che garantiscano i volontari da ogni genere di rischio. Per questo motivo, da subito, avvieremo un percorso di reclutamento giovani recandoci nelle frazioni del territorio. Intanto - prosegue Calzolari - giorni fa si sono riuniti i consigli di amministrazione della Pa "Croce Rosso Bianca" e della Fondazione Pa Lerici per concordare il Codice Etico di comportamento, per cui, in caso di conflitti di interesse, prevarranno le ragioni della storica associazione più che centenaria, la quale è chiamata ad assicurare alla popolazione lericina il funzionamento delle ambulanze 24 ore su 24. Nel corso della riunione, il consiglio di amministrazione dell'associazione ha anche deliberato l'iter di costituzione della nuova associazione, resasi necessaria per gestire le tradizionali attività dello spegnimento degli incendi boschivi, iniziata nel 1976, e le attività di Protezione Civile, iniziate ancora prima della coniazione di questo termine linguistico. Voglio ricordare in proposito l'azione dell'associazione per lo scoppio di Falconara (28 settembre 1922) per cui la relazione fatta dal presidente Luigi Fiori è da considerarsi la prima relazione in Italia, con gli interventi suddivisi nelle tre fasi, dal primo soccorso alla popolazione, agli interventi di ristabilizzazione dei servizi nel territorio, alle cure prolungate, con preparazione delle protesi presso l'Istituto Rizzoli di Bologna, fino alla sistemazione degli orfani presso l'Istituto Semeria di Monterosso. La partecipazione di volontari lericini è avvenuta anche all'alluvione di Firenze (4 novembre 1966) ed al terremoto del Friuli (6 maggio 1976)». Euro Sassarini Image: 20130123/foto/7424.jpg <\$b

*Strada di Quercia: lavori al via e stop ai tir***Nazione, La (La Spezia)***"Strada di Quercia: lavori al via e stop ai tir"*Data: **23/01/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Strada di Quercia: lavori al via e stop ai tir Maltempo e frana hanno fatto anticipare la decisione. Ordinanza della Provincia

INTERVENTO Ruspe al lavoro per demolire quel che resta del ponte crollato. Sotto, i Tir «scortati» da una pattuglia della polizia municipale sulla provinciale 19 (foto Pasquali)

AULLA ULTIMO giorno di transito dei tir sulla provinciale 19 per Quercia. Da ieri a mezzanotte infatti i mezzi pesanti non possono più circolare. Il divieto sarebbe dovuto iniziare venerdì, ma il maltempo previsto nei prossimi giorni e la frana di Sannaco, hanno anticipato i tempi. E così ieri gli ultimi lunghi convogli si sono inerpicati lungo la provinciale, sotto gli occhi preoccupati dei residenti che da sempre sono convinti che la strada non riesca a reggere quel traffico quotidiano. In effetti anche ieri mattina un camion, forse troppo carico o forse a causa della carreggiata scivolosa, non riusciva a salire la stretta strada e ha provocato alcuni disagi a chi stava transitando. Ma non è stato l'unico caso, nonostante i tir siano passati sotto scorta e ad orari ben precisi. I residenti da oggi potranno stare più tranquilli, visto che la strada sarà interdetta ai mezzi pesanti. Meno tranquille le numerose attività produttive sparse sul territorio che faranno più fatica a rifornirsi di merci, ma anche gli autotrasportatori che non sapranno dove passare. Proprio per questo ieri pomeriggio i sindaci di Aulla e Fivizzano hanno incontrato il Prefetto e le associazioni di categoria, per trovare una soluzione che possa tutelare l'economia della zona senza però mettere in pericolo le persone. Nel frattempo, la Provincia ha ordinato di interrompere la circolazione veicolare, a Piano di Quercia, dal lunedì prossimo fino a al primo febbraio, per lavori di asfaltatura in quel tratto di strada. Sono infatti iniziati i lavori lungo la provinciale che Anas si era presa in carico di portare a termine. Otto i punti delicati con piccole frane o smottamenti in cui intervenire, ma al momento i cantieri aperti sono solo un paio. Operai al lavoro anche sul vecchio ponte: ieri lungo il fiume c'erano ruspe, scavatori con martelli demolitori intenti a distruggere quello che è rimasto del ponte crollato. Sembra che verrà demolita anche la pila centrale; inizialmente si pensava di utilizzarla per agevolare le operazioni di posa dei blocchi prefabbricati, invece l'impresa ne costruirà una di appoggio nuova. I residenti però continuano a lamentarsi dei disagi: forum di discussione facebook, dove ogni giorno vengono pubblicati video e fotografie di strade e marciapiedi rovinati, ma anche proposte e aggiornamenti in tempo reale su quello che succede. Prossimo appuntamento da non perdere, il consiglio comunale di Aulla, previsto per domani alle 20,30, dove verranno illustrati nuovi provvedimenti. Monica Leoncini Image: 20130123/foto/4926.jpg <\$b

Frana sulla strada di Montebello Traffico riaperto dopo ore di lavoro**Nazione, La (La Spezia)***"Frana sulla strada di Montebello Traffico riaperto dopo ore di lavoro"*Data: **23/01/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Frana sulla strada di Montebello Traffico riaperto dopo ore di lavoro BOLANO

UNA frana di grosse dimensioni si è abbattuta la notte scorsa sulla strada comunale che collega i borghi di Montebello di mezzo e di Montebello di cima, nel Comune di Bolano. Il movimento franoso, con un fronte di oltre venti metri di lunghezza, ha interessato gran parte della carreggiata, ricoperta quasi per intero di massi e terra. Immediato l'intervento del Comune, che ha transennato immediatamente l'arteria e che già ieri mattina ha iniziato i primi interventi in somma urgenza sullo smottamento, pulendo il versante della collina e liberando la strada dai detriti. L'arteria è stata riaperta nella serata di ieri. <§b

Il crollo a Sannaco? Colpa della cementificazione'**Nazione, La (La Spezia)***"Il crollo a Sannaco? Colpa della cementificazione"*Data: **23/01/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Il crollo a Sannaco? Colpa della cementificazione' AULLA L'ANALISI DELLE MAPPE EVIDENZA PROFONDI CAMBIAMENTI. GORLANDI: «DENUNCEREMO TUTTO»

AULLA LA FRANA di Sannaco di Aulla si poteva evitare? Secondo Juri Gorlandi di Giovane Italia sembra di sì. «Dalle immagini satellitari, abbiamo verificato come il territorio su cui è avvenuto lo smottamento, che ha provocato pregiudizio alla normale percorribilità della strada Provinciale 19, sia stato oggetto di numerosi interventi urbanistici. La frana di Sannaco si inserisce in un contesto di salvaguardia del territorio in quanto sulla zona insiste un vincolo idrogeologico ed è proprio alla luce di tale vincolo che non ci capacitiamo come sia stata resa possibile la creazione di fabbricati, la cementificazione di strade interpoderali e il taglio indiscriminato e totale di ogni pianta a supporto della scarpata». Tutto questo, secondo Gorlandi, hanno creato le condizioni «per cui oggi ci ritroviamo ad avere una strada provinciale compromessa ed un ulteriore semaforo ad appesantire la via crucis che i cittadini si ritrovano a dover percorrere ogni giorno. Giovane Italia, non intende soprassedere a queste dinamiche, che verranno in queste giorni notificate a Procura e Prefettura, per fare chiarezza sulla situazione catastale, sulle eventuali autorizzazioni edilizie rilasciate, per far sì che si abbandonino la strada della noncuranza e dell'abusivismo. Il cammino di questa amministrazione è fatto di momenti esilaranti, basti ricordare il sindaco Simoncini manifestare in piazza contro il passaggio dei tir da lui stesso concesso...»

Image: 20130123/foto/4932.jpg

*Anziano nell'auto travolta da Tir***Nazione, La (La Spezia)***"Anziano nell'auto travolta da Tir"*Data: **23/01/2013**

Indietro

VAL DI MAGRA pag. 14

Anziano nell'auto travolta da Tir ARCOLA PAUROSIO SCONTRO SULL'AURELIA. TRAFFICO IN TILT

PAUROSIO scontro ieri pomeriggio attorno alle 17,30 sull'Aurelia nei pressi di Ressora. Un pensionato, Carlo Cirelli, 72enne, abitante nella zona alla guida della sua auto si stava immettendo sulla strada principale quando si è scontrato con un tir che per fortuna procedeva a velocità moderata. L'impatto comunque è stato violento e Cirelli è rimasto all'interno della vettura privo di sensi. L'uomo è stato subito soccorso, poi, viste le sue condizioni è stato chiesto l'intervento del 188 che ha inviato nella zona un'ambulanza della Pa «Croce Verde» di Arcola e «Delta 2» l'auto del centro di prima emergenza, con loro anche una squadra dei vigili del fuoco di Sarzana. Cirelli è stato trasportato all'ospedale della Spezia e ricoverato per le gravi lesioni riportate. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati da una pattuglia della polizia municipale di Arcola che ha disciplinato anche il traffico molto intenso. Nel tratto si sono formate lunghe code anche per la frana caduta a poca distanza.

una maratona lancerà palmanova nella lista delle città dell'unesco

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Una maratona lancerà Palmanova nella lista delle città dell Unesco

Si svolgerà il 1° aprile e partirà da Aquileia, e toccherà Cividale per concludersi in Fortezza. Evento di respiro internazionale

di Alfredo Moretti wPALMANOVA Prima riunione operativa tra le associazioni sportive che saranno coinvolte nell'organizzazione lungo il percorso della Maratona che si disputerà il primo aprile. Si tratta della Unesco Cities Marathon, la competizione podistica che si presta a diventare l'evento sportivo internazionale più rilevante della regione. Il percorso unisce le tre città d'arte di Aquileia, Palmanova e Cividale del Friuli separate dalla distanza esatta della maratona classica ovvero 42,195 chilometri e unite sotto l'egida internazionale dell'Unesco. Il punto di partenza, Aquileia, è città patrimonio dell'umanità dal 1998, Cividale ha ottenuto il riconoscimento nel 2011, mentre Palmanova è in corsa per l'ingresso nella tentative list. L'ente organizzatore è il Comitato regionale della Fidal in collaborazione con le proprie società affiliate. La riunione di lunedì è servita a fare il primo punto operativo tra le associazioni sportive associate Fidal che organizzano corse su strada e che daranno supporto all'organizzazione in tutti i dieci comuni attraversati dalla maratona (Aquileia, Terzo di Aquileia, Cervignano del Friuli, Bagnaria Ars, Palmanova, Chiopris Viscone, Manzano, San Giovanni al Natisone, Premariacco e Cividale del Friuli). Ciascun Comune, attraverso le proprie associazioni sportive, si prenderà carico del supporto logistico per un tratto di 5 chilometri ciascuno. A Palmanova, inoltre, spetterà il ruolo di quartier generale dell'intera organizzazione in virtù della sua baricentricità e della presenza della Protezione civile regionale che ha dato grande disponibilità al supporto operativo, pertanto le riunioni si terranno nella città stellata. Già la prossima settimana, il 28 gennaio, è fissata a Palmanova nella sede della Protezione civile regionale la seconda riunione che vedrà coinvolti i comandi di Polizia municipale e i sindaci dei dieci comuni attraversati dalla competizione. La prima edizione della Unesco Cities Marathon sarà sede del Campionato italiano assoluto 2013 e del Campionato Italiano master 2013, riconoscendo fin da subito l'autorevolezza della manifestazione. Contestualmente alla Unesco Cities Marathon verrà organizzata una maratona a staffetta: Aquileia-Palmanova di 16,500 km e Palmanova-Cividale di 25,695 km offrendo così due distanze ottimali di allenamento sia per una maratona che per una mezza maratona. Per Palmanova l'appuntamento coincide con la Pasquetta sui bastioni, l'evento primaverile lanciato dall'amministrazione comunale per la prima volta nel 2012 e che in questa occasione potrà fare sinergia con una manifestazione sportiva il cui bacino di richiamo si estende tra Italia, Austria, Slovenia e Croazia con oltre 21 milioni di persone. Per quella occasione si sta valutando l'allestimento in piazza Grande di un expo di tre giorni sia di prodotti sportivi che di prodotti enogastronomici della regione. «Si tratta di un'occasione imperdibile non solo per Palmanova ma per tutta la regione» afferma il sindaco Francesco Martines - finalmente potremmo fare sinergia con le principali città d'arte a noi vicine, che uniscono nel valore Unesco tre importanti patrimoni culturali di tre epoche diverse (antica, medievale e rinascimentale) sotto l'egida dello sport, della natura e della valorizzazione del territorio anche per la sua offerta turistica ed enogastronomica». E un progetto vincente già sulla carta, come ha evidenziato Alfio Giomi, presidente della Fidal nazionale durante la presentazione ufficiale della manifestazione tenutasi due settimane fa a Udine. Per Palmanova inoltre costituisce un altro importante tassello nella candidatura Unesco, perché valorizza quanto la città stellata creda in questo brand e sia in grado di coinvolgere cittadini e associazioni nel raggiungimento di questo risultato.

trovato morto l'uomo scomparso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Trovato morto l'uomo scomparso

Il corpo di Giuseppe Legisa rinvenuto dal figlio che stava perlustrando in canoa il canale Locovaz di Tiziana Carpinelli wDUINO AURISINA Alla fine lo ha ritrovato il figlio Natalino, ieri attorno alle 15.30. Lo ha notato da lontano, mentre in canoa scandagliava il canale Locovaz. Un corpo immobile nelle acque, davanti alla Cartiera Burgo. Così è stato rinvenuto, privo di vita, Giuseppe Legisa, l'ottantunenne che si era allontanato da casa martedì scorso, facendo perdere le proprie tracce. Fino all'ultimo la famiglia aveva sperato di riabbracciarlo. Invece ha avuto il più tragico degli esiti la ricerca dell'anziano pensionato di San Giovanni di Duino, ritrovato cadavere a sette giorni esatti dalla scomparsa. Scomparsa che nell'ultima settimana ha mobilitato centinaia di volontari, dalla Protezione civile al Soccorso alpino. Che oggi, come da programma, avrebbero ripreso a cercare l'uomo, un tempo dipendente dello Cartiera, a due passi dalla quale ieri è stato trovato. A nulla dunque è valso l'intervento degli elicotteri, che solo alcuni giorni fa avevano sorvolato la zona. Il corpo di Giuseppe Legisa, con ogni probabilità deceduto il giorno stesso della sparizione, inghiottito dai fondali acquitrinosi del canale che costeggia il chiosco che d'estate vende frutta, non si sarebbe comunque potuto avvistare. Proprio perché le ricerche aeree e via terra avevano dato finora esito infruttuoso il figlio, su suggerimento dei soccorritori, aveva nei giorni precedenti perlustrato le coste della zona. Con una barca si era prima diretto a Grado, ipotizzando che l'anziano padre, forse caduto in acqua, potesse essere finito in quella direzione. Ieri invece, con un amico, ha ripercorso l'area più prossima all'abitazione di San Giovanni. E a un paio di chilometri da casa, in effetti, l'ha trovato. La salma della vittima, una volta recuperata, è stata trasferita all'ospedale di San Polo, per una prima ispezione. Ricostruire cosa sia accaduto e cosa abbia provocato il decesso di Legisa spetta ora, in seguito al luogo del ritrovamento, ai carabinieri della compagnia di Monfalcone, ieri sul posto assieme ai colleghi di Duino Aurisina, alle squadre dei Vigili del fuoco, al Soccorso alpino e alla Protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

il figlio ritrova con la canoa il papà morto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/01/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Il figlio ritrova con la canoa il papà morto

Giuseppe Legisa, 81 anni, era scomparso da casa una settimana fa. Il corpo dell'anziano galleggiava nel canale Locovaz comunella

Dibattito pubblico sulla nuova piazza

La Jus-Comunella Nabresina Gemeinde di Aurisina invita i soci, tutti gli abitanti, gli operatori economici e i rappresentanti delle società locali a partecipare all'incontro informativo che si terrà in merito alla ristrutturazione della piazza di Aurisina e del Borgo storico circostante. L'appuntamento è fissato per venerdì 25 gennaio alle 19.30 nella sala del Circolo culturale Casa della pietra- Igo Gruden, Aurisina 89. Il presidente della Comunella Walter pertot, nell'estendere l'invito, sottolinea la necessità di una ampia partecipazione.

DI Tiziana Carpinelli wDUINO AURISINA Alla fine lo ha ritrovato il figlio Natalino, ieri pomeriggio, attorno alle 15.30. Lo ha visto da lontano, mentre in canoa scandagliava il canale Locovaz. Un corpo vestito, immobile nelle acque, davanti alla Cartiera Burgo. Così è stato rinvenuto, ormai privo di vita, Giuseppe Legisa, l'ottantunenne che si era allontanato da casa martedì scorso, dopo pranzo, facendo perdere le proprie tracce. Fino all'ultimo la sua famiglia aveva sperato di riabbracciarlo. Invece ha avuto il più tragico degli esiti la ricerca dell'anziano pensionato di San Giovanni, ritrovato cadavere a sette giorni esatti dalla sua scomparsa. Scomparsa che nell'ultima settimana aveva mobilitato centinaia di volontari, dalla Protezione civile al Soccorso alpino. Che oggi, come da programma, avrebbero nuovamente ripreso alle 7.30 a cercare l'uomo, un tempo dipendente dello stabilimento a due passi dal quale, fatale circostanza, ieri è stato ritrovato. A nulla dunque sono valsi gli elicotteri, che solo alcuni giorni fa avevano capillarmente sorvolato la zona: il corpo di Giuseppe Legisa, con ogni probabilità deceduto il giorno stesso della sparizione, inghiottito dai fondali acquitrinosi del canale che costeggia il baracchino estivo delle angurie non si sarebbe comunque potuto avvistare. E proprio perché le ricerche aeree e via terra avevano dato finora esito infruttuoso il figlio, su suggerimento dei soccorritori, aveva nei giorni precedenti perlustrato le zone a mare. Con una barca si era prima diretto a Grado, ipotizzando che l'anziano padre, forse caduto in acqua, potesse essere finito in quella direzione. Ieri invece, con un amico, ha ripercorso l'area più prossima all'abitazione di San Giovanni. E a un paio di chilometri da casa, in effetti, l'ha trovato. La salma della vittima, una volta recuperata, è stata trasferita al vicino ospedale di San Polo, a Monfalcone, per una prima ispezione. Ricostruire cosa sia accaduto ed esattamente abbia provocato il decesso di Legisa spetta ora, per competenza dettata dal luogo del ritrovamento, alle indagini dei carabinieri della Compagnia di Monfalcone, ieri sul posto assieme ai colleghi di Duino Aurisina, alle squadre dei Vigili del fuoco, al Soccorso alpino e alla Protezione civile. Sarà l'autopsia, se disposta, a chiarire ogni aspetto del decesso. Escluso l'omicidio, restano aperte tutte le altre ipotesi. Legisa lascia tre figli, Natalino, Veronica e Katia, e la moglie Romana. Sul posto del rinvenimento, ieri, anche il sindaco Vladimir Kukanja, che ha espresso il suo cordoglio alla famiglia. Un ringraziamento a tutte le forze dell'ordine (carabinieri, polizia, guardia di finanza e capitaneria di porto), ai pompieri, al corpo forestale e a tutti i volontari è stato espresso dal capostazione del Soccorso alpino Stefano Perper: «Lavoro difficile e faticoso, ma tutti hanno fatto qualcosa di utile e vanno ringraziati, perché c'è stato un buon coordinamento». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tondo ascoltato dai pm: sulla laguna mi sono fidato

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

L INCHIESTA SULL EMERGENZA AMBIENTALE

Tondo ascoltato dai pm: sulla laguna mi sono fidato

di Luana de Francisco wMARANO Si è fidato e ha firmato. Come per le tante altre carte presentategli, prima e dopo quell occasione, da collaboratori, tecnici e funzionari. È tutto ciò che il presidente della Regione, Renzo Tondo, ha potuto e saputo dire al pm Viviana Del Tedesco, nell audizione tenuta ieri, al Comando provinciale dei carabinieri di Udine, nell ambito dell inchiesta sull utilizzo degli oltre cento milioni di euro di finanziamenti erogati in dieci anni dallo Stato al Commissario delegato per l emergenza ambientale della laguna di Marano e Grado. La firma in questione è quella che il governatore del Fvg e il suo omologo veneto, Luca Zaia, avevano apposto in calce all accordo preliminare che portò alla decisione di conferire i fanghi dragati in Friuli nel sito dedicato Isola delle Tresse, nella laguna di Venezia. Convocato in qualità di persona informata sui fatti, per spiegare come si giunse a quell accordo e quanto di più l operazione sarebbe costata, Tondo ha dimostrato di conoscere ben poco della vicenda e delle stesse conseguenze che quella decisione avrebbe comportato in termini economici. È stato il magistrato a ripercorrere le tappe dell inchiesta - culminata nell iscrizione sul registro degli indagati di 14 persone, tra commissari delegati e soggetti attuatori, per le ipotesi di peculato e truffa - e, con essa, del decennio di gestione commissariale dell emergenza. Fino alla sua stessa revoca, imposta con decreto del premier Monti lo scorso aprile. La lettera sottoscritta da Tondo e Zaia risale al maggio del 2011. Sulla base di quell accordo, il successivo 22 luglio l allora presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, emise un ordinanza recante disposizioni urgenti di Protezione civile per dirottare i fanghi nella laguna veneta. In novembre, infine, i rispettivi commissari (Gianni Menchini, per Marano e Grado) conclusero l accordo, stabilendo Piano operativo e relativi costi di conferimento. Impressionante, stando ai calcoli della Procura, la spesa che il Friuli si sarebbe visto costretto a sostenere qualora il Piano - nel frattempo stoppato - fosse realmente diventato operativo: tra i 5 e i 30 milioni di euro, considerati anche l inutilità dei milioni già versati alla Thetis per la progettazione delle casse di colmata impermeabilizzate di Grado, Lignano e San Giorgio e il diverso livello di contaminazione assegnato ai sedimenti. Uno scenario sufficiente a fare strabuzzare gli occhi allo stesso Tondo, che, a quanto appreso, ieri avrebbe escluso la possibilità di avallare un tale esborso. Per quanto approvato, in altre parole, il piano sarebbe comunque rimasto nullo, non trovando la necessaria copertura finanziaria.

attestato d'onore al pompiere "a vita" adriano bon

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

ROMANS

Attestato d onore al pompiere a vita Adriano Bon

ROMANS Adriano Bon, ex pompiere di Romans d'Isonzo, cavaliere della Repubblica per meriti professionali, ha ottenuto un altro riconoscimento per la sua lunga e brillante carriera di vigile del fuoco, per le tante missioni cui ha partecipato fin da quando era poco più che ventenne in occasione del disastro Vajont del 9 ottobre 1963. Il 4 dicembre scorso, a Torino - ma lui non ha potuto essere presente - in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, protettrice dei vigili del fuoco, gli è stato conferito L Attestato d'onore e medaglia Croce al merito del Soccorso pubblico e della Difesa civile, da parte di Gino Gronchi (nipote di Giovanni Gronchi, ex presidente della Repubblica), del Dipartimento dei vigili del Fuoco, dell'Associazione Vigili del fuoco volontari, con sede di Roma. «Al Capo reparto cav. Adriano Bon - recita il documento - per il contributo di umana solidarietà reso nella sua silente opera di volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per l'impegno profuso nella realizzazione degli scopi associativi . Il documento è accompagnato dalla dedica di Gronchi: «Al fraterno amico e collega Adriano Bon». Nel definirsi pompiere sempre , il popolare Adriano collabora attualmente con la squadra comunale della Protezione civile di Romans, donando la sua esperienza e i valori dei pompieri in cui ha sempre creduto. Edo Calligaris

gli alpini celebrano il 60° anniversario di fondazione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/01/2013

Indietro

GONARS

Gli alpini celebrano il 60° anniversario di fondazione

GONARS Le penne nere insegnano ai bambini a orientarsi e a usare le carte topografiche. Nei giorni scorsi nella sede Ana di Gonars, si è tenuta l'annuale assemblea del gruppo Giuseppe Cignola che fa parte della sezione di Palmanova per la presentazione del bilancio 2012 e preventivo 2013. Presenti il presidente Franco Franz, il consiglio direttivo, il consigliere territoriale Dario Schiff, il sindaco Marino Del Frate e i consiglieri Denis Tirelli Denis e Italo Graziutti, entrambi membri del consiglio direttivo del gruppo Alpini di Gonars. Il segretario Paolo Zoratti ha elencato le iniziative di carattere istituzionale, svolte nell'anno appena trascorso sul territorio comunale, come la partecipazione ad eventi di commemorazione militare, commemorazioni sul campo di internamento e di appoggio ad altre manifestazioni comunali insieme ad altre associazioni, quali la festa di primavera, la festa d'autunno, Gonars solidale, il pignarul e la festa del Perdono. Molta soddisfazione per la giornata orientarsi nel parco evento nel quale in collaborazione con l'Alpinismo giovanile Diego Collini e l'Istituto comprensivo si è insegnato ai ragazzi delle scuole i rudimenti della lettura delle carte topografiche e di un comportamento responsabile nel caso di uscite in territori privi dei tradizionali riferimenti di orientamento. Numerose le iniziative e le manifestazioni extra regionali come l'intervento alla adunata nazionale di Bolzano, l'aiuto prestato in Emilia ai terremotati, la presenza in Parlamento a Roma per il concerto di Natale, la partecipazione alle attività della sezione di Palmanova. Importanti le azioni di solidarietà del gruppo Alpini di Gonars, sotto forma di contributi alla chiesa, all'asilo parrocchiale, ai terremotati dell'Emilia, alla consegna dei panettoni di Natale agli anziani, alla raccolta alimentare, per un totale di 2.200 euro erogati. Per il 2013 è prevista la celebrazione dell'60° anniversario della fondazione del gruppo, nei giorni del 20 e 21 giugno. Il sindaco Del Frate ha ringraziato il gruppo che conta 240 tra soci e simpatizzanti per la costante presenza nelle iniziative a favore della comunità e la collaborazione con le altre Associazioni locali e soprattutto per l'impegno sociale e di solidarietà svolto a favore della comunità e delle persone più bisognose. (al.mo.)

Protezione Civile: 200 mila euro per la Val Cellina

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Protezione Civile: 200 mila euro per la Val Cellina"

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

Protezione Civile: 200 mila euro per la Val Cellina

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Ciriani autorizza l'intervento urgente di consolidamento

Immagine:

TRIESTE - Un intervento urgente di Protezione civile è stato autorizzato dal vicepresidente della Regione Luca Ciriani. Si tratta della messa in sicurezza della sponda destra del tratto del Cellina, a monte dell'area sportiva del Comune di Montereale Valcellina.

I lavori, per un investimento complessivo di 200 mila euro, sono stati affidati all'amministrazione comunale che dovrà realizzare interventi di consolidamento della sponda, affinché l'erosione degli argini non provochi infiltrazioni d'acqua che potrebbero mettere a rischio l'area sportiva e la strada ferrata, anche a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità.

Pubblicato Martedì, 22/01/2013

(senza titolo).....

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 23/01/2013

Indietro

- Vigevano

SANTA CLARA / 1 Adesso qualcuno risponda a Guderzo nGrande intervento di Giulio Guderzo sulla Provincia pavese del 22 gennaio riguardante l'ex convento di Santa Clara a Pavia. Non servono ulteriori commenti. Le risposte a chi le deve dare. Severino Meazza SANTA CLARA / 2 Cattaneo ha fatto 30 e ora faccia 31 nTra 400 progetti presentati al Bando Anci "Piano per le città", quello pavese è rientrato tra i 27 approvati, ottenendo così l'assegnazione di 7,25 milioni per recuperare quanto già fatto e per concludere i lavori al monastero Santa Clara, futuro indirizzo della "nostra" Biblioteca Civica Bonetta. Complimenti vivissimi anche per la soddisfatta dichiarazione del sindaco Cattaneo che nel progetto ha "fortemente voluto una sinergia pubblico-privato che fa la differenza", che rende la riqualificazione "particolarmente interessante". Interessante per chi? Su una superficie di 4.681 metri quadrati, circa 2.000 saranno destinati a privati che, con un bando di project financing, gestiranno la trasformazione dell'area in commerciale e terziario (1.651 metri quadrati) e il resto in residenziale. Come se nulla fosse successo nelle ultime settimane riguardo agli affari urbanistici cittadini, come se non conoscessimo i risultati degli ultimi bandi (multisala, parcheggi ecc...), come se non sapessimo gli esiti del commerciale e terziario degli ultimi interventi realizzati (spazi per ora sfitti e invenduti), senza parlare del residenziale: forse si costruiranno case popolari? Perché solo di questo tipo di "residenziale" ha bisogno la città! Il complesso monumentale di Santa Clara è un bene di tutti noi, spazio ideale a ospitare un polo culturale che ribalti i nostri tristi primati: grandi giocatori d'azzardo, con bassi tassi di prestiti librari, incapacità di crescere nel sistema produttivo ecc... E' una grande occasione per la città quella messa in campo dal nostro sindaco Cattaneo, infatti la possibilità di forti investimenti pubblici, soprattutto nell'attuale situazione di crisi, può davvero fare la differenza: nella maggior parte dei paesi europei l'apertura di una biblioteca, o meglio di un polo culturale, non è solo la possibilità di leggere, partecipare a incontri, frequentare corsi, laboratori artistici, trovare per i giovani spazi e strumenti per esprimersi, per le famiglie di condividere del tempo libero di qualità, ma anche di avviare virtuosi processi economici, perché è la cultura, e non il cemento, che ne è il presupposto. Più che di "project financing" abbiamo bisogno di un "progetto di partecipazione" capace di riempire di contenuti uno spazio di cui, grazie all'azione del nostro sindaco, ci stiamo per riappropriare. Non ci sono i soldi? Il sindaco ha fatto 30, sia così bravo da fare 31 e i cittadini tutti ringrazieranno! Stefania Vilardo lista Insieme per Pavia pavia L Aquila, Calvi e certa solidarietà nLa puntata di Presadiretta su L'Aquila di domenica 20 gennaio (Rai 3, ora disponibile in rete) andrebbe mandata a memoria da chi, a Pavia dopo la sentenza di condanna a 6 anni dei sette componenti la Commissione grandi rischi nell'ottobre scorso ha sottoscritto l'appello in solidarietà del docente pavese Gian Michele Calvi, uno dei condannati. Una sentenza storica: condanna in primo grado per omicidio colposo plurimo e lesioni, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il 31 marzo 2009 solo 5 giorni prima del devastante terremoto i sette avevano tranquillizzato la popolazione sulla sequenza sismica in corso, da mesi percepibile nel territorio aquilano, negando il rischio di un terremoto distruttivo o comunque di magnitudine superiore a quelle fino ad allora registrate. Conversando al telefono con l'assessore abruzzese alla Protezione civile Daniela Stati, il 30 marzo una settimana prima del terremoto Guido Bertolaso la sollecita a «zittire qualsiasi imbecille» e a placare illazioni: «Domani vengono a L Aquila i luminari del terremoto in Italia & è più una operazione mediatica che altro & Loro che sono i massimi esperti di terremoto diranno & è una situazione normale & sono fenomeni che si verificano & cento scosse servono a liberare energia e non ci sarà la scossa che fa male & non è perché siamo spaventati e preoccupati & vogliamo tranquillizzare la gente & e facciamo parlare i massimi scienziati nel campo della sismologia». Il 6 aprile 2009 a L Aquila 309 esseri umani sono morti, 1.500 i feriti. Nelle motivazioni si legge che dopo la riunione sono state fornite «informazioni incomplete, imprecise e contraddittorie sulla natura, sulle cause, sulla pericolosità e sui futuri sviluppi dell'attività sismica in esame», vanificando le attività di tutela della popolazione. Ai commissari la pena di 6 anni; ai baroni e baronetti sodali solidali l'obbligo a un così utile ripasso. E se ne avete lo stomaco, soffermatevi quel tanto che

(senza titolo).....

serve sulle testimonianze dei famigliari, persone indotte dagli azzecagarbugli istituzionali a restarsene in casa e così morire. Giovanni Giovannetti calcio Poesia per Erminio tifoso e amico nRicordo avevo dieci anni, ero bambino / e per la chiesa e per giocare / frequentavo l'Oratorio di San Primo. In quel cortile giocavano ogni sera / i ragazzi più grandi a tirare in porta / ma di gol.. mai non ce n'era! Perché in porta c'era Protti, gran portiere / e di gol manco uno / quei ragazzi riuscivano vedere. Della mia infanzia incredibilmente era rimasto / nitido indelebile nella mente / il ricordo di quel portiere forte e giusto. Poi le strade della vita noi sappiamo / purtroppo ci dividono / ed ognuno portano lontano. Finché un giorno io giunto alla pensione / ritrovai il Protti al Bar che anch'io ogni giorno / frequentavo per sport e la passione per la squadra del cuore, il Pavia nostro& / scoprendo che avevamo lo stesso amore. Non mancava un giorno il buon Erminio / vederlo seduto con gli amici al tavolo del Bar / ascoltare o dire la sua, con garbo e buon dominio. Poi l'altro ieri, sulla sedia sua non c'era nessuno / te ne eri andato nella notte silenzioso / composto, corretto, senza dolore alcuno. Almeno questo caro amico ci conforta / hai terminato di lottare / di difendere la tua porta. E adesso lassù dove tu sia / son certo che una cosa tu farai / continuerai a guardare il tuo Pavia e con gli amici del Bar, io ti dico / sincero e tifando con ardore / sempre bene ti ricorderemo, caro amico! Angelo Campagnoli la crisi L antica speranza che suggerisce Gaber nVolevo portare all'attenzione un paio di considerazioni sul triste momento sociale, che già si stava delineando da decenni ma nessuno ha saputo o voluto cogliere. Un'altra noiosa sera da pendolare, persa davanti a mediocri programmi televisivi, è stata improvvisamente ravvivata dall'evento/omaggio nel decennale della scomparsa di Giorgio Gaber, un grandissimo della nostra storia musicale e teatrale forse non proprio valorizzato come avrebbe dovuto essere. Una rivelazione folgorante, un pezzo del 1972 (Bar Casablanca) cita la nostra provincia e in un solo verso dà risposte che nessuno riesce più a darsi, tantomeno la dotta politica di oggi: «L'importante è che l'operaio prenda coscienza. Per esempio i comitati unitari di base, guarda gli operai di Pavia e di Vigevano, non hanno mica permesso che la politica sindacale realizzasse i loro obiettivi, hanno reagito, hanno preso l'iniziativa! Non è che noi dobbiamo essere la testa degli operai. Sono loro che devono fare, loro, noi&!». E Destra-Sinistra : «Tutti noi ce la prendiamo con la storia ma io dico che la colpa è nostra, è evidente che la gente è poco seria quando parla di sinistra o destra». E poi la fantastica Non insegnate ai bambini : «Non insegnate la vostra morale, è così stanca e malata potrebbe far male, forse una grave imprudenza è lasciarli in balia di una falsa coscienza, non divulgate illusioni sociali non gli riempite il futuro di vecchi ideali, l'unica cosa sicura è tenerli lontano dalla nostra cultura. Ma se proprio volete, raccontategli il sogno di un'antica speranza». Ecco! La speranza che qualcosa cambi davvero! Massimo Landini il caso Gas staccato e prestiti d'onore nA proposito dell'articolo "Gas staccato da 15 giorni" di ieri a pag. 18, la dirigente del Comune di Pavia dottoressa Carena si è dimenticata di precisare che i 1500 euro di prestito d'onore concesso dai servizi sociali sono serviti a pagare l'affitto all'ufficio casa, che non aveva tenuto conto del fatto che il mio reddito già nel 2008 e 2009 era pari a zero. Inoltre ho dovuto farmi carico dell'impianto elettrico. Ad ogni modo il caso è chiuso, credo di essere stata già abbastanza umiliata. Marilena G. precisazione Non sono più sindaco di Vellezzo nIn riferimento all'articolo di domenica 20 gennaio a pagina 19, "Giovenzano avrà la nuova piazza", nel quale più volte si fa riferimento al "sindaco Graziano Boriotti", preciso di non essere più sindaco del Comune di Vellezzo Bellini dal maggio 2011. Graziano Boriotti capogruppo di Opposizione Agorà - Vellezzo Bellini

"rosa dei venti" il primo incontro dei volontari

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

ROBBIO

Rosa dei venti il primo incontro dei volontari

ROBBIO La protezione civile "Rosa dei venti" di Robbio si troverà domenica alle 16 nella sede all'interno della stazione ferroviaria per la riunione di inizio anno. Il gruppo guidato da Luca Baldin è sempre alla ricerca di nuovi volontari che possano partecipare attivamente all'attività del gruppo. La protezione civile robbiese, che dal 2010 opera con il Comune tramite una convenzione, conta su una quindicina di volontari non garantisce il suo operato solo sul territorio di Robbio, dove è molto attiva. Infatti da dicembre i robbiesi sono l'unico gruppo in Lomellina con la qualifica di nucleo di prevenzioni incendi boschivi. Ad avere questa qualifica sono i volontari: Luca Baldin, Simonetta Uccellino, Ottavio Crepaldi, Alessandro Piovan ed Alessio Santini. Durante l'assemblea di domenica l'associazione farà il punto anche sulla campagna di tesseramento tra la cittadinanza. Le nuove tessere costano 10 euro. (s.b.)

mille euro a sostegno di mirandola nel dopo terremoto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

TROMELLO

Mille euro a sostegno di Mirandola nel dopo terremoto

TROMELLO Il Comune dà una mano a Mirandola: a Tromello la solidarietà continua con mille euro donati al Comune di Mirandola, colpito dal terremoto del maggio 2012. La somma andrà a sostenere il Comune emiliano nella ricostruzione dopo il terremoto. Tra le iniziative c era stata anche la donazione di beni e materiali di prima necessità consegnati direttamente nelle mani dei cittadini nei mesi immediatamente successivi alla tragedia, proprio grazie all impegno dei tromellesi.

servizi tra più comuni ma c'è chi non è d'accordo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA

Servizi tra più comuni ma c'è chi non è d'accordo

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA Sono polizia municipale, catasto e protezione civile le tre funzioni amministrative che Montebello della Battaglia gestirà in forma associata assieme a Codevilla, Retorbido e Torrazza Coste. La convenzione è stata approvata nel corso del consiglio comunale: «Si tratta di attenersi agli obblighi previsti dalle vigenti disposizioni legislative, applicate ai Comuni con meno di cinquemila abitanti - ha premesso il sindaco Fabrizio Marchetti -. Con questi tre paesi abbiamo già avviato, con risultati positivi, precedenti esperienze associative finalizzate alla creazione di un distretto del commercio». A questo proposito sarà creato un ufficio comune per organizzare nel migliore dei modi le procedure burocratiche associative ed ottimizzare le risorse a disposizione. Lo schema di convenzione ha ricevuto l'ok del consiglio comunale: «Non intravedo alcuna forma di risparmio nella gestione associata - ha commentato Guglielmo Bruni, capogruppo d'opposizione -. Non condivido l'accentramento delle funzioni nelle mani della conferenza dei sindaci».

preghiera di ringraziamento con il vescovo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

ALBAREDO

Preghiera di ringraziamento con il vescovo

ALBAREDO ARNABOLDI Domenica 27 gennaio, in occasione della Festa della famiglia, il vescovo di Tortona, monsignor Martino Canessa, visiterà la comunità parrocchiale di Baselica-Albaredo. Durante la messa, in programma alle ore 15 («unica funzione della giornata per l'intera comunità», informa il parroco don Mario Bonati), si pregherà anzitutto per le famiglie ma anche in riparazione al "gesto di profanazione" della notte tra il 12 ed il 13 dicembre scorso, quando dalla chiesa del piccolo centro oltrepadano furono rubati diversi oggetti sacri. Il 5 gennaio i carabinieri della stazione di Bereguardo e gli uomini della Protezione Civile di Torre d'Isola avevano trovato la refurtiva in un fossato. Il furto aveva suscitato grande scalpore e sdegno nell'intera comunità parrocchiale, che, attraverso la preghiera, vuole ringraziare per il ritrovamento. Al termine della funzione, la Festa della famiglia proseguirà e si concluderà con una merenda. La visita del vescovo è un avvenimento molto atteso e sentito dai fedeli, ma in generale da tutta la comunità di Albaredo e dell'intera zona. (f.sc.)

<§b

Sirene spiegate, niente paura E' solo un'esercitazione

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Sirene spiegate, niente paura E' solo un'esercitazione"

Data: 22/01/2013

Indietro

Sirene spiegate, niente paura

E' solo un'esercitazione

Tweet

22 gennaio 2013 Cronaca

CANTELO Nonostante sia una consolidata consuetudine elvetica la prova d'allarme delle sirene della protezione civile in Ticino suscita sempre lo stupore di chi non c'è abituato. Per questo dal Comune di Cantello corrono ai ripari.

Annunciando che il prossimo mercoledì 6 febbraio, dalle 13.30 alle 14, potrà capitare di udire i suoni delle sirene elvetiche che saranno fatte risuonare nel classico test annuale, per verificare gli impianti. Basterà ricordarsi di questo allarme generale di prova che, lo ricordiamo, è rappresentato da un suono modulato della durata di un minuto.

«L'Ente Regionale di Protezione Civile del Mendrisiotto - fanno sapere dal Comune di Cantello - ci ha gentilmente informato dell'evento con congruo anticipo, pertanto si chiede a tutti la migliore comprensione». Il test è infatti importante. E viene effettuato soprattutto per controllare la prontezza operativa delle sirene e delle installazioni tecniche di trasmissione, che in caso di pericolo reale, consentono di raggiungere il 99 per cento, circa, della popolazione. Ma è solo una simulazione. Così quando tutte le sirene fisse e mobili presenti sul territorio cantonale lanceranno l'allarme generale non ci si dovrà preoccupare.

Alle 14.15, poi, scatterà l'allarme acqua ma questo, al contrario delle sirene generali, difficilmente sarà udibile al confine. Riguarda, infatti, solo le zone più vicine agli sbarramenti delle dighe e il suo segnale è più cupo rispetto a quello di «allarme generale» e di durata maggiore. Queste sirene infatti, emettono, durante 6 minuti, 12 suoni continui e gravi di 20 secondi e ad intervalli di 10. Lo scorso anno gli esiti furono decisamente soddisfacenti. Visto che ben il 98 per cento degli allarmi aveva funzionato in maniera ineccepibile. In Svizzera ci sono circa 8200 sirene, di cui 7500 per l'allarme generale (4700 fisse e 2800 mobili) e 700 per l'allarme acqua. «Una rete - spiegano dal Governo federale - che in caso di catastrofe è quindi possibile diffondere l'allarme alla popolazione in modo rapido e affidabile».

A. Pag.

© riproduzione riservata

<§b

Valanga uccide snowboarder nel Bellunese

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Valanga uccide snowboarder nel Bellunese"

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

Valanga uccide snowboarder nel Bellunese

La vittima è un 30enne bavarese di Aschaffenburg

Lo snowboarder era il primo di un gruppo che stava scendendo. Gli amici lo hanno visto scomparire. Anche se indossava l'Arva, quando il soccorso lo ha raggiunto non c'era più niente da fare

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Soccorso alpino (Ansa)

Belluno, 22 gennaio 2013 - Una valanga ha investito e ucciso uno snowboarder in fuori pista a Porta Vescovo, Arabba, nel comune di Livinallongo del Col di Lana (Belluno). Come fa sapere il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha appena trasportato a valle il corpo senza vita della vittima, un turista trentenne bavarese di Aschaffenburg, travolto da una slavina attorno alle 16.

Lo snowboarder era il primo di un gruppo che stava scendendo. Gli amici, rimasti più indietro sopra la linea di distacco, lo hanno visto scomparire davanti a loro e hanno lanciato l'allarme.

I primi ad arrivare, due soccorritori della Stazione di Livinallongo che prestavano servizio assistenza sulle piste e lo hanno individuato dopo una decina di minuti grazie all'Arva, che lo sciatore indossava. Purtroppo a nulla è valso il loro aiuto e il medico dell'eliambulanza sopraggiunta nel frattempo ha solo potuto constatare il decesso dello snowboarder.

Condividi l'articolo

Sanremo: venerdì prossimo per 'Corsi & Percorsi' appuntamento con 'Ma che frana sei?'

Sanremo: venerdì prossimo per 'Corsi & Percorsi' appuntamento con 'Ma che frana sei?' - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: venerdì prossimo per 'Corsi & Percorsi' appuntamento con 'Ma che frana sei?'"

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

EVENTI | martedì 22 gennaio 2013, 07:21

Sanremo: venerdì prossimo per 'Corsi & Percorsi' appuntamento con 'Ma che frana sei?'

[Condividi](#) |

Marcello Brancucci, geologo, relazionerà sulle cause del dissesto idrogeologico, sull'impatto dell'attività antropica e le azioni di prevenzione e, infine, sulle principali criticità del territorio locale.

La Sezione soci Coop di Sanremo, nell'ambito della rassegna 'Corsi & Percorsi' organizza, per venerdì prossimo alle 16.30, presso la Sala Punto d'incontro Coop di Sanremo (Superstore Coop di Corso Matuzia, 1° piano), un incontro sul tema: 'Ma che frana sei?'.
Marcello Brancucci, geologo, relazionerà sulle cause del dissesto idrogeologico, sull'impatto dell'attività antropica e le azioni di prevenzione e, infine, sulle principali criticità del territorio locale. Seguirà un dibattito e, al termine, un rinfresco.

Francesco Mulè

Domani è prevista ancora neve sul basso Piemonte, sono attesi fino a 50 cm

Domani è prevista ancora neve sul basso Piemonte, sono attesi fino a 50 cm - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **23/01/2013**[Indietro](#)

CRONACA | martedì 22 gennaio 2013, 19:08

Domani è prevista ancora neve sul basso Piemonte, sono attesi fino a 50 cm

[Condividi](#) |

Piogge sulla nostra provincia. Allerta 1 dell'Arpal Piemonte. Possibili disagi alla circolazione. Ancora chiuso il Maddalena.

E' attesa per domani una nuova perturbazione atlantica che porterà nevicate sulla nostra regione, in particolar modo sul cuneese. I fenomeni inizieranno già nella mattinata: inizialmente deboli, le nevicate si intensificheranno nel pomeriggio. La quota neve sarà prossima agli 0 m slm.

"Il maltempo si esaurirà nelle prime ore di giovedì - spiega Stefano Isaia, assessore provinciale alla protezione civile -; sono attesi 30-50 cm nelle vallate, 15-20 cm su Cuneo città e 10-15 cm in collina". L'Arpa Piemonte ha lanciato oggi il bollettino di allerta meteorologica che indica criticità 1 (su una scala da 1 a 3), in tutta la provincia Granda, per nevicate intense e possibili disagi alla viabilità. Resta intanto chiusa la SS21 del Colle della Maddalena per pericolo valanghe, la strada era stata chiusa da Argentera al confine di Stato, nella giornata di sabato, a seguito delle abbondanti nevicate.

In mille per cercare Roberta Ragusa

Pisa - Un migliaio di persone tra appartenenti a forze dell'ordine, esercito, vigili del fuoco e protezione civile saranno impiegate nei prossimi giorni, forse già da sabato, nelle battute di ricerca del corpo di Roberta Ragusa che la prefettura di Pisa sta organizzando su richiesta della procura della Repubblica. Lo si apprende da fonti prefettizie, alla vigilia della riunione operativa che il prefetto Francesco Tagliente coordinerà domani alle 15 con polizia, carabinieri, polizie municipali e protezione civile del territorio. ndotto finora le indagini sull'imprenditrice scomparsa un anno...

Lavagna, frana la collina di Cavi

Lavagna - Una frana a Cavi di Lavagna e un'automobile impazzita, contromano sull'A12 all'altezza di Chiavari, hanno reso un calvario la giornata di ieri per gli automobilisti del Tigullio. I disagi sono iniziati all'alba e proseguiti anche nel pomeriggio. Alle sei, un crollo di sassi e terra da un versante roccioso ha bloccato l'Aurelia tra Lavagna e Sestri Levante, prima delle gallerie di Sant'Anna. egare verso l'autostrada, trovando peraltro una situazione non meno complicata: poco prima delle otto, infatti, un automobilista è entrato in A12 a Rapallo e si è schiantato contromano contro...

La Liguria schiacciata nella faida su Scajola::Dopo il terremoto le ...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

ORA RISCHIO IMPLOSIONE

La Liguria schiacciata nella faida su Scajola ALESSANDRA PIERACCI GENOVA

Claudio Scajola

Dopo il terremoto le macerie: il lungo braccio di ferro notturno a Roma ha sconvolto le liste liguri già «epurate» dai seguaci dell'ex ministro Claudio Scajola, perché ora la presenza di due «nazionali» di fatto esclude dalla Camera e dal Senato, a meno di un clamoroso successo elettorale, anche i vincitori della faida interna ligure.

Da una parte i fedelissimi dell'ex ministro minacciano di incrociare le braccia, ovvero chiudere il serbatoio di voti, se non addirittura di andarsene fomentando una scissione. Dall'altra i coordinatori regionali «nemici» di Scajola, Michele Scandroglio e l'imperiese Eugenio Minasso hanno chiesto un appuntamento e saranno oggi a Roma per vedere Berlusconi o Alfano ed esprimere tutto il loro malcontento, prima di riallinearsi e «collaborare pancia a terra per la vittoria». E la battaglia interna è tutt'altro che sopita, se Scandroglio dice, andando giù pesante: «Dobbiamo comunque vedere il bicchiere mezzo pieno. In Liguria, come in Campania, è stata fatta un'operazione di rinnovamento e di ripulitura delle liste». «Non siamo quelli che strepitano - dice Scandroglio -, sapevamo che la situazione era difficile e che dentro il 100 non ci stava il 300, ma i due catapultati tolgono rappresentanza al territorio». In pratica, con Berlusconi che ha deciso di fare il capolista al Senato, le previsioni sono per un posto sicuro destinato al secondo, l'ex direttore del Tg1 Augusto Minzolini, seguito dall'uscente genovese Roberto Cassinelli (la Liguria ha 8 senatori, di cui 3 vanno alla minoranza), mentre alla Camera resiste capolista l'uscente Sandro Biasotti, seguito da Giorgio Lainati, vice presidente della commissione di Vigilanza Rai, milanese, poi Minasso e Scandroglio.

Tra quelli che strepitano, il sindaco di Sanremo, Maurizio Zoccarato: «Solo dopo un incontro con i candidati e quando si capirà chiaramente il loro pensiero esprimeremo la nostra intenzione di voto». Non esclude, con gli altri amministratori, «un'uscita di massa dal Pdl. Questa è una presa in giro che costerà politicamente cara a qualcuno e il prezzo sarà ancora più salato il giorno dopo le elezioni». «Valuteremo come muoverci, ma le scelte del Pdl non avranno il mio voto.

Dobbiamo iniziare a lavorare ad un progetto, perché non voglio essere vassallo di Roma o Milano. Ci hanno trattati da servi, da cittadini di serie B, l'Abissinia del partito con i coloni Lainati e Minzolini» tuona Angelo Vaccarezza, presidente della Provincia di Savona, rivendicando la matrice scajoliana su «una rete fatta di cento sindaci, di 5 mila iscritti». «Ci riuniremo nei prossimi giorni e decideremo che fare. Non mi consola il fatto che sia rimasto fuori anche chi ha lavorato per spaccare il partito» dichiara Franco Orsi, senatore uscente addirittura depennato dalla revisione notturna della lista.

Protezione civile in Consiglio comunale::E' in programma per g...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

Valduggia

Protezione civile in Consiglio comunale

E' in programma per giovedì alle 21 in municipio il Consiglio comunale di Valduggia. Tra i punti di discussione inseriti all'ordine del giorno l'adesione all'Unione dei Comuni e la convenzione per la gestione associata delle funzioni di protezione civile.

<\$b

"Prontiadonare terreno perl'eliportoaEntracque"::La sera del 27 novemb...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 22/01/2013

Indietro

Famiglia torinese**"Prontiadonare terreno perl'eliportoaEntracque" [MT. B.]****Soccorsi anche di notte A proporre l'eliporto è la famiglia di Aldo Maria Graglia morto d'infarto nella sua casa di vacanza a Entracque**

La sera del 27 novembre 2009, nella casa di villeggiatura a Entracque, è morto d'infarto il torinese Aldo Maria Graglia, 60 anni, bancario, componente del Soccorso alpino di Torino. L'équipe del «118», partita da Cuneo in ambulanza, raggiunse l'abitazione in 45 minuti. Quasi impossibile, su strada, impiegare meno con la medicalizzata della Cri e nel caso di Graglia, non ci sarebbe stato comunque nulla da fare.

Ma se al suo posto ci fosse stata un'altra persona, ferita grave o in pericolo di vita, forse pochi minuti in meno avrebbero potuto essere determinanti. E' il ragionamento fatto dalla famiglia Graglia per proporre un eliporto operativo anche di notte, in località Molino, da dedicare alla memoria di Aldo Maria. «Possiamo mettere a disposizione un'area di 3.000 metri - spiega il fratello Piergiacomo Graglia -. L'iniziativa fornirebbe la garanzia di un rapido intervento del "118" e di altre squadre impegnate per interventi sociali e di soccorso. Avrebbe anche una valenza turistica». E chiedono al Comune di farsi capofila del progetto (da 80 a 100 mila euro).

A Entracque sorgerebbe il terzo eliporto della Granda «H24» dopo Levaldigi (operativo) e l'ospedale «Carle» di Cuneo (solo abilitato).

L'idea è piaciuta alla giunta della Comunità Alpi del Mare, che ha accantonato 20 mila euro. «Un eliporto H24 - dice il presidente, Ugo Boccacci - sarebbe molto utile per la sicurezza di residenti e turisti, non solo in valle Gesso. Ho informato sindaci, 118, Asl, soccorso alpino, Parco, forze dell'ordine. Positivi i primi responsi».

Dopo un sopralluogo della commissione tecnica, l'elisoccorso «118» ha dato parere favorevole. «Sarebbe fondamentale - dice la responsabile regionale, Laura Taverna - per i soccorsi notturni nelle valli cuneesi». D' accordo il sindaco di Valdieri, Emanuel Parracone, che però domanda: «Dove troviamo il denaro?». Il collega di Entracque, Gian Pietro Pepino: «Non ho ricevuto proposte, se non una lettera di Ugo Boccacci. Se serve l'eliporto a Entracque sono pronto a mettere a disposizione gratis l'area. Se è preferibile avvalersi di terreni privati, presentino un progetto e chiedano le autorizzazioni».

Associazioni e biblioteca negli edifici parrocchiali::Il Comune di Vicoforte...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

VICOFORTE. COMUNE VUOLE ACQUISTARE IMMOBILI

Associazioni e biblioteca negli edifici parrocchiali **[EM. B.]**

Il Comune di Vicoforte vuole acquistare alcuni immobili di proprietà della parrocchia del paese. Si tratta di una serie di locali vicini al municipio, che potranno tornare utili per ampliare la biblioteca civica e spostarvi le sedi della Pro Vicoforte e del gruppo di Protezione civile.

«Queste ultime due associazioni - spiega il sindaco Gian Pietro Gasco - si trovano attualmente nell'ex sede della vecchia Comunità Montana, che probabilmente sarà destinata ad ospitare la nuova Unione dei Comuni composta, oltre a Vicoforte, da Villanova Mondovì, Roccaforte, le due Frabose, Pamparato, Montaldo, Roburent e Torre».

Prove di sicurezza col Soccorso alpino::Prove di soccorso e d...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

ESERCITAZIONE ALL'ALPE DEVERO

Prove di sicurezza col Soccorso alpino

Prove di soccorso e di sicurezza in montagna, domenica, all'alpe Devero, organizzata dalla X Delegazione Valdossola del Soccorso alpino italiano. Nella foto, scattata dai volontari, un momento delle simulazioni di ricerca degli scomparsi travolti da valanga, anche con sonde e Artva. Fotogallery www.lastampa.it/vco

***Giuseppe Ciccone nuovo presidente del Comitato Aics
interprovinciale::Giuseppe Ciccone è i...*****Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

CULTURA E SPORTGiuseppe Ciccone nuovo presidente del Comitato Aics interprovinciale **[M.BR.]****Giuseppe Ciccone**

Giuseppe Ciccone è il nuovo presidente del Comitato interprovinciale Savona-Imperia dell'Associazione Italiana Cultura Sport. L'assemblea dei soci ha eletto nei giorni scorsi il nuovo direttivo che guiderà nel prossimo quadriennio il sodalizio nazionale di promozione sportiva (ma che si occupa anche di politiche sociali, del Terzo settore, del turismo, dell'ambiente, della protezione civile e della formazione).

«E' arrivato il tempo di lavorare tutti insieme, ciascuno secondo le sue competenze e specificità, all'interno della "casa comune dell'Aics", per dare concretezza alla diffusione dei veri valori dello sport e della cultura per dare incisività a politiche capaci di valorizzare il ruolo sociale ed educativo dello sport svolto da milioni di cittadini nel nostro Paese», ha spiegato Ciccone. E ha concluso: «Nei prossimi 4 anni procederemo nella direzione avviata in precedenza e che si è rivelata capace di creare opportunità».

Emergenze maltempo incontro alla ex Coop::Prenderà il via ques...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **22/01/2013**

Indietro

Vado L.

Emergenze maltempo incontro alla ex Coop [A.AM.]

Prenderà il via questa sera nella sala convegni della ex Coop di Vado Ligure una serie di incontri con i cittadini organizzati da Protezione civile e Comune. Saranno trattati i temi delle emergenze e su come affrontarle. Si parlerà anche di possibili installazioni di display per informare i residenti.

Sci-alpinisti salvati sul Monte Camino::Si è concluso positi...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **22/01/2013**[Indietro](#)**SOCCORSO**

Sci-alpinisti salvati sul Monte Camino

Si è concluso positivamente, l'altra sera, il recupero di due sci-alpinisti di 21 e 23 anni, di Genova, rimasti bloccati durante la discesa dal Monte Camino (a quota 2300 metri) nella conca di Oropa.

I due, dopo aver iniziato la discesa, si sono trovati in una zona ripida e ghiacciata, e presi dal panico non riuscivano più a scendere né a risalire. Così hanno lanciato l'allarme e sono stati raggiunti in pochissimo tempo dai volontari del Soccorso alpino, che per un caso si trovavano già in zona per la manifestazione «Sicuri sulla neve». Legati in cordata e aiutati a superare il punto critico lungo la discesa dalla montagna, i due sci-alpinisti genovesi sono stati portati a valle sani e salvi.

si cercano gli "angeli" del noce

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/01/2013

Indietro

- Nazionale

Si cercano gli angeli del Noce

Presentato a Dimaro il progetto per formare un nucleo di volontari specializzati in soccorso fluviale di Alessia Zanon wDIMARO E stato presentato lunedì sera a Dimaro, ai rappresentanti dei corpi dei vigili del fuoco della Val di Sole ed a quelli del Soccorso alpino il progetto "Rescue Project Val di Sole" finalizzato alla creazione di un nucleo di 15 persone specializzate nel soccorso fluviale. L'iniziativa, finanziata dal Progetto Leader, ha come capofila per l'ammissione al finanziamento l'assessore del comune di Dimaro Alessandro Fantelli, ma ha trovato ampia condivisione anche dalla Comunità di Valle, come ha spiegato l'assessore Michele Bontempelli: «La sicurezza è tutto visto anche qualche spiacevole episodio che ci ha toccati da vicino, per questo chiediamo ai volontari che già fanno tanto di collaborare». L'idea è nata, come ha ricordato Fantelli, dal fatto che il fiume Noce, noto a livello internazionale per le sue caratteristiche naturali, idriche, faunistiche, è ideale per la pratica della pesca e di altri sport oltre che per le attività didattiche. Il fiume dunque rappresenta una grande risorsa economico-turistica, ed è meta di molti appassionati (30.000 secondo una recente stima) grazie anche ai centri rafting e ai molti che usufruiscono del percorso ciclabile che lo affianca. Da qui la necessità di un nucleo specializzato di soccorritori che sappiano affrontare al meglio le emergenze sul fiume, affinché, come hanno spiegato gli esperti, «il soccorritore non si trasformi in persona da soccorrere». Il progetto di formazione, che comporta due moduli di 30 ore ciascuno con lezioni pratico-teoriche tenute dall'istruttore Vincenzo Minenna coadiuvato dalla psicologa Cristina Orsingher, è stato illustrato ai comandanti e vigili del fuoco di quasi tutti i corpi della valle ed ai rappresentanti del Soccorso alpino. Da tutti è stato definito interessante, utile e necessario viste le numerose attività legate al fiume Noce che ormai si svolgono in Val di Sole. Sia i vigili del fuoco, ma in particolare il responsabile di zona del Soccorso Alpino Eugenio Delpero, hanno evidenziato la necessità di collaborazione tra i corpi (non sempre agevole) per il buon esito del progetto. Alcuni, come il comandante di Malé Mauro Ceschi, auspicano la permanenza dei soccorritori abilitati all'interno dei singoli corpi, altri hanno avanzato l'idea di un corpo separato. Su proposta del comandante di Caldes Matteo Cenini, condivisa da tutti, i rappresentanti dei singoli corpi hanno deciso di discutere tali aspetti nel prossimo direttivo distrettuale, lo stesso hanno deciso di fare i rappresentanti del Soccorso Alpino. Gli organizzatori hanno dato termine fino al 20 febbraio per le adesioni al progetto, con l'auspicio che ogni corpo individui almeno un partecipante.

terremoto nell'upt, maffei si dimette

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Terremoto nell Upt, Maffei si dimette

Il coordinatore lascia in polemica: «La Vallagarina non conta più nulla, i candidati perle politiche calati dall alto»

LE DIMISSIONI A SORPRESA

Lo stesso destino dei due partiti di maggioranza

ROVERETO. Se Sparta piange, Atene non ride . Come dire se l Upt lagarina non è stata nemmeno presa in considerazione (tanto che le decisioni sui candidati, a detta di Maffei, erano già state assunte prima di essere consultati pro forma), il Pd ha fatto sentire la sua voce a Trento proponendo altri candidati al Senato (Ruffini e Pallanch) ma il risultato è stato lo stesso: nessun candidato lagarino (per il Pd alla Camera Elisa Filippi è quarta in lista con pochissime se non nulle chance di essere eletta). Uno strano destino accomuna i due partiti alla guida di Rovereto e della Comunità di Valle, oltre che di altri Comuni lagarini, che pur contando (con pesi diversi, ovviamente) su un buon bacino di voti non hanno poi voce in capitolo nelle scelte a livello provinciale. Siamo alle solite? Hanno ragione i partiti all opposizione (Lega e Pdl) quando sostengono che Trento continua a snobbare Rovereto sulle scelte che contano (e lo ammette lo stesso Maffei) in merito alla viabilità, tanto per citare un tema oggetto di confronto e di polemiche? Riusciranno ora Upt e Pd lagarini a rifarsi in vista delle provinciali? (g.r.)

di Giancarlo Rudari wROVERETO «Uno schiaffo morale a Rovereto e alla Vallagarina». Questa la sintesi del lungo documento con il quale Roberto Maffei, da sei mesi coordinatore roveretano dell Upt, annuncia le sue dimissioni. Lo fa con l amarezza di chi ha «fallito, come il sottoscritto», di chi (e non solo lui ma anche tutti gli iscritti al partito della Vallagarina) «è stato preso a pesci in faccia», di chi «è stato snobbato» dai vertici provinciali. Maffei non ci sta e «per coerenza e per dignità» ha deciso rassegnare le dimissioni dagli organismi provinciali e dal ruolo di coordinatore dell Upt di Rovereto «sia per il metodo seguito sia perché non sono riuscito a portare sui tavoli che contano le ragioni della città, del territorio». Roberto Maffei (ex assessore comunale ed ex sindaco dal 2000 al 2005) aveva preso in mano le redini del partito nell estate scorsa: nemmeno sei mesi per arrivare alle dimissioni polemiche. «Sono rimasto profondamente deluso dalla scelta del mio partito sul modo con il quale ha imposto la candidatura per il collegio senatoriale (Vittorio Fravezzi ndr)... Una scelta calata dall alto, preceduta dalla farsa o dal finto coinvolgimento del territorio quando, e ora mi viene sussurrato, la scelta era stata già da tempo definita e solo io non lo sapevo. Illuminante - spiega Maffei - il messaggio che lo stesso candidato ha inviato ad alcuni amici di partito: ... ma Maffei... lo sapeva? ». Nulla di personale contro Fravezzi, ammette il coordinatore dimissionario, ma «è paradossale e deludente che il mio partito che si riempie la bocca del concetto di territorialità, di rispetto e di valorizzazione delle specificità locali, abbia nel coordinamento provinciale imposto il nominativo nonostante tre coordinatori su quattro, rappresentanti l area del collegio senatoriale, avessero espresso forti perplessità e voto contrario». Infatti, ricorda Maffei, «abbiamo fatto riunioni su riunioni, anche di domenica» dalle quali sono usciti per la Camera i nomi di Francesco Volani e Giorgia Filagrana mentre per il Senato Mellarini trovava più consensi di Fravezzi: «Almeno ci si poteva confrontare e ragionare. Sono stati presi in giro i nostri iscritti, snobbati i responsabili dell Upt locale, ma tutto era già stato deciso...». Un metodo che Maffei non ha accettato tanto da dire basta, me ne vado: «Siamo stati presi a pesci in faccia, mentre Rovereto e la Vallagarina meritano quella dignità che da troppo tempo non viene riconosciuta. Siamo stati presi per il sedere, abbiamo uno scarso peso a livello provinciale nonostante un buon risultato ad esempio in Comunità di Valle. Mi sto convincendo che alcuni partiti di minoranza purtroppo hanno ragione sul ruolo ormai residuale che gode la città pur avendo una compagine amministrativa simile al governo provinciale (in campagna elettorale si usa sempre questo argomento per... illudere i cittadini). E evidente oramai che abbiamo un debolissimo peso politico e che il territorio non è capace di esprimere rappresentanti in grado di confrontarsi con autorevolezza sui vari tavoli provinciali. Cito alcune tematiche irrisolte che riguardano la

terremoto nell'upt, maffei si dimette

viabilità, la Pasina, la seconda Rsa ... nonostante le continue sollecitazioni e i protocolli firmati». Che fare, si chiede lo stesso Maffei? «Coinvolgere la base, gli iscritti, gli elettori ma anche coloro che vogliono impegnarsi per la propria città e la Vallagarina. Forse è opportuno lasciare perdere le appartenenze, diventare molto più pragmatici e aprire ragionamenti con chi veramente si farà carico delle nostre aspettative territoriale. Il banco di prova potrebbero essere le elezioni provinciali». Che significa, un nuovo partito lagarino? «Prima il territorio e poi i programmi per fare un patto forte su alcune tematiche che poi ognuno potrà declinare secondo la propria appartenenza». A proposito, sosterrà Fravezzi? «Andrei in montagna, al mare fa troppo freddo...» conclude Maffei. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

croce azzurra, nuova sede

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

SABATO L INAUGURAZIONE

Croce Azzurra, nuova sede

MASERADA Inaugurazione del nuovo servizio convenzionato con la Croce Azzurra Onlus, sabato 26 gennaio alle 10, nel piazzale retrostante il municipio. Presenti le associazioni del volontariato. Il Comune di Maserada ha stipulato una convenzione con la Croce Azzurra di Ormelle, concedendo l'uso dei locali dell'ex magazzino comunale, per lo stazionamento dei volontari ai fini organizzativi, logistici e di segreteria. Croce Azzurra collabora con il servizio 118 Treviso Emergenza. Una delle ambulanze nella notte tra il venerdì e il sabato, e la domenica pomeriggio è a disposizione della centrale operativa provinciale come base ambulanze per supportare il Pronto Soccorso di Oderzo permettendo un servizio più celere e completo. Come contropartita alla concessione dei locali, Croce Azzurra fornirà gratuitamente assistenza di Primo Soccorso per alcune manifestazioni indicate dal Comune e interventi, su richiesta dell'assistente sociale, per servizio di trasporto di infermi in situazione di disagio sociale presso strutture sanitarie. Croce Azzurra collabora con la protezione civile e nucleo carabinieri in congedo. (ga.p.)

<§b

casa bacchion nuova sede dei volontari

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/01/2013**

Indietro

MERCOLEDÌ, 23 GENNAIO 2013

- *PROVINCIA*

«Casa Bacchion nuova sede dei volontari»

RESANA Casa Bacchion nuova sede delle associazioni. A lanciare la proposta il gruppo di opposizione ViveResana, di cui fanno parte i due ex sindaci Franco Conte e Mario Frasson. Nei giorni scorsi il gruppo ha distribuito nei bar del paese un volantino intitolato «La voce di ViveResana». Nell'ultima pagina dell'opuscolo c'è l'appello alla valorizzazione di Casa Bacchion, storico immobile situato in via Montello a Castelminio (proprio davanti la chiesa frazionale). «La nostra idea per casa Bacchion era ed è quella di procedere con la ristrutturazione dell'edificio e la sistemazione di tutta l'area che lo circonda», si legge nel volantino, «vorremmo che nel centro di Castelminio trovassero casa alcune delle numerosissime associazioni (Protezione Civile, gruppi sportivi e culturali) che sono la linfa vitale della nostra società. Creare la casa delle associazioni vuol dire creare un punto di riferimento per tutta la cittadinanza che sicuramente potrebbe favorire la partecipazione della stessa alle varie attività che questi gruppi di cittadini svolgono durante l'anno. Casa Bacchion si trova nel centro del paese, in posizione strategica, quindi il destino di questo edificio dovrà essere oggetto di attenta analisi e le scelte dovranno essere condivise con la comunità». La proposta intanto è lanciata. Daniele Quarello

Pronto il piano di emergenza della Protezione civile

Saronno - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

"Pronto il piano di emergenza della Protezione civile"

Data: **22/01/2013**

[Indietro](#)

Pronto il piano di emergenza della Protezione civile

Martedì 5 febbraio nella sala Aldo Moro la presentazione del documento di emergenza approvato dal consiglio comunale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Martedì 5 Febbraio 2013 alle ore 20,30 presso l'Auditorium "A. MORO" in Viale del Santuario l'Amministrazione Comunale presenterà il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, recentemente aggiornato e approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 28 novembre 2012.

Alla serata interverranno: Rita Tazzioli, in rappresentanza della soc. SINDAR srl , che ha curato la redazione del Piano; Luca Brunati , Coordinatore del Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile .

22/01/2013

redazione@varesenews.it

Missoni, il fratello racconta: "A Caracas continuano le indagini"

Sumirago - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Missoni, il fratello racconta: "A Caracas continuano le indagini"'"

Data: **23/01/2013**

[Indietro](#)

Missoni, il fratello racconta: "A Caracas continuano le indagini"

La polizia investigativa venezuelana "non ha mai scartato le ipotesi alternative" alla caduta dell'aereo e continua le indagini. È quanto sostiene Luca, il fratello di Vittorio Missoni

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La polizia investigativa venezuelana "non ha mai scartato le ipotesi alternative" alla caduta dell'aereo su cui si trovava Vittorio Missoni e continua le indagini "senza tralasciare alcuna pista". È quanto sostiene il fratello di Vittorio Missoni, Luca, rientrato domenica dal Venezuela.

Rainews riporta ampi stralci del comunicato:

"Ho intenzione di ritornare a Caracas in febbraio per seguire ancora di persona le operazioni della nave Deep sea - spiega Luca Missoni -, attrezzata per ricerche sottomarine ad alta profondità', che inizieranno immediatamente dopo quelle per l'aereo scomparso il 4 gennaio 2008", spiega Missoni, in una nota.

"Negli incontri avuti con il magistrato Morales e la polizia investigativa venezuelana non sono mai state scartate ipotesi alternative all'inabissamento", continua. "Posso quindi confermare che a Caracas non solo non sono terminate le ricerche in mare e sulla costa, ma che si continua ad investigare, senza tralasciare alcuna pista".

"Il 20 gennaio sono rientrato dal Venezuela in seguito alla decisione, presa con la mia famiglia, di delegare un amico fidato alla supervisione del proseguimento delle attività investigative nelle prossime settimane", racconta Missoni.

"Durante la mia permanenza a Caracas ho seguito, con le autorità competenti le operazioni di ricerca del Sar (Search and rescue), della guardia costiera e della protezione civile Venezuelana, in mare e sulle coste".

"Il 13 gennaio sull'isola di Gran Roques, il governo venezuelano con una riunione interministeriale, presieduta dal ministro degli Interni Nestor Reverol, alla presenza dei familiari dei dispersi e del nostro ambasciatore Paolo Serpi, si è ufficialmente impegnato a continuare ogni tipo di ricerca e ad approfondire le indagini del caso, nell'interesse dei cittadini venezuelani ed italiani - sottolinea -. Tengo a precisare che ad oggi, l'unico dato certo sulla sparizione del Bn-2 Yv2615 e delle persone a bordo, sono le coordinate in cui l'aereo è scomparso dai radar".

"Ancora una volta con la mia famiglia - conclude - desidero ringraziare il governo venezuelano e il governo italiano per il loro impegno e determinazione. Abbracciamo tutte le persone che ci sono vicine in questo momento e che con noi sperano nel ritorno di Vittorio, Maurizia, Guido ed Elda. Il nostro pensiero va anche ai piloti e alle loro famiglie a cui siamo vicini".

23/01/2013

Protezione civile: indispensabile

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La*"Protezione civile: indispensabile"*

Data: 22/01/2013

Indietro

Inviato da admin il Mar, 22/01/2013 - 17:37

Delta

TAGLIO DI PO Anche nel 2012, tantissime attività hanno impegnato il gruppo locale

Protezione civile: indispensabile

Volontari in azione per il terremoto e per la tromba d'aria, ma anche per fare sorveglianza

Dario Altieri TAGLIO DI PO - Prosegue senza sosta l'attività del Gruppo intercomunale volontari di Protezione civile

“Isola di Ariano” sezione di Taglio di Po, che conta al suo interno 41 iscritti. La sezione, dopo aver partecipato alla raccolta e successiva consegna di generi di prima necessità per la popolazione di Finale Emilia colpita dal sisma, a giugno ha preso parte con tre volontari specializzati nel servizio antincendio, all'emergenza terremoto nel campo di San Felice sul Panaro, nel Modenese. Alcuni iscritti sono stati inoltre impegnati a supporto delle forze di polizia e vigili del fuoco durante la tromba d'aria che ha colpito parte del Comune di Taglio di Po, lo scorso 24 settembre. Va dato risalto anche ai servizi di vigilanza di antincendio ad alto rischio svolti durante l'anno in occasione di manifestazioni pubbliche e di conferenze e spettacoli tenuti all'interno della sala Europa. Molto importante in questa seconda parte del 2012, è stata anche la formazione dei volontari, che hanno seguito un corso base della durata di 16 ore nella sala conferenze di Taglio di Po riguardante la sicurezza negli ambienti di lavoro tenuto dagli esperti del centro regionale di Protezione civile del Veneto. Sempre in tema di formazione, durante i mesi di agosto e settembre 9 volontari, Andrea Astolfi, Rossano Vendemiati, Valerio Ferrari, Diego Rizzo, Adriano Busato, Fabiano Zanellato, Enrico Mazzon, Paolo Siviero e Giuliano Pozzato, hanno seguito superando a pieni voti il corso avanzato per caposquadra, mentre Sandro Saia e Silvia Bovolenta hanno completato il corso base e sono ora pienamente operativi. I volontari della sezione, per testare le proprie capacità in caso di emergenza, hanno preso parte con successo alle due esercitazioni comunali effettuate il 19-20 maggio e lo scorso 11 novembre nella sede in via Trieste a Taglio di Po, dove i monitori hanno insegnato prima in teoria e poi in pratica i moduli: motopompa carrellata, motopompa barellata, gruppo elettrogeno e torre faro, radiocomunicazioni e cintura di sicurezza, montaggio tende. Di recente è stata implementata la dotazione tecnica della sezione comunale, grazie alla donazione del comitato fiera di Oca Marina di 8 brandine Ferrino che vanno a completare il numero delle tende a disposizione dei volontari. Nella sede della sezione comunale volontari di Taglio di Po, sono infine in corso numerosi lavori in quanto l'edificio è stato designato quale futura sede della sala operativa del distretto Ro2 che comprende i comuni di Taglio di Po, Porto Tolle, Corbola ed Ariano nel Polesine e che permetterà di coordinare tutti gli operatori dei sopraccitati comuni nei soccorsi in caso di emergenze nel territorio.